



## Relazione e bilancio di Banco di Napoli dell'esercizio 2009

Banco di Napoli S.p.A.

Sede sociale: Via Toledo, 177 80132 Napoli Capitale Sociale Euro 1.000.000.000,00 interamente versato Numero di iscrizione all'Albo delle Banche n. 5555 codice fiscale e Partita IVA 04485191219 Società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n. 1025.6 Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi Socio unico, direzione e coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.



---

# Sommario

## Cariche sociali al 31 dicembre 2009

## Dati di sintesi di bilancio ed indicatori alternativi di performance di Banco di Napoli

### Relazione sull'andamento della gestione

Informazioni sulla gestione  
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio  
I risultati economici  
Gli aggregati patrimoniali  
La prevedibile evoluzione della gestione  
Proposte all'Assemblea

### Relazione del Collegio Sindacale

### Relazione della Società di Revisione

### Prospetti contabili

Stato patrimoniale  
Conto economico  
Prospetto della redditività complessiva  
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto  
Rendiconto finanziario

### Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili  
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale  
Parte C – Informazioni sul conto economico  
Parte D – Redditività complessiva  
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura  
Parte F - Informazioni sul patrimonio  
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda  
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate  
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali  
Parte L Informativa di settore

### Allegati di Bilancio



---

# Cariche sociali al 31 dicembre 2009<sup>1</sup>

## **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Vincenzo GIUSTINO
Vice Presidente	Francesco MICHELI <sup>2</sup>
Consiglieri	Angelo CALOIA <sup>3</sup> Maria Xenia Marcella D'ORIA Roberto FIRPO Mario MATTIOLI Giovanni TRICCHINELLI Giovanni VIETRI

**Direttore Generale** Giuseppe CASTAGNA<sup>4</sup>

## **Collegio Sindacale**

Presidente	Giulio Stefano LUBATTI
Sindaci effettivi	Lorenzo GINISIO Michele GIURA
Sindaci supplenti	Eugenio Mario BRAJA Vincenzo d'ANIELLO

**Società di Revisione** PricewaterhouseCoopers S.p.A.

---

<sup>1</sup> Il Dott. Maurizio Montagnese, nominato Consigliere di Amministrazione dall'Assemblea dell'8 aprile 2009, si è dimesso dalla carica il 21 dicembre 2009

<sup>2</sup> Il Dott. Micheli si è dimesso dalla carica di Consigliere di Amministrazione e Vice Presidente dall'11 febbraio 2010

<sup>3</sup> nominato Consigliere di Amministrazione il 6 novembre 2009 in sostituzione di Giuseppe Castagna dimessosi dal Consiglio il 14 ottobre 2009

<sup>4</sup> Direttore Generale dal 1° novembre 2009 in sostituzione di Antonio Nucci



# Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance del Banco di Napoli

<b>Dati economici</b> (milioni di euro)	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>variazioni</b>		<b>2009</b>	<b>2008</b>
	<b>riesposto</b>	<b>riesposto</b>	<b>assolute</b>	<b>%</b>	<b>ufficiale</b>	<b>ufficiale</b>
Interessi netti	937,2	1.083,4	-146,2	-13,5	937,8	874,6
Commissioni nette	449,8	508,8	-59,0	-11,6	450,8	436,3
Risultato dell'attività di negoziazione	-5,8	1,3	-7,1		-5,8	1,3
Proventi operativi netti	1.379,4	1.583,0	-203,6	-12,9	1.381,0	1.301,7
Oneri operativi	-798,2	-785,1	13,1	1,7	-799,2	-630,3
Risultato della gestione operativa	581,1	797,9	-216,7	-27,2	581,9	671,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-170,8	-121,9	48,9	40,1	-170,8	-80,0
Risultato netto	238,1	490,2	-252,1	-51,4	238,6	438,6
<b>Dati patrimoniali</b> (milioni di euro)	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>variazioni</b>		<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
		<b>riesposto</b>	<b>assolute</b>	<b>%</b>	<b>ufficiale</b>	<b>ufficiale</b>
Crediti verso clientela	17.214,5	17.417,6	-203,1	-1,2	17.214,5	17.417,6
Raccolta diretta da clientela	23.308,3	22.707,4	600,9	2,6	23.308,3	22.711,4
Raccolta indiretta da clientela	28.045,0	29.106,3	-1.061,3	-3,6	28.045,0	30.829,7
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	<i>15.974,0</i>	<i>16.752,9</i>	<i>-778,8</i>	<i>-5</i>	<i>15.974,0</i>	<i>17.406,2</i>
Totale attività	27.884,0	28.502,6	-618,6	-2,2	27.884,0	28.523,3
Patrimonio netto	2.239,0	2.343,3	-104,3	-4,5	2.239,5	2.305,1
<b>Struttura operativa</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>variazioni</b>			
		<b>riesposto</b>	<b>assolute</b>	<b>%</b>		
Numero dei dipendenti	6.688	6.902	-214	-3,1		
<i>di cui: contratti di lavoro atipici</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>1</i>			
Numero degli sportelli bancari *	783	845	-62,0	-7,3		

<sup>(\*)</sup> il dato include le Filiali Retail ed i Centri Imprese.

<b>Indicatori di redditività (%)</b>	<b>31.12.2009 riesposto</b>	<b>31.12.2008 riesposto</b>
Cost / Income	57,9	49,6
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	11,1	25,6

<b>Indicatori di rischio (%)</b>	<b>31.12.2009 riesposto</b>	<b>31.12.2008 riesposto</b>
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,3	2,1
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	76,3	76,5

<b>Coefficienti patrimoniali (%)</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(b)</sup> / Attività di rischio ponderate	8,7	8,6
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(c)</sup> / Attività di rischio ponderate	10,0	9,9
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	14.216	14.158
Numero azioni ordinarie (migliaia)	100.000	100.000

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve di valutazione.

(b) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare dell'avviamento e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

(c) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve di valutazione, con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.



---

## **Relazione sull'andamento della gestione**



---

# Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

## Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e, successivamente, negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,4% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'eurozona. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 5,8 al 9,2% negli Stati Uniti, e dal 7,6 al 9,4% nell'eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito oltre il 9% negli Stati Uniti e sopra il 6% nell'eurozona. Una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre.

Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone le autorità monetarie hanno avviato programmi di acquisto a titolo definitivo di obbligazioni pubbliche e private, al fine di espandere forzatamente l'offerta di base monetaria e influire direttamente sulle condizioni del credito in alcuni comparti.

Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1,0% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. A partire dal primo trimestre 2010, la BCE ha attuato un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfolgimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stata pari al -5,1%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha raggiunto il 19,1% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale è stato recuperato solo in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,4 punti percentuali.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215 punti base sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al tasso di rifinanziamento sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81 punti base sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12 punti base sotto il livello di un anno prima.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli spread sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo spread Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno,

L'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del debito sovrano del paese da parte delle agenzie di rating e a un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo spread Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135 punti base di inizio gennaio ai 74 punti base di fine dicembre. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali. Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45.

I mercati azionari, dopo un inizio d'anno fortemente negativo, hanno registrato un forte e prolungato recupero dai livelli minimi toccati nella prima metà del marzo 2009.

La marcata inversione di tendenza è stata principalmente determinata dal massiccio stimolo monetario e fiscale posto in essere dalle banche centrali e dai governi, e dai primi segnali di stabilizzazione dell'economia mondiale; la conseguente graduale riduzione dell'avversione al rischio ha poi favorito il ritorno degli investitori sui mercati azionari.

Il mercato azionario Italiano ha evidenziato una dinamica in linea con i principali indici continentali: il FTSE Italia All Shares si è apprezzato del 19,2%; un rialzo simile si è registrato per l'indice benchmark FTSE MIB, che include le principali 40 azioni quotate (+19,5%, dopo aver toccato un minimo del -35% il 9 marzo).

## Il sistema creditizio italiano

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del tasso di rifinanziamento iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è risultato più evidente nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata significativa e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Sotto il profilo settoriale, il calo del tasso medio sui prestiti è stato più forte per le imprese (-2,7 punti base attestato a quota 3,21 a fine 2009), mentre più contenuta è stata la contrazione per le famiglie, anche per la maggiore vischiosità del tasso sui mutui in essere.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. L'andamento è stato determinato dal calo del tasso sulle obbligazioni in essere e dalla contrazione dei tassi sui depositi, tra cui è particolarmente significativo il calo dei tassi sui conti correnti di deposito, che hanno registrato a fine anno il minimo storico (0,31%).

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 72 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,17%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del mark-up<sup>1</sup>, che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del mark-down<sup>2</sup>. Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il mark-up ha guadagnato 5 centesimi e il mark-down ha perso 126 punti giungendo a toccare nella parte finale dell'anno valori di soli 11 centesimi. In media d'anno, il mark-up si è attestato a 3,86%, in aumento di 129 punti sulla media 2008, e il mark-down a 0,36%, in calo di 217 punti. Conseguentemente, lo spread a breve termine si è ridotto in media d'anno di 88 punti base, al 4,22%.

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della recessione economica che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito.

L'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, la cui variazione su base annua è giunta in territorio negativo, compensato almeno in parte dal recupero dei prestiti alle famiglie, cui hanno contribuito i mutui-casa a fronte di una perdurante debolezza dei prestiti al consumo e di un buon andamento delle altre forme di prestito.

Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili

<sup>1</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

<sup>2</sup> Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

economiche che ne determinano la domanda: produzione industriale, investimenti ed esportazioni hanno infatti registrato variazioni annue pesantemente negative.

Più in dettaglio, in media annua, il credito alle imprese si è ridotto marginalmente (-0,6%), mentre il credito a medio/lungo termine si è attestato sul 3,23%.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio-lungo termine alle imprese, in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato.

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato molto limitato, come anche quello del credito al commercio.

Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrano tuttavia emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito possa terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. A fine anno i prestiti alle famiglie evidenziano una sostanziale tenuta, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese che a novembre hanno evidenziato un recupero); si è poi assistito ad un'ulteriore flessione del credito a breve termine ed alla crescita costante di quello a medio lungo termine. E' infine migliorato il giudizio delle imprese sulle condizioni di accesso al credito, con trend coerenti con quelli dell'area euro.

Permane invece il problema della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione di crediti problematici nel corso del 2009, attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a settembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,9% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% al 2,5%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno 2009 a quasi l'1,3% del successivo mese di settembre).

Quanto alla provvista del sistema bancario, la raccolta diretta ha proseguito nella sua ben intonata crescita, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo<sup>3</sup> ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009. Il successivo rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, la cui dinamica, pur rallentata, si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro. La importanza di tale forma di provvista sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 41% in media nel 2009 rispetto al 39% di fine 2008.

Anche i depositi hanno mantenuto un buon profilo di crescita. Al loro interno, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore all'11%.

Il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente, nel corso del 2009, dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti, contribuendo a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio dell'anno. Il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato, sui dodici mesi, negativo per circa 683 milioni, contro un saldo negativo di 143 miliardi del 2008.

## L'economia del Mezzogiorno

La riduzione del PIL nel Mezzogiorno nel 2009, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, è stata stimata pari al -5,4%, al di sotto del dato nazionale -5,1%. Tra le regioni in cui opera il Banco di Napoli, solo la Campania fa registrare una dinamica leggermente più contenuta rispetto al Mezzogiorno (-5,2%), le altre regioni, invece, fanno segnare un calo più accentuato (Puglia e Calabria -5,6%, Basilicata -7,1%). Nei primi nove mesi del 2009 le esportazioni complessive dell'area, pari al 10,7% dell'export totale italiano,

<sup>3</sup> Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

hanno fatto registrare, rispetto all'analogo periodo del 2008, una flessione del 33,6%, superiore a quella media nazionale.

Nel corso dell'anno 2009 - se si escludono i settori dell'agricoltura e della pesca - nel Mezzogiorno il numero di imprese attive è risultato in lieve aumento (+0,3% contro la stasi dell'Italia). Tale dinamica è dovuta, essenzialmente, alla positiva performance della Campania (che, su base annua, registra a dicembre 2009 un +1,5%). Le altre regioni presidiate dal Banco di Napoli, registrano, nello stesso periodo, una dinamica negativa.

Per quanto riguarda le dinamiche occupazionali, nel III trimestre del 2009, l'offerta di lavoro meridionale registra, rispetto allo stesso periodo del 2008, una riduzione del 2,3%. Il numero di occupati del Sud risulta in forte calo su base annua (-3%). Il tasso di disoccupazione si attesta all'11,6%. A livello regionale la Campania e la Sicilia presentano le situazioni occupazionali più critiche.

Da segnalare il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione. Nel corso del 2009 nel settore industria e artigianato meridionale, sono state autorizzate 142 milioni di ore di cassa (di cui 77,8 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria e 64,8 milioni straordinaria). Rispetto all'anno precedente la cassa integrazione è aumentata del 145%.

### **La finanza di territorio**

Il 2009 è stato il secondo anno di attuazione della programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 ma i programmi operativi regionali (POR) benché varati dalle regioni non sono ancora decollati appieno in termini di spesa per varie motivazioni amministrative e burocratiche. Si ricorda che il totale delle risorse comunitarie previste dai POR (esclusa agricoltura) per Calabria, Campania, Basilicata e Puglia ammonta a circa 10 miliardi di euro cui andranno ad aggiungersi le risorse nazionali del FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) e quelle provenienti da privati.

La Legge 99/2009 (c.d. Sviluppo) che ha previsto numerosi dettati che interessano il territorio meridionale, tra essi l'annuncio di un'imminente riforma del sistema degli incentivi alle imprese, l'introduzione del "contratto di rete" (nuovo strumento di agevolazione che dovrebbe facilitare le politiche di aggregazione – tecnologiche e commerciali - tra imprese) e norme che favoriscono lo sviluppo degli investimenti nel settore energetico nel nostro Paese, in particolare nelle energie rinnovabili. Inoltre la legge prevede lo snellimento delle procedure burocratiche che da sempre rallentano la realizzazione delle infrastrutture strategiche.

E' comunque da osservare che il 2009 è stato un anno non facile per le politiche di sviluppo nazionali in quanto la legge 488/92 per gli investimenti imprenditoriali non è stata riproposta e nessun provvedimento è stato di pari impatto finanziario sul Mezzogiorno salvo altre tipologie di leggi che vanno a insistere su di iniziative particolari (es. innovazione, internazionalizzazione etc.); è ancora in essere l'intenso dibattito relativo alla riforma dei sistemi di incentivazione che verosimilmente tenderà verso strumenti del tipo credito di imposta e verso incentivi che vadano nella direzione dell'innovazione e dell'aggregazione tra imprese.

La legge Finanziaria per il 2010 ha fornito ulteriori provvedimenti che potrebbero interessare il Sud come la creazione della Banca del Mezzogiorno, un rafforzamento degli stanziamenti per il credito di imposta, nuovi fondi per infrastrutture e per ricerca. Trattasi di provvedimenti che andranno consolidati una volta emanati i regolamenti attuativi.

### **La dinamica territoriale del credito**

Nel complesso, le regioni che costituiscono il territorio di riferimento del Banco di Napoli hanno fatto registrare una performance positiva (+4%), soprattutto per il contributo della Puglia, in cui gli impieghi sono cresciuti del +6,1%.

Nello stesso periodo i depositi nelle regioni di riferimento del Banco hanno fatto registrare una crescita attestata al 12,7%, in linea con il dato nazionale.

---

# Informazioni sulla gestione

## Il modello distributivo

Banco di Napoli è una società del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo avente come socio unico, direzione e coordinamento la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. La Banca svolge la tradizionale attività di intermediazione creditizia ed offerta di servizi finanziari ad essa correlati secondo il modello organizzativo della Banca dei Territori adottato dal Gruppo di appartenenza.

La mission del modello consiste nel servire la clientela retail (famiglie, personal, small business) e private, oltre alle piccole e medie imprese, creando valore attraverso il presidio capillare del territorio, l'attenzione alla specificità dei mercati locali, la valorizzazione dei marchi delle banche e delle società del Gruppo specializzate nel credito a medio/lungo termine e nel credito al consumo.

La Direzione Marketing Privati presidia i segmenti Famiglie (clienti privati con attività finanziarie fino a 100.000 euro), Personal (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 euro a 1 milione) e Small Business (famiglie produttrici e piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni e con accordato inferiore ad 1 milione); la Direzione Marketing Imprese è preposta alla gestione delle aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni.

La struttura territoriale del Gruppo si articola in 8 Direzioni Regionali, poste a coordinamento di 23 Aree / Banche Rete, disegnate in modo da garantire l'ottimale copertura del territorio ed un omogeneo dimensionamento in termini di numero di filiali e risorse assegnate.

La Direzione Regionale Campania, Basilicata, Calabria e Puglia coordina le 3 Aree di riferimento del Banco di Napoli (Area Napoli e Campania Nord, Area Campania Sud Calabria e Basilicata, Area Puglia).

Al 31.12.2009, la Banca si avvale di 783 punti operativi di cui 758 Retail e 25 Imprese distribuiti nelle Aree di riferimento e di 6.688 dipendenti, quasi tutti impiegati presso la Rete.

La quota di mercato del Banco di Napoli per numero di sportelli a giugno 2009 si è attestata al 20,2%.

Il 16 marzo 2009 si è realizzata la scissione della rete "private" della Banca alla società Intesa Sanpaolo Private Banking, banca del Gruppo dedicata ai clienti privati con attività finanziarie superiori ad 1 milione.

Le grandi e medie aziende e la clientela istituzionale della Banca sono servite dalla Divisione Corporate e Investment Banking della Capogruppo.

L'operatività della Banca con enti, aziende pubbliche e soggetti privati che collaborano alla realizzazione di opere di pubblica utilità è affiancata ed integrata dalla presenza nel Gruppo Intesa Sanpaolo di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), che ha l'obiettivo di favorire e assistere le iniziative ed i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere.

## Le linee di azione dell'esercizio

Nel corso del 2009 l'attività della Banca si è focalizzata sul miglioramento della qualità del servizio, sulla costante attenzione ai bisogni della clientela, oltre che sulla semplificazione e innovazione della gamma di prodotti e servizi.

L'evoluzione della gamma dei prodotti di risparmio è stata tesa a garantire un allineamento tra bisogni e profili di rischio della clientela, valorizzando nel contempo l'offerta di obbligazioni del Gruppo, dei prodotti assicurativi e di risparmio gestito.

L'offerta si è arricchita con soluzioni coerenti con l'attuale scenario dei mercati e con l'esigenza da parte della clientela di prodotti finanziari con protezione del capitale, tra cui in particolare:

- il "Fondo Formula Azioni", destinato ai clienti che desiderino disporre della protezione del capitale a scadenza cogliendo nel contempo le opportunità di crescita del mercato azionario europeo, riducendo il rischio di market timing grazie al graduale accesso al mercato stesso;
- il "Fondo Riserva Doc Obbligazioni Corporate", prodotto dedicato a clienti con adeguato livello di esperienza finanziaria che desiderino diversificare il proprio portafoglio obbligazionario, puntando ad un rendimento superiore a quello offerto dai titoli di stato;
- il Piano di Investimento "Eurizon Meta Giovani", per chi ha un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, risponde ad esigenze di accumulo di lungo periodo;
- la nuova linea di gestioni patrimoniali "GP Misurata" destinata a clienti con investimenti di liquidità/monetari che desiderino sfruttare l'opportunità di ottenere rendimenti più interessanti rispetto a quelli attesi sul mercato di riferimento, con un contenuto incremento del livello di rischio/orizzonte temporale;
- la nuova polizza di Ramo I "Valore Garanzia" che permette di diversificare il portafoglio proteggendo il capitale dalle oscillazioni dei mercati finanziari e beneficiando di una rivalutazione annua minima garantita. Valore Garanzia, inoltre, consente versamenti aggiuntivi, la possibilità di

percepire una rendita periodica senza intaccare il capitale investito ed una libera scelta dei beneficiari.

- Crescita Mercati Azionari: è un'obbligazione indicizzata a un paniere di 5 indici azionari geografici, adatta alla clientela che desidera beneficiare della performance positiva dei mercati in caso di ripresa economica ma al contempo garantirsi la restituzione del capitale a scadenza in caso di andamento negativo dei mercati;
- Tasso Variabile con Tasso Minimo e Massimo 2016; è un'obbligazione a tasso variabile, particolarmente adatta alla clientela che desidera ottenere un rendimento legato all'andamento dei tassi di mercato monetario, garantendosi sia la restituzione del capitale a scadenza sia un rendimento variabile in un range prestabilito tra un cap e un floor.

Riguardo alle carte di pagamento, nel corso del 2009 è stata presentata SuperFlash, la nuova carta prepagata, nominativa e ricaricabile, dedicata in particolare ai giovani studenti o lavoratori, che si avvicinano per la prima volta al mondo bancario con esigenze di base.

SuperFlash permette di operare senza possedere un conto corrente e senza recarsi in filiale, tramite l'utilizzo di internet, degli sportelli automatici o dei cellulari di ultima generazione.

SuperFlash unisce le funzionalità specifiche delle carte di pagamento (prelievi presso gli sportelli automatici, ricariche telefoniche, acquisti presso gli esercizi commerciali che espongono il marchio MasterCard, acquisti e pagamenti su internet in tutta sicurezza), ai servizi tipici del conto corrente, quali disposizione di bonifici e accredito dello stipendio. Quest'ultimo, attraverso il nuovo servizio 'Pagamenti su carte prepagate', consente alle aziende ed enti di corrispondere le somme dovute (stipendi, rimborsi spese, pagamenti per collaborazioni occasionali, indennità, borse di studio) ai dipendenti e collaboratori anche nel caso questi non fossero titolari di conto corrente e senza utilizzare i canali tradizionali (quali contanti, assegni, bonifici). A fine anno la gamma Superflash si è poi completata con la nuova versione destinata alle Persone Giuridiche, particolarmente adatta per lo small business e i liberi professionisti.

Nel comparto finanziamenti, al fine di offrire un supporto concreto alle famiglie in difficoltà finanziaria a causa del ritardato pagamento dell'indennità di integrazione salariale (CIGS o CIGS in deroga) è stato attivato il servizio "Anticipazione Sociale", che prevede una linea di fido a rilascio graduale a condizioni economiche particolarmente agevolate, utilizzabile fino al momento in cui l'INPS accrediterà sul conto corrente del lavoratore l'integrazione salariale, compresi gli arretrati, ed un conto corrente a zero spese, a cui deve essere obbligatoriamente collegata la suddetta linea di fido.

Nel mese di giugno sono partite due importanti iniziative a supporto delle famiglie, relative a mutui e prestiti personali: Domus Fisso e Prestito Multiplo; per entrambe è prevista un'offerta ad un pricing di assoluta competitività.

Nel confermare l'impegno a "Crescere insieme alle imprese", la Banca, nell'ambito di una articolata strategia di gruppo, si è particolarmente impegnata nell'attività di supporto al mondo produttivo, anche mediante la definizione di intese con le principali confederazioni di imprese.

Di primaria importanza l'accordo con Confindustria Piccola Industria siglato dalla Capogruppo il 3/7/09 che promuove una serie di misure volte a mantenere l'afflusso di credito al sistema produttivo attraverso interventi sulla liquidità e sulla patrimonializzazione delle imprese. L'accordo si pone l'obiettivo di rendere disponibili risorse che soddisfino il fabbisogno di liquidità delle aziende fornendo continuità ai flussi di credito verso il sistema produttivo, in modo tale da consentire il superamento della fase più difficile della crisi, favorendo altresì interventi di rafforzamento patrimoniale delle aziende permettendo in tal modo un miglioramento del rating e, quindi, un più agevole accesso al credito.

Il 3 agosto, mutuando di fatto le caratteristiche salienti dell'accordo del 3 luglio, Governo, ABI e Associazioni imprenditoriali hanno sottoscritto un accordo denominato 'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio'. L'accordo è stato recepito anche a livello locale con la firma di specifiche intese presso le sedi di Confindustria della quasi totalità delle provincie ubicate nell'area di riferimento della Banca. L'intesa è incentrata sui seguenti interventi:

- la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio-lungo termine con traslazione e allungamento di un anno del piano di rimborso;
- la sospensione del pagamento della quota capitale delle operazioni di leasing finanziario per 12 mesi (immobiliare) o per 6 mesi (mobiliare);
- l'allungamento a 270 giorni delle operazioni a breve termine di anticipazione su crediti certi ed esigibili;
- interventi a sostegno del rafforzamento patrimoniale delle PMI in particolare tramite finanziamenti pari ad un multiplo dell'aumento di capitale versato dai soci.

Per consentire alle piccole e piccolissime imprese clienti di affrontare e superare gli effetti della difficile congiuntura economica, in coerenza con le esigenze espresse dal mondo produttivo e con il contenuto



degli accordi sopra descritti, l'innovazione di prodotto si è concentrata su quattro principali aree di intervento:

- sostegno al capitale circolante: disponibili una serie di strumenti, ad esempio per finanziare il pagamento di imposte e mensilità aggiuntive (attraverso il Finanziamento Gestione Business), l'acquisizione di scorte e il ripristino della liquidità aziendale (attraverso Finanziamento Liquidità Business), l'anticipo sul transato POS. Alle soluzioni per il credito si aggiungono la Polizza Crediti Commerciali .BIZ, contro il rischio di insolvenza sui crediti commerciali; e l'iniziativa Proroga scadenze breve termine, coerente con quanto disposto dall'Avviso Comune ABI;
- flessibilità dei finanziamenti: Restart Mutuo, Finanziamento Extendi Mutuo, Finanziamento Riequilibrio Business consentono al cliente di gestire in forma flessibile il prestito in corso di ammortamento, in termini rispettivamente di ulteriori erogazioni, estensione della durata e riposizionamento a medio lungo delle esposizioni a breve. A ciò si aggiunge l'impegno disceso dall'Avviso Comune dell'ABI, per cui la Banca si impegna a concedere il rinvio del pagamento delle quote capitale per un massimo di 12 mesi;
- sviluppo produttivo: il Finanziamento Investimenti Business, disponibile anche nella versione con erogazione rateale e declinato anche sul settore dell'agricoltura, sostiene ogni tipologia di investimento correlato all'attività economica;
- rafforzamento patrimoniale: è stata messa a disposizione delle imprese clienti una linea dedicata di interventi creditizi a medio lungo termine che si articola su prodotti differenziati, in particolare, dai tempi richiesti alle imprese per l'apporto dei mezzi propri:
  - Ricap Moltiplica, concedibile in misura fino a quattro volte l'aumento del capitale effettuato dall'azienda e con una durata massima di 10 anni;
  - Ricap Crescita Programmata, erogabile anticipatamente rispetto al piano di rafforzamento patrimoniale dell'azienda in misura da una a due volte l'entità del rafforzamento stesso, con una durata compresa da un minimo di 3 anni e fino a un massimo di 5 anni.
  - Ricap Prestito Soci che consente ai soci di dar corso immediatamente ai piani di rafforzamento patrimoniale dell'impresa.

Grande attenzione è stata dedicata alla valorizzazione del rapporto con i Consorzi di Garanzia, che rappresentano un importante anello di congiunzione tra il sistema bancario e il mondo produttivo e che, alla luce dei recenti provvedimenti normativi, hanno assunto un ruolo primario per la mitigazione del rischio. La Banca ha sottoscritto con Confidi Regione Campania il nuovo testo di convenzione ed ha aumentato il plafond operativo; significativi accordi sono stati stipulati con i Confidi della Regione Puglia destinatari di risorse a valere sul POR Puglia 2007/2013. Altri accordi sono stati stipulati dall'Area Calabria con Creditagri. Sempre nell'area degli accordi si evidenzia la messa a disposizione, per i soggetti appartenenti al settore turistico, di un plafond (600 milioni di euro a livello di Gruppo) per favorire l'accesso al credito inserito nel progetto "Italia & Turismo" previsto dal protocollo di intesa firmato il 3 giugno a Roma dal Ministero del Turismo con le associazioni nazionali di categoria del settore e le banche.

Nel mese di febbraio è stato creato a Firenze Agriventure, il nuovo centro di competenza del Gruppo finalizzato allo sviluppo di prodotti e servizi finanziari dedicati al settore agroalimentare e alla promozione dei progetti imprenditoriali più innovativi della filiera. Agriventure intende ampliare la gamma di servizi finanziari, in particolare attraverso l'innovazione di prodotto per settore/segmento/filiera e affiancando le filiali del Gruppo nella strutturazione di iniziative su misura per le imprese più innovative.

La Banca ha inoltre aderito alla convenzione sottoscritta in data 28.05.2009 tra ABI-Cassa Depositi e Prestiti che regola la nuova operatività bancaria di finanziamento delle Piccole e Medie Imprese da parte del sistema bancario utilizzando i fondi messi a disposizione dalla CDP.

## Le altre iniziative per il Mezzogiorno

La valorizzazione della propria connotazione territoriale e la centralità dell'Istituto nel processo di sviluppo economico dell'Italia meridionale costituiscono i pilastri della missione del Banco di Napoli.

In questo quadro, che vede il Banco di Napoli identificato come principale interlocutore sul territorio, si inserisce il sostegno ad istituzioni ed esponenti della cultura, dell'economia e della società per l'organizzazione di iniziative in grado di alimentare il dibattito su tematiche attinenti allo sviluppo dell'economia meridionale. In particolare si segnalano:

- il convegno dei Giovani Industriali, organizzato da Confindustria Campania;
- l'Assemblea pubblica dell'Unione Industriali di Napoli;
- il VII Convegno Biennale "Mediterraneo, un mare di opportunità. Il Mezzogiorno cerniera tra l'Europa ed i nuovi mercati" organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Caserta;
- Forum sul Mezzogiorno in occasione del trentennale del Premio Dorso, tenutosi presso la Sala delle Assemblee del Banco di Napoli il 17 settembre 2009;
- Seminario Internazionale "Donna, Economia & Potere" organizzato a Reggio Calabria dalla Fondazione Marisa Bellisario.

L'azione a sostegno di iniziative locali, attraverso un apporto economico e spesso anche in termini di expertise professionale, si è articolata su tre principali direttrici.

Un primo filone ha riguardato gli interventi nell'ambito culturale ed artistico; tra le numerose iniziative sponsorizzate rientrano:

- il restauro della Cappella dell'Occhio di Dio della Chiesa di S.Maria del Carmine alla Concordia;
- il restauro della tela "Visita a Sant'Elisabetta" di Francesco De Mura sita nella parrocchia di San Nicola alla Carità;
- la stagione concertistica dell'Associazione Alessandro Scarlatti;
- la XXVI edizione del Premio Capri San Michele;
- l'iniziativa di Confindustria Campania "Napoli lezioni di storia";
- la mostra "Darwin 1809-2009" - Bari, Castello Svevo;
- la tappa napoletana della mostra itinerante "L'eredità di Luigi Einaudi: la nascita dell'Italia repubblicana e la costruzione dell'Europa";
- la stagione dei principali teatri stabili napoletani.

Nell'ambito della ricerca, il Banco di Napoli ha sostenuto tra l'altro:

- la Start Cup Federico II 2009", premio per la ricerca applicata dell'Università degli Studi Federico II;
- la III edizione della "Settimana internazionale della ricerca" organizzata dal Dipartimento di Scienze storiche, linguistiche e antropologiche dell'Università degli Studi della Basilicata.

Tra le numerose iniziative attinenti alla formazione, si segnala la sponsorizzazione di:

- IPE – Istituto per le ricerche ed attività educative;
- progetto "scavo scuola" del Dipartimento Studi sul Mondo Classico e Mediterraneo Antico dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale";
- Istituto Italiano per gli Studi Storici per le attività di ricerca e formazione;
- MEF – Master in economia e finanza.

Inoltre, a sostegno dell'internazionalizzazione delle regioni centro-meridionali, è stata sponsorizzata la Fiera del Levante di Bari, rilevante appuntamento volto a rafforzare le relazioni con l'Oriente.

Anche nelle attività sportive il Banco di Napoli è stato significativamente presente: nella stagione calcistica della Società Sportiva Calcio Napoli, nella XI edizione della Maratona Internazionale Città di Napoli e nel "Trofeo Marcello Campobasso Città di Napoli e Trofeo Unicef" del Reale Yacht Club Canottieri Savoia.

## L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM)

L'Associazione "Studi e Ricerche per il Mezzogiorno", costituita da Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e Fondazioni ad esso collegate, ha portato a termine, nel corso del 2009, importanti ricerche e ha organizzato convegni e seminari di presentazione dei lavori effettuati, tra cui in sintesi:

- per quanto riguarda le "infrastrutture" ha terminato la ricerca sul settore dei Porti, presentata a Roma presso il Senato della Repubblica;
- sull'argomento "attività produttive" ha terminato due lavori: la ricerca sul Turismo nel Mezzogiorno presentata a Napoli presso la Stazione Marittima del Porto di Napoli e uno studio sul

ruolo dei Confidi nel sud, presentata presso la sede del Banco di Napoli; sempre nel filone delle imprese SRM ha realizzato una ricerca sul sistema degli Inventivi agli Investimenti, con il patrocinio del CNEL ed il sostegno della Compagnia di San Paolo;

- il comparto “solidarietà e mondo del nonprofit” ha previsto invece la realizzazione di una ricerca sull’immigrazione e l’integrazione sociale nel Mezzogiorno.

SRM ha in fase di ultimazione la realizzazione delle nuove ricerche previste dal piano delle attività: l’energia, la dimensione d’impresa, la ricerca sanitaria ed i rapporti 2010 sulla finanza locale e sulla competitività delle imprese. SRM inoltre partecipa alla “Consulta per il Mezzogiorno”, organismo insediato nell’ambito del CNEL e svolge funzioni di consulenza e promozione di attività di accompagnamento e sostegno dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.



---

# I risultati economici

## La presentazione dei dati esposti

Al fine di consentire un confronto omogeneo, il conto economico ufficiale è stato riesposto ipotizzando che l'integrazione delle filiali a marchio storico Intesa conferite il 10 novembre 2008 e la scissione del ramo di azienda a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking avente efficacia 16 marzo 2009, fossero entrambe avvenute con decorrenza 1 gennaio 2008.

I dati esposti nelle tavole di dettaglio prendono, invece, in considerazione i risultati ufficiali e, pertanto, il raffronto con il precedente esercizio avviene con riferimento a perimetri della Banca non omogenei tra loro.

Per completezza di informazione si fornisce l'andamento trimestrale delle principali voci di conto economico nell'esercizio 2009.

## Conto economico riclassificato

	2009	2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	937,8	874,6	63,2	7,2
Commissioni nette	450,8	436,3	14,5	3,3
Risultato dell'attività di negoziazione	-5,8	1,3	-7,1	
Altri proventi (oneri) di gestione	-1,7	-10,5	8,8	83,6
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.381,0</b>	<b>1.301,7</b>	<b>79,3</b>	<b>6,1</b>
Spese del personale	-440,8	-362,7	-78,1	21,5
Spese amministrative	-358,4	-267,6	-90,8	33,9
<b>Oneri operativi</b>	<b>-799,2</b>	<b>-630,3</b>	<b>-168,9</b>	<b>26,8</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>581,9</b>	<b>671,5</b>	<b>-89,6</b>	<b>-13,3</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0	0,0	0,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-27,8	-10,1	-17,7	
Rettifiche di valore nette su crediti	-170,8	-80,0	-90,8	
Rettifiche di valore nette su altre attività	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>383,3</b>	<b>581,4</b>	<b>-198,1</b>	<b>-34,1</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-138,2	-178,9	40,8	22,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-0,2	58,7	-58,9	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-6,4	-22,5	16,1	71,8
<b>Risultato netto</b>	<b>238,6</b>	<b>438,6</b>	<b>-200,0</b>	<b>-45,6</b>

## Conto economico riclassificato proforma

	31.12.2009 riesposto	31.12.2008 riesposto	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	937,2	1.083,4	-146,2	-13,5
Commissioni nette	449,8	508,8	-59,0	-11,6
Risultato dell'attività di negoziazione	-5,8	1,3	-7,1	
Altri proventi (oneri) di gestione	-1,7	-10,5	8,8	83,5
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.379,4</b>	<b>1.583,0</b>	<b>-203,6</b>	<b>-12,9</b>
Spese del personale	-440,0	-455,3	15,3	3,4
Spese amministrative	-358,2	-329,8	-28,4	8,6
<b>Oneri operativi</b>	<b>-798,2</b>	<b>-785,1</b>	<b>-13,1</b>	<b>1,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>581,1</b>	<b>797,9</b>	<b>-216,7</b>	<b>-27,2</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0	0,0	0,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-27,8	-10,1	-17,7	
Rettifiche di valore nette su crediti	-170,8	-121,9	-48,9	40,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>382,6</b>	<b>665,9</b>	<b>-283,3</b>	<b>-42,5</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-137,9	-211,1	73,2	34,7
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-0,2	58,7	-58,9	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-6,4	-23,2	16,8	72,6
<b>Risultato netto</b>	<b>238,1</b>	<b>490,2</b>	<b>-252,1</b>	<b>-51,4</b>

Dati riesposti su basi omogenee

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	2009					2008				
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri
Interessi netti	220,2	220,7	243,5	253,4	234,4	258,1	213,5	205,9	197,2	218,6
Commissioni nette	115,2	103,3	115,6	116,7	112,7	115,2	104,1	110,5	106,5	109,1
Risultato dell'attività di negoziazione	-3,3	-1,9	-4,3	3,6	-1,5	-6,4	2,8	3,9	1,1	0,3
Altri proventi (oneri) di gestione	-0,4	-0,4	-0,6	-0,3	-0,4	-9,5	-0,4	-0,6	-0,1	-2,6
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>331,7</b>	<b>321,8</b>	<b>354,1</b>	<b>373,4</b>	<b>345,3</b>	<b>357,4</b>	<b>319,9</b>	<b>319,7</b>	<b>304,7</b>	<b>325,4</b>
Spese del personale	-103,7	-112,8	-111,9	-112,3	-110,2	-99,8	-87,8	-85,0	-90,1	-90,7
Spese amministrative	-102,1	-86,5	-94,3	-75,5	-89,6	-75,9	-63,6	-64,1	-64,0	-66,9
<b>Oneri operativi</b>	<b>-205,9</b>	<b>-199,3</b>	<b>-206,3</b>	<b>-187,8</b>	<b>-199,8</b>	<b>-175,6</b>	<b>-151,5</b>	<b>-149,1</b>	<b>-154,1</b>	<b>-157,6</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>125,9</b>	<b>122,5</b>	<b>147,9</b>	<b>185,6</b>	<b>145,5</b>	<b>181,8</b>	<b>168,5</b>	<b>170,6</b>	<b>150,6</b>	<b>167,9</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-11,2	-12,7	1,7	-5,5	-6,9	-1,3	-6,4	1,0	-3,4	-2,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-56,4	-45,7	-31,9	-36,8	-42,7	-25,3	-25,1	-14,9	-14,7	-20,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>58,3</b>	<b>64,1</b>	<b>117,7</b>	<b>143,3</b>	<b>95,8</b>	<b>155,1</b>	<b>137,0</b>	<b>156,7</b>	<b>132,6</b>	<b>145,3</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-16,3	-28,1	-40,8	-53,0	-34,5	-23,3	-49,5	-58,7	-47,5	-44,7
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0,0	0,0	-0,2	0,0	-0,0	0,0	-0,3	0,1	58,8	14,7
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-4,3	-0,4	-0,3	-1,4	-1,6	-21,3	-0,8	0,5	-0,9	-5,6
<b>Risultato netto</b>	<b>37,7</b>	<b>35,6</b>	<b>76,5</b>	<b>88,9</b>	<b>59,7</b>	<b>110,5</b>	<b>86,4</b>	<b>98,7</b>	<b>143,0</b>	<b>109,6</b>

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato proforma

(milioni di euro)

Voci	2009 riesposto					2008 riesposto				
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri
Interessi netti	220,2	220,7	243,5	252,8	234,4	284,3	275,6	266,5	257,0	270,8
Commissioni nette	115,2	103,3	115,6	115,6	112,7	123,1	122,9	135,0	127,8	127,2
Risultato dell'attività di negoziazione	-3,3	-1,9	-4,3	3,6	-1,5	-6,4	2,8	3,9	1,1	0,3
Altri proventi (oneri) di gestione	-0,4	-0,4	-0,6	-0,3	-0,4	-9,5	-0,4	-0,6	-0,1	-2,6
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>331,7</b>	<b>321,8</b>	<b>354,1</b>	<b>371,8</b>	<b>344,8</b>	<b>391,5</b>	<b>400,8</b>	<b>404,8</b>	<b>385,8</b>	<b>395,7</b>
Spese del personale	-103,7	-112,8	-111,9	-111,5	-110,0	-110,1	-115,1	-113,5	-116,6	-113,8
Spese amministrative	-102,1	-86,5	-94,3	-75,3	-89,6	-84,0	-81,5	-82,4	-81,9	-82,5
<b>Oneri operativi</b>	<b>-205,8</b>	<b>-199,3</b>	<b>-206,3</b>	<b>-186,9</b>	<b>-199,6</b>	<b>-194,0</b>	<b>-196,6</b>	<b>-195,9</b>	<b>-198,5</b>	<b>-196,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>125,9</b>	<b>122,5</b>	<b>147,9</b>	<b>184,9</b>	<b>145,3</b>	<b>197,4</b>	<b>204,2</b>	<b>208,9</b>	<b>187,3</b>	<b>199,5</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-11,2	-12,7	1,7	-5,5	-6,9	-1,3	-6,4	1,0	-3,4	-2,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-56,4	-45,7	-31,9	-36,8	-42,7	-30,8	-37,3	-27,0	-26,8	-30,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>58,3</b>	<b>64,1</b>	<b>117,7</b>	<b>142,5</b>	<b>95,6</b>	<b>165,4</b>	<b>160,5</b>	<b>182,9</b>	<b>157,1</b>	<b>166,5</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-16,3	-28,1	-40,8	-52,8	-34,5	-27,6	-58,4	-68,5	-56,7	-52,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-0,0	0,0	-0,2	0,0	-0,0	0,0	-0,3	0,1	58,8	14,7
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-4,3	-0,4	-0,3	-1,4	-1,6	-21,3	-1,1	0,3	-1,1	-5,8
<b>Risultato netto</b>	<b>37,7</b>	<b>35,6</b>	<b>76,5</b>	<b>88,4</b>	<b>59,5</b>	<b>116,5</b>	<b>100,8</b>	<b>114,8</b>	<b>158,1</b>	<b>122,6</b>

Dati riesposti su basi omogenee

### Proventi operativi netti

In un contesto caratterizzato dal protrarsi della fase recessiva del ciclo economico, i proventi operativi netti dell'esercizio 2009 si sono attestati a 1.381 milioni.

Il raffronto su basi omogenee mostra un calo del 12,9% rispetto all'anno precedente, ascrivibile principalmente alla componente degli interessi netti in diminuzione di 146,2 milioni (-13,5%) ed alle commissioni nette in flessione di 59 milioni (-11,6%). Negli ultimi tre mesi dell'anno si evidenzia un miglioramento dovuto ai ricavi da commissioni.



## Interessi netti

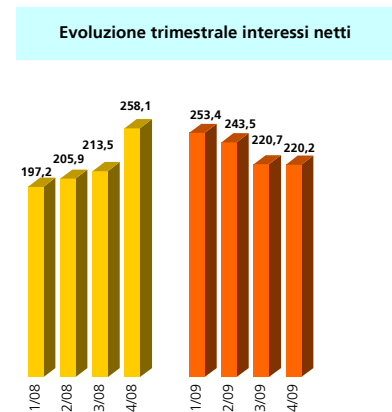
Gli interessi netti, che rappresentano il 68% dei proventi, sono risultati pari a 937,8 milioni.

Nel confronto su basi omogenee gli interessi netti al 31.12.2009 si attestano a 937,1 milioni, in calo del 13,5% rispetto al corrispondente periodo del 2008.

Nel corso dell'anno il mark up sugli impieghi a breve termine ed il mark down sulla raccolta hanno presentato una dinamica sostanzialmente in linea con quella rilevata a livello di sistema.

Ciò ha comportato un impatto significativamente negativo sugli interessi netti, a causa del maggior peso dei volumi di raccolta rispetto agli stock di impieghi a breve verso clientela. La dinamica degli interessi netti è stata inoltre penalizzata, a partire dal 3° trimestre, dalla eliminazione della Commissione di Massimo Scoperto (CMS), solo parzialmente compensata dalla introduzione della Commissione di Scoperto Conto (CSC)<sup>1</sup>.

Voci	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	744,9	493,1	251,8	51,1
Titoli in circolazione	-13,8	-27,0	-13,2	-48,8
Differenziali su derivati di copertura	-4,4	-10,3	-5,9	-57,3
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>726,7</b>	<b>455,9</b>	<b>270,9</b>	<b>59,4</b>
Attività finanziarie di negoziazione	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1,2	2,7	-1,5	-54,1
<b>Attività finanziaria</b>	<b>1,2</b>	<b>2,7</b>	<b>-1,5</b>	<b>-54,1</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>138,5</b>	<b>368,0</b>	<b>-229,5</b>	<b>-62,4</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>82,0</b>	<b>50,3</b>	<b>31,7</b>	<b>63,0</b>
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-10,7</b>	<b>-2,3</b>	<b>8,4</b>	
<b>Interessi netti</b>	<b>937,8</b>	<b>874,6</b>	<b>63,2</b>	<b>7,2</b>



Voci	2009				variazioni %		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Rapporti con clientela	174,3	178,7	194,9	197,0	-2,4	-8,3	-1,1
Titoli in circolazione	-2,2	-2,5	-3,9	-5,2	-11,9	-36,0	-25,1
Differenziali su derivati di copertura	4,1	0,9	-0,9	-8,5			
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>176,2</b>	<b>177,1</b>	<b>190,1</b>	<b>183,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>-6,8</b>	<b>3,7</b>
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,2	0,2	0,3	0,5	-20,4	-31,1	-36,4
<b>Attività finanziaria</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,5</b>	<b>-20,4</b>	<b>-31,1</b>	<b>-36,4</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>24,8</b>	<b>29,1</b>	<b>33,8</b>	<b>50,8</b>	<b>-14,8</b>	<b>-13,9</b>	<b>-33,4</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>22,2</b>	<b>19,6</b>	<b>20,0</b>	<b>20,1</b>	<b>13,1</b>	<b>-2,0</b>	<b>-0,5</b>
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-3,2</b>	<b>-5,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,3</b>	<b>-39,6</b>	<b>548,8</b>	<b>-36,9</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>220,2</b>	<b>220,7</b>	<b>243,5</b>	<b>253,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>-9,3</b>	<b>-3,9</b>

<sup>1</sup> L'entrata in vigore della legge n. 2 del 28/01/2009 contenente misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e imprese ha comportato l'introduzione di un nuovo regime tariffario che ha generato un impatto sul conto economico. Nella sostanza, la CMS (Commissione Massimo Scoperto) è stata sostituita dalla CSC (Commissione Scoperto Conto) e dalla CDF (Commissione Disponibilità Fondi); quest'ultima voce confluisce nel conto economico tra le commissioni nette. Il nuovo regime tariffario ha inoltre comportato l'eliminazione delle commissioni per istruttoria fidi.

**Commissioni nette**

Voci	2009	2008	(milioni di euro)		Evoluzione trimestrale commissioni nette							
			variazioni									
			assolute	%	1/08	2/08	3/08	4/08	1/09	2/09	3/09	4/09
Garanzie rilasciate	8,0	6,3	1,6	25,7								
Servizi di incasso e pagamento	34,3	32,1	2,2	6,7								
Conti correnti	119,5	93,9	25,5	27,2								
Servizio Bancomat e carte di credito	24,0	29,8	-5,8	-19,4								
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>185,7</b>	<b>162,2</b>	<b>23,5</b>	<b>14,5</b>								
Intermediazione e collocamento titoli	118,0	134,6	-16,6	-12,3								
Intermediazione valute	3,7	2,9	0,8	27,7								
Gestioni patrimoniali	8,4	14,7	-6,3	-43,0								
Distribuzione prodotti assicurativi	83,1	78,5	4,6	5,9								
Altre commissioni intermediazione / gestione	24,7	17,4	7,4	42,3								
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>237,9</b>	<b>248,0</b>	<b>-10,1</b>	<b>-4,1</b>								
Altre commissioni nette	27,2	26,1	1,1	4,2								
<b>Commissioni nette</b>	<b>450,8</b>	<b>436,3</b>	<b>14,5</b>	<b>3,3</b>								

Le commissioni nette rappresentano il 32,6% dei proventi e al 31.12.2009 si sono attestate a 450,8 milioni.

Il raffronto su basi omogenee con il precedente esercizio mostra un calo di 59 milioni (-11,6%). Il decremento ha interessato soprattutto l'attività di gestione, intermediazione e consulenza ed è riconducibile all'andamento negativo del risparmio gestito e dell'intermediazione e collocamento titoli. Nell'ambito delle commissioni da attività bancaria commerciale si è verificata una flessione nel comparto dei conti correnti, solo parzialmente compensata dall'introduzione della Commissione di Disponibilità Fondi (CDF); in contrazione le commissioni percepite su bancomat e carte di credito.

Le altre commissioni nette risentono negativamente della cessazione dell'applicazione delle commissioni istruttoria fidi a partire dal secondo semestre, in conseguenza dell'applicazione del nuovo regime tariffario.

Voci	2009				variazioni %		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Garanzie rilasciate	2,1	2,0	2,0	1,9	5,9	0,5	3,1
Servizi di incasso e pagamento	9,0	8,6	9,1	7,6	4,0	-4,9	19,3
Conti correnti	32,8	32,4	27,8	26,5	1,2	16,8	4,7
Servizio Bancomat e carte di credito	7,0	6,1	6,2	4,8	15,1	-2,7	31,2
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>50,8</b>	<b>49,1</b>	<b>45,0</b>	<b>40,8</b>	<b>3,6</b>	<b>9,0</b>	<b>10,4</b>
Intermediazione e collocamento titoli	26,4	20,6	29,7	41,3	28,0	-30,5	-28,2
Intermediazione valute	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9	-5,2	7,9
Gestioni patrimoniali	2,2	2,0	2,1	2,1	8,5	-1,5	-3,3
Distribuzione prodotti assicurativi	23,1	20,6	22,1	17,3	12,0	-6,7	28,0
Altre commissioni intermediazione / gestione	6,0	6,6	6,3	5,8	-8,6	5,5	7,0
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>58,7</b>	<b>50,8</b>	<b>61,0</b>	<b>67,4</b>	<b>15,5</b>	<b>-16,8</b>	<b>-9,5</b>
Altre commissioni nette	5,8	3,4	9,5	8,5	70,6	-64,2	11,8
<b>Commissioni nette</b>	<b>115,3</b>	<b>103,3</b>	<b>115,6</b>	<b>116,7</b>	<b>11,6</b>	<b>-10,6</b>	<b>-1,0</b>

L'andamento trimestrale evidenzia un leggero miglioramento nell'ultimo trimestre dell'anno ascrivibile principalmente alle commissioni da attività di gestione intermediazione e consulenza.

**Risultato dell'attività di negoziazione**

Voci	2009	2008	(milioni di euro)		Evoluzione trimestrale risultato attività di negoziazione
			variazioni		
			assolute	%	
Tassi di interesse	-13,0	-0,6	12,3		1,1
Strumenti di capitale			-		3,9
Valute	7,1	1,9	5,2		2,8
Prodotti strutturati di credito	-	-	-		-6,4
Derivati di credito	-	-	-		
Derivati di merci	-	-	-		
<b>Risultato operatività di trading</b>	<b>-5,8</b>	<b>1,3</b>	<b>-7,1</b>		3,6
<b>Operatività su titoli AFS e passività finanziarie</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>		-4,3
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>-5,8</b>	<b>1,3</b>	<b>-7,1</b>		-1,9
					-3,3

L'attività di intermediazione finanziaria ha presentato una perdita di 5,8 milioni in controtendenza rispetto al risultato positivo dell'anno precedente, per effetto dell'andamento dell'attività di copertura.

**Altri proventi (oneri) di gestione**

Gli altri proventi (oneri) di gestione si attestano a -1,7 milioni ed evidenziano un miglioramento di 8,8 milioni rispetto al dato del precedente esercizio che risultava influenzato da sopravvenienze passive per assegni circolari prescritti.

**Oneri operativi**

Voci	2009	2008	(milioni di euro)		Evoluzione trimestrale costi operativi
			variazioni		
			assolute	%	
Salari e stipendi	306,0	252,6	53,4	21,1	154,1
Oneri sociali	85,3	66,6	18,7	28,1	149,1
Altri oneri del personale	49,5	43,5	6,0	13,8	151,5
<b>Spese del personale</b>	<b>440,8</b>	<b>362,7</b>	<b>78,1</b>	<b>21,5</b>	175,6
Outsourcing	247,4	202,8	44,6	22,0	187,6
Spese per servizi informatici	4,1	-	4,1	-	206,4
Spese di gestione immobili	34,4	24,4	10,0	41,0	199,3
Spese generali di funzionamento	36,1	13,5	22,6		205,9
Spese legali e professionali	21,5	14,9	6,6	44,5	
Spese pubblicitarie e promozionali	1,4	2,4	-1,0	-41,9	
Costi indiretti del personale	5,4	6,0	-0,6	-10,0	
Altre spese	5,8	1,4	4,4		
Imposte indirette e tasse	65,8	53,2	12,6	23,7	
Recupero di spese ed oneri	-63,5	-51,0	12,5	24,6	
<b>Spese amministrative</b>	<b>358,4</b>	<b>267,6</b>	<b>90,8</b>	<b>33,9</b>	
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	
<b>Ammortamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Oneri operativi</b>	<b>799,2</b>	<b>630,3</b>	<b>168,9</b>	<b>26,8</b>	

Gli oneri operativi sono ammontati a 799,2 milioni.

La riesposizione su basi omogenee evidenzia a fine esercizio 2009 un risultato di 798,2 milioni, in lieve crescita (+1,7%) rispetto all'anno precedente. In tale ambito, si evidenzia una flessione del 3,4% delle spese per il personale riconducibile alla diminuzione dell'organico di 214 unità da inizio anno.

Le spese amministrative, il 70% delle quali è costituito da costi di outsourcing, evidenziano nel confronto con i dati proforma un incremento dell'8,6% rispetto all'omologo periodo del 2008.

Tale variazione è da attribuire all'applicazione di un nuovo regime dell'IVA per i servizi infragruppo, al ribaltamento di oneri sostenuti da Intesa Sanpaolo Group Services<sup>2</sup> ed alla rilevazione diretta, sulla base dell'utilizzo effettivo dei servizi, applicata ad alcune categorie di spese precedentemente fornite in outsourcing.

<sup>2</sup> Intesa Sanpaolo Group Services è una società consortile costituita il 20 aprile 2009 partecipata da Intesa Sanpaolo spa e dalle società del Gruppo (tra cui Banco Napoli) beneficiarie dei servizi da essa erogati, riguardanti le attività inerenti Organizzazione, Sicurezza, Immobili, Acquisti, Servizi Operativi, Sistemi Informativi e Contact Unit.

(milioni di euro)

Voci	2009				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre			
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Salari e stipendi	76,2	79,5	78,5	78,2	-4,2	1,2	0,4
Oneri sociali	22,1	21,6	21,1	22,0	2,5	2,6	-4,2
Altri oneri del personale	5,4	11,7	12,3	12,2	-53,6	-5,2	1,3
<b>Spese del personale</b>	<b>103,7</b>	<b>112,8</b>	<b>111,9</b>	<b>112,3</b>	<b>-8,0</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,4</b>
Outsourcing	66,0	57,6	67,3	56,5	14,6	-14,4	19,1
Spese per servizi informatici	3,5	0,2	0,2	0,2		-23,5	-
Spese di gestione immobili	8,5	12,1	8,0	5,8	-29,9	51,9	37,6
Spese generali di funzionamento	10,3	8,3	10,0	7,5	24,4	-17,1	33,3
Spese legali e professionali	8,0	4,2	5,7	3,6	91,2	-25,9	57,5
Spese pubblicitarie e promozionali	0,6	0,4	0,3	0,1	58,3	39,1	157,8
Costi indiretti del personale	1,7	1,1	1,3	1,3	54,5	-17,3	4,7
Altre spese	2,0	1,5	1,5	0,8	28,2	2,8	74,3
Imposte indirette e tasse	18,0	16,4	16,0	15,4	9,8	2,5	3,9
Recupero di spese ed oneri	-16,5	-15,3	-15,8	-16,0	8,0	-2,9	-1,3
<b>Spese amministrative</b>	<b>102,1</b>	<b>86,5</b>	<b>94,5</b>	<b>75,3</b>	<b>18,1</b>	<b>-8,5</b>	<b>25,5</b>
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
<b>Ammortamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>205,9</b>	<b>199,3</b>	<b>206,4</b>	<b>187,6</b>	<b>10,1</b>	<b>-7,7</b>	<b>25,2</b>

L'evoluzione trimestrale dei costi mostra una flessione delle spese per il personale nell'ultimo periodo del 2009.

Nel quarto trimestre del 2009 le spese amministrative, che tradizionalmente presentano una stagionalità accentuata nell'ultima parte dell'esercizio, sono in crescita rispetto al terzo trimestre.

### Risultato della gestione operativa

Nel 2009 il risultato della gestione operativa è stato pari a 581,9 milioni.

Nel raffronto su basi omogenee rispetto al 2008 si evidenzia una flessione di 216,7 milioni corrispondente al 27,2%. Il cost to income ratio proforma si attesta al 57,9% a fronte del 49,6% relativo al precedente esercizio, soprattutto per effetto della contrazione registrata dalla componente dei proventi netti.

### Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

L'accantonamento netto al fondo rischi ed oneri si attesta a 27,8 milioni, in crescita di 17,7 milioni rispetto al precedente esercizio ed ha riguardato principalmente il rischio a fronte di vertenze civili, di lavoro e revocatorie.

### Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	2009	2008	(milioni di euro)		Evoluzione trimestrale rettifiche di valore nette su crediti
			variazioni assolute	%	
Sofferenze	-67,7	-38,3	29,4	76,8	
Incagli	-72,3	-50,3	22,0	43,6	
Crediti ristrutturati	0,7	0,6	0,1	10,5	
Crediti scaduti / sconfinati	-30,8	-14,4	16,3		
Crediti in bonis	-7,1	13,7	-20,8		
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-177,1</b>	<b>-88,7</b>	<b>88,4</b>	<b>99,7</b>	
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>6,3</b>	<b>8,7</b>	<b>-2,4</b>	<b>-27,6</b>	
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-170,8</b>	<b>-80,0</b>	<b>90,8</b>		

Le rettifiche di valore nette su crediti effettuate nell'esercizio 2009 sono pari a 170,8 milioni. Nel raffronto su basi omogenee, risultano in crescita di 48,9 milioni (+40,1%) rispetto al 2008. Nel 2009 sono state iscritte rettifiche nette su crediti deteriorati per 177,1 milioni (di cui 67,7 milioni per sofferenze, 102,3 milioni per crediti incagliati, scaduti e ristrutturati e 7,1 milioni per crediti in bonis).

### Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 383,3 milioni. In base ai dati riesposti il risultato è pari a 382,6 milioni, in calo del 42,5% nel raffronto con il precedente esercizio.

### Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza del periodo si sono attestate a 138,2 milioni (137,9 dato proforma). In base ai dati riesposti il carico fiscale sottende un tax rate del 36% a fronte del 31,7% del precedente esercizio. La variazione è dovuta principalmente alla scelta operata dalla Banca nel 2008 di aderire all'opzione fiscale di riallineamento dei valori relativi all'avviamento iscritti in bilancio e non già riconosciuti sotto il profilo fiscale. Nel 2009 il tax rate ha risentito degli effetti dell'affrancamento del TFR e dell'iscrizione nel conto economico dei crediti fiscali derivanti dall'istanza di rimborso IRES determinata dalla deducibilità dell'IRAP degli esercizi 2004 – 2007.

### Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

La voce accoglie l'effetto (al netto del relativo impatto fiscale) di una rettifica prezzo regolata nel corso del 2009 a valere sull'operazione cessione sportelli perfezionatasi nel corso del precedente esercizio.

### Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione, pari a 6,4 milioni di euro, sono riconducibili alle iniziative di esodo incentivato del personale e, con riferimento al confronto a perimetro omogeneo, risultano in flessione di 16,8 milioni (72,6%).

### Risultato netto

Il conto economico al 31 dicembre 2009 chiude con un utile al netto delle imposte di 238,6 milioni. Nel raffronto su basi omogenee il risultato si attesta a 238,1 milioni, in calo di 252,1 milioni (-51,4%) rispetto al precedente esercizio. Escludendo le componenti straordinarie (plusvalenza da cessione sportelli, beneficio fiscale per affrancamento avviamento e TFR, accantonamenti e spese per esodi, crediti di imposta per deducibilità IRES da IRAP), il risultato normalizzato del 2009 si attesta a 233,6 milioni in calo del 45% rispetto ai 424,7 milioni del 2008.

Il ROE<sup>3</sup> si è attestato all'11,1% rispetto al 25,6% dell'anno precedente. L'indicatore di redditività è stato calcolato, facendo riferimento al conto economico ed allo stato patrimoniale riesposti.

<sup>3</sup> Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

# Gli aggregati patrimoniali

## La presentazione dei dati esposti

Al fine di consentire un confronto omogeneo, la situazione patrimoniale è stata riesposta ipotizzando che l'integrazione delle filiali a marchio storico Intesa conferite il 10 novembre 2008 e la scissione del ramo di azienda a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking avente efficacia 16 marzo 2009, fossero entrambe avvenute con decorrenza 1 gennaio 2008.

L'impatto della scissione della rete Private è sostanzialmente limitato alle attività finanziarie della clientela, come si evince dalle tabelle di dettaglio della raccolta diretta ed indiretta che riportano i dati riesposti su basi omogenee.

## Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2009	31.12.2008	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	151,1	182,5	-31,5	-17,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	65,2	64,3	1,0	1,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	7.990,5	8.212,6	-222,0	-2,7
Crediti verso clientela	17.214,5	17.417,6	-203,1	-1,2
Partecipazioni	0,1	0,0	0,1	
Attività materiali e immateriali	854,0	867,5	-13,4	-1,5
Attività fiscali	278,7	137,9	140,8	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	1.329,9	1.640,9	-311,0	-19,0
<b>Totale attività</b>	<b>27.884,0</b>	<b>28.523,3</b>	<b>-639,3</b>	<b>-2,2</b>

Passività	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	351,4	1.216,6	-865,2	-71,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	23.308,3	22.711,4	596,9	2,6
Passività finanziarie di negoziazione	159,0	187,2	-28,1	-15,0
Passività fiscali	85,6	42,1	43,5	
Passività associate ad attività in via di dismissione	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre voci del passivo	1.299,3	1.605,3	-306,0	-19,1
Fondi a destinazione specifica	440,9	455,5	-14,6	-3,2
Capitale	1.000,0	1.000,0	0,0	0,0
Riserve	1.007,1	867,3	139,8	16,1
Riserve da valutazione	-6,2	-0,8	5,4	
Utile di esercizio	238,6	438,6	-200,0	-45,6
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>27.884,0</b>	<b>28.523,3</b>	<b>-639,3</b>	<b>-2,2</b>

## Stato patrimoniale riclassificato - proforma

(milioni di euro)

Attività	31.12.2009 riesposto	31.12.2008 riesposto	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	151,1	182,5	-31,5	-17,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	65,2	64,3	1,0	1,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	7.990,5	8.206,8	-216,3	-2,6
Crediti verso clientela	17.214,5	17.417,6	-203,1	-1,2
Partecipazioni	0,1	0,0	0,1	
Attività materiali e immateriali	854,0	854,1	-0,0	-
Attività fiscali	278,7	137,7	141,0	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	1.329,9	1.639,6	-309,7	-18,9
<b>Totale attività</b>	<b>27.884,0</b>	<b>28.502,6</b>	<b>-618,6</b>	<b>-2,2</b>

Passività	31.12.2009 riesposto	31.12.2008 riesposto	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	351,4	1.216,6	-865,2	-71,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	23.308,3	22.707,4	600,9	2,6
Passività finanziarie di negoziazione	159,0	187,2	-28,1	-15,0
Passività fiscali	85,6	40,9	44,7	
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	1.299,8	1.553,1	-253,3	-16,3
Fondi a destinazione specifica	440,9	454,0	-13,2	-2,9
Capitale	1.000,0	1.000,0	-	-
Riserve	1.007,1	853,9	153,2	17,9
Riserve da valutazione	-6,2	-0,8	5,4	
Utile di periodo	238,1	490,2	-252,1	-51,4
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>27.884,0</b>	<b>28.502,6</b>	<b>-618,6</b>	<b>-2,2</b>

Dati riesposti su basi omogenee

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	31.12.2009				31.12.2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	151,1	183,3	184,4	206,0	182,5	75,3	94,8	97,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	65,2	65,6	65,3	65,6	64,3	65,7	65,4	66,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	7.990,5	8.215,2	8.200,8	7.656,7	8.212,6	8.510,3	8.647,5	9.098,2
Crediti verso clientela	17.214,5	16.638,8	17.253,0	17.095,7	17.417,6	12.034,5	12.138,4	11.426,8
Partecipazioni	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività materiali e immateriali	854,0	854,0	854,0	854,0	867,5	694,9	694,9	694,9
Disavanzo di fusione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali	278,7	234,2	224,9	176,6	137,9	95,2	93,6	89,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	1.329,9	1.112,3	1.333,1	1.190,1	1.640,9	832,6	1.159,0	1.100,2
<b>Totale attività</b>	<b>27.884,0</b>	<b>27.303,5</b>	<b>28.115,6</b>	<b>27.244,7</b>	<b>28.523,3</b>	<b>22.308,5</b>	<b>22.893,5</b>	<b>22.573,3</b>

Passività	31.12.2009				31.12.2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	351,4	306,9	418,2	410,9	1.216,6	655,9	576,7	437,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	23.308,3	22.629,6	23.174,5	22.256,9	22.711,4	18.391,9	18.902,4	18.793,3
Passività finanziarie di negoziazione	159,0	192,8	192,0	212,4	187,2	77,8	97,5	99,4
Passività fiscali	85,6	109,3	89,8	109,0	42,1	44,6	24,4	50,2
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	1.299,3	1.414,5	1.627,4	1.424,4	1.605,3	1.030,5	1.264,6	1.130,7
Fondi a destinazione specifica	440,9	448,5	443,3	451,8	455,5	356,3	359,2	384,0
Capitale	1.000,0	1.000,0	1.000,0	1.000,0	1.000,0	800,0	800,0	800,0
Riserve	1.007,1	1.007,1	1.007,1	1.292,5	867,3	627,7	627,7	740,1
Riserve di fusione	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-6,2	-6,0	-2,0	-2,0	-0,8	-4,3	-0,7	-4,9
Utile esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	238,6	200,9	165,3	88,8	438,6	328,0	241,7	143,0
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>27.884,0</b>	<b>27.303,5</b>	<b>28.115,6</b>	<b>27.244,7</b>	<b>28.523,3</b>	<b>22.308,5</b>	<b>22.893,6</b>	<b>22.573,3</b>



**Crediti verso clientela**

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	2.290,4	13,4	2.390,6	13,7	-100,2	-4,2
Mutui	10.836,5	62,9	10.527,1	60,4	309,4	2,9
Anticipazioni e finanziamenti	2.915,8	16,9	3.571,4	20,5	-655,6	-18,4
<b>Crediti commerciali</b>	<b>16.042,6</b>	<b>93,2</b>	<b>16.489,1</b>	<b>94,7</b>	<b>-446,5</b>	<b>-2,7</b>
Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	0,0	-	-	-	0,0	-
Crediti deteriorati	1.171,9	6,8	928,5	5,3	243,4	26,2
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>17.214,5</b>	<b>100,0</b>	<b>17.417,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-203,1</b>	<b>-1,2</b>

I crediti legati all'operatività verso clientela a fine 2009 si sono attestati a 17,2 miliardi circa, in flessione dell'1,2% rispetto a fine 2008 per effetto della forte recessione del ciclo economico. La caduta della produzione e del fatturato delle imprese ha inciso negativamente sulla domanda di prestiti a breve e, in tale ambito, soprattutto sulle anticipazioni e finanziamenti, che mostrano un calo del 18,4%.

La contrazione è stata parzialmente compensata dall'andamento positivo dei mutui (+2,9%), che costituiscono il 63% dell'aggregato.

La quota di mercato detenuta dal Banco di Napoli al 30 giugno 2009 nel comparto dei crediti a clientela (escluse le sofferenze) è stata pari al 18,9% nelle regioni presidiate dalla Banca, in leggero miglioramento rispetto al dato dello scorso anno. Nelle regioni del Mezzogiorno continentale il Gruppo Intesa Sanpaolo è presente, oltre che attraverso la rete del Banco di Napoli, con società specializzate quali Neos Banca, BISS, Mediocredito e Leasint.

**Crediti verso clientela: qualità del credito**

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		Variazione Esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	398,5	2,3	369,6	2,1	28,9
Incagli	637,1	3,7	503,6	2,9	133,5
Crediti ristrutturati	3,2	-	1,8	-	1,4
Crediti scaduti / sconfinanti	133,1	0,8	53,5	0,3	79,6
<b>Attività deteriorate</b>	<b>1.171,8</b>	<b>6,8</b>	<b>928,5</b>	<b>5,3</b>	<b>243,4</b>
Finanziamenti in bonis	16.042,7	93,2	16.489,1	94,7	-446,5
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	-	-	-	-
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>17.214,5</b>	<b>100,0</b>	<b>17.417,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-203,1</b>

A fine 2009 i crediti deteriorati sono aumentati di 243,4 milioni (+26,2%), con un'incidenza sui crediti verso clientela in crescita di 1,5 p.p. La copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento cautelative, è pari al 56,4%.

Voci	31.12.2009			31.12.2008			Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Sofferenze	1.684,0	1.285,5	398,5	1.574,7	1.205,0	369,6	28,9
Incagli	857,7	220,6	637,1	698,0	194,4	503,6	133,5
Crediti ristrutturati	3,5	0,4	3,2	4,9	3,2	1,8	1,4
Crediti scaduti / sconfinanti	145,1	12,1	133,1	59,8	6,3	53,5	79,6
<b>Attività deteriorate</b>	<b>2.690,4</b>	<b>1.518,5</b>	<b>1.171,8</b>	<b>2.337,4</b>	<b>1.408,9</b>	<b>928,5</b>	<b>243,3</b>
Finanziamenti in bonis	16.241,3	198,7	16.042,7	16.690,2	201,1	16.489,1	-446,5
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	-	-	-	-	-	0,0
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>18.931,7</b>	<b>1.717,2</b>	<b>17.214,5</b>	<b>19.027,6</b>	<b>1.610,0</b>	<b>17.417,6</b>	<b>-203,1</b>

In particolare, le sofferenze nette si sono attestate a 398,5, in crescita di 28,9 milioni da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è risultata pari al 2,3%, con un livello di copertura del 76,3%, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2008 (76,5%).

Le partite in incaglio ed i crediti ristrutturati sono ammontati a 640,3 milioni, in crescita di 134,9 milioni rispetto alla fine del 2008. Il livello di copertura è risultato pari al 25,6%, in calo rispetto al dato di fine esercizio 2008 (28,1%).

I crediti scaduti e sconfinanti sono risultati pari a 133,1 milioni, in crescita di 79,6 milioni, e con un livello di copertura dell'8,3%, in calo di 2,2 p.p. rispetto allo scorso anno. Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica del portafoglio in bonis al 31 dicembre 2009 sono stati pari a 198,7 milioni. Tale ammontare corrisponde all'1,2% dell'esposizione lorda.

**Attività finanziarie della clientela**

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
			riesposto			
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	23.308,3	45,4	22.707,4	43,8	600,9	2,6
Raccolta indiretta	28.045,0	54,6	29.106,3	56,2	-1.061,3	-3,6
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>51.353,2</b>	<b>100,0</b>	<b>51.813,7</b>	<b>100,0</b>	<b>-460,4</b>	<b>-0,9</b>

Le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 51,3 miliardi, in leggero calo (0,9%) rispetto a fine 2008. La diminuzione è principalmente ascrivibile all'andamento negativo della raccolta indiretta che da inizio anno evidenzia un calo di 1.061,3 milioni (-3,6%). In controtendenza la raccolta diretta, in crescita del 2,6%.

**Raccolta diretta**

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
			riesposto			
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	21.797,6	93,5	20.227,7	89,1	1.569,9	7,8
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	632,8	2,7	1.421,8	6,3	-789,0	-55,5
Obbligazioni	60,2	0,3	57,8	0,3	2,4	4,1
di cui: valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	389,4	1,7	537,5	2,4	-148,0	-27,5
Passività subordinate	169,6	0,7	172,7	0,8	-3,1	-1,8
Altra raccolta	258,6	1,1	290,0	1,3	-31,3	-10,8
di cui: valutata al fair value	-	-	-	-	-	-
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>23.308,3</b>	<b>100,0</b>	<b>22.707,4</b>	<b>100,0</b>	<b>600,9</b>	<b>2,6</b>

La tabella di raccolta diretta espone i debiti verso clientela e i titoli in circolazione.

La crescita dell'aggregato è sostanzialmente riconducibile alla preferenza accordata dalla clientela alle forme di risparmio con elevato grado di liquidità o di sicuro rendimento: la raccolta da conti correnti e depositi è cresciuta del 7,8% ed ha più che compensato i deflussi registrati da operazioni pronti contro termine e certificati di deposito. L'incidenza di conti correnti e depositi sul totale della raccolta diretta è passata dall'89,1% del 2008 al 93,5% di fine 2009. Al 30 giugno 2009 la quota di mercato di raccolta diretta<sup>1</sup> da clientela del Banco di Napoli nelle regioni presidiate ha raggiunto il 23%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto all'analogo periodo del 2008.

**Raccolta indiretta**

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
			riesposto			
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	7.932,3	28,3	8.681,7	30,0	-749,5	-8,6
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	174,8	0,6	30,3	0,1	144,5	
Gestioni patrimoniali	1.828,2	6,5	2.233,2	7,7	-405,0	-18,1
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	6.014,6	21,4	5.660,3	19,4	354,3	6,3
Rapporti con clientela istituzionale	24,2	0,1	147,4	0,5	-123,1	-83,6
<b>Risparmio gestito</b>	<b>15.974,0</b>	<b>56,9</b>	<b>16.752,9</b>	<b>57,7</b>	<b>-778,8</b>	<b>-4,6</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>12.071,0</b>	<b>43,0</b>	<b>12.353,4</b>	<b>42,4</b>	<b>-282,5</b>	<b>-2,3</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>28.045,0</b>	<b>100,0</b>	<b>29.106,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.061,3</b>	<b>-3,6</b>

La variazione negativa segnata dalla raccolta indiretta è dovuta al calo del risparmio amministrato (-2,3%) e del risparmio gestito (-4,6%), a causa soprattutto dell'andamento dei fondi comuni (-8,6%) e delle gestioni patrimoniali (-18,1%). Tali contrazioni sono dovute alla preferenza accordata dalla clientela ai prodotti

<sup>1</sup> Raccolta da clientela ordinaria residente "in euro e non euro": totale dei depositi di risparmio, buoni fruttiferi, certificati di deposito e conti correnti passivi.

tradizionali e alle forme di investimento facilmente liquidabili e a basso grado di rischio, a causa del clima generale di sfiducia degli investitori.

Le riserve tecniche e passività finanziarie del ramo vita (+6,3%) ed il comparto assicurativo (+144,5 milioni) hanno realizzato performance positive.

### Attività e passività finanziarie di negoziazione valutate al fair value

Voci	31.12.2009		31.12.2008		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione e valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: valutati al fair value</i>	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di negoziazione e valutati al fair value	0,1	-1,1	0,1	-2,0	-	-
<i>di cui: valutati al fair value</i>	0,1	-1,1	0,1	-2,0	-	-
Attività per cassa valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
<b>Titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-2,0</b>	-	-
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-	-
Valore netto contratti derivati finanziari	-8,3	101,1	-4,7	102,0	3,6	77,0
Valore netto contratti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto contratti derivati di negoziazione</b>	<b>-8,3</b>	<b>101,1</b>	<b>-4,7</b>	<b>102,0</b>	<b>3,6</b>	<b>77,0</b>
<b>Attività / Passività nette</b>	<b>-8,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,6</b>	<b>100,0</b>	<b>3,6</b>	<b>78,5</b>

L'incremento delle passività nette (+3,6 milioni) è riconducibile alle variazioni intervenute nella valutazione dei derivati con clientela.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2009		31.12.2008		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	65,2	99,9	64,3	100,0	0,9	1,4
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0,1	0,1	0,0	-	0,0	-
<b>Titoli disponibili alla vendita</b>	<b>65,2</b>	<b>100,0</b>	<b>64,3</b>	<b>100,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,5</b>
<b>Crediti disponibili per la vendita</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>65,2</b>	<b>100,0</b>	<b>64,3</b>	<b>100,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,5</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono risultate pari a 65,2 milioni, in crescita dell'1,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2008.

### Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta ammonta a 7,6 miliardi, in crescita di 0,7 miliardi rispetto al 31.12.2008, con riferimento ai dati proforma.

### Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Banco di Napoli, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2009 a 2.239,5 milioni a fronte dei 2.305,1 milioni rilevati al 31 dicembre 2008. La variazione del patrimonio netto rispetto al 2008 è attribuibile all'utile prodotto nell'esercizio 2009 (238,6 milioni), alla variazione delle riserve da valutazione, alla riduzione delle riserve disponibili per effetto della scissione del ramo d'azienda in favore di Intesa Sanpaolo Private Banking, nonché alla quota di utile dell'esercizio 2008 destinata all'azionista (285,1 milioni).

**Riserve da valutazione**

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2008	Variazione del periodo	Riserva 31.12.2009	
				incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-0,8	0,8	0,1	-0,9
Fondi a prestazione definita	-0,0	-6,3	-6,3	100,9
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-0,8</b>	<b>-5,4</b>	<b>-6,2</b>	<b>100,0</b>

Le riserve da valutazione evidenziano una variazione negativa di 5,4 milioni ed un saldo di -6,2 milioni al 31 dicembre 2009.

**Il patrimonio di vigilanza**

(milioni di euro)

<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (tier 1)	1.240,1	1.212,6
Patrimonio supplementare (tier 2)	181,9	188,0
Meno: elementi da dedurre	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>1.422,0</b>	<b>1.400,6</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>1.422,0</b>	<b>1.400,6</b>
<b>Attività di rischio ponderate (a)</b>		
Rischi di credito e di controparte	12.131,4	12.254,3
Rischi di mercato	6,2	10,3
Rischi operativi	2.078,7	1.894,0
Altri rischi specifici	-	-
<b>ATTIVITA' PONDERATE</b>	<b>14.216,3</b>	<b>14.158,6</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Tier 1	8,7	8,6
Total capital ratio	10,0	9,9

Il patrimonio di vigilanza è ammontato a 1.422,0 milioni a fronte di un attivo ponderato di 14.216,3 milioni principalmente derivanti dai rischi di credito e, in misura minore, dai rischi di mercato e dai rischi operativi. Il coefficiente di solvibilità totale è stato pari al 10,0% (total capital ratio); il rapporto tra il patrimonio di base del Banco di Napoli e il complesso delle attività ponderate (Tier 1) si è attestato all'8,7%. In relazione alle modalità di determinazione delle attività ponderate e dei coefficienti di solvibilità esposti nella presente Relazione, si rimanda a quanto precisato in Nota Integrativa – Parte F – 2.2. Adeguatezza patrimoniale – Informazioni di natura quantitativa.

La situazione patrimoniale è solida ed è adeguata all'attività della Banca poco rischiosa in quanto basata su relazioni con clienti famiglie e imprese legati al territorio.

### **Il presupposto della continuità aziendale**

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della c.d. continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il positivo quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

---

## La prevedibile evoluzione della gestione

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. I tassi bancari dovrebbero avviare il trend rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.

Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio, su base fondamentale ci attendiamo nel corso del 2010 un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli del risparmio gestito.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.

Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

La Banca, nel corso del 2010, coerentemente con le strategie di Gruppo, continuerà ad attuare e consolidare le linee di azione volte a preservare una crescita sostenibile nel medio periodo, lo sviluppo dell'attività fondata sulla relazione duratura con la clientela, l'ottimizzazione dell'efficienza ed il presidio della qualità del credito.

Si ritiene che la Banca possa registrare proventi operativi netti in recupero, con la ripresa delle commissioni nette e la difesa degli interessi netti.

La redditività dell'operatività ordinaria è attesa in miglioramento rispetto al trascorso esercizio.

Napoli, 17 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

## Proposte all'Assemblea

Si sottopone ad approvazione il bilancio del Banco di Napoli relativo all'esercizio 2009.

Quanto alla destinazione dell'utile netto d'esercizio, pari a 238.585.547 euro, si evidenzia che gli approfondimenti condotti non hanno fatto emergere vincoli alla distribuzione dell'utile da parte della società. In particolare si evidenzia che la Riserva Legale si attesta al limite massimo previsto dal 1° comma dell'articolo 2430 del codice civile (20% del capitale sociale). Pertanto non risulta necessario, ai sensi di legge e dell'articolo 23 dello Statuto, destinare una quota del 5% degli utili netti alla Riserva Legale.

Allo scopo di proseguire il programma di rafforzamento patrimoniale della Banca, si reputa comunque opportuno proporre una adeguata ritenzione di utili, da destinare a riserva straordinaria, sottoponendo all'Assemblea dei Soci la seguente destinazione:

- 214.700.000 euro all'Azionista, con il riconoscimento di un dividendo di 2,147 euro, pari al 21,47% del valore nominale, per ciascuna delle n. 100.000.000 azioni ordinarie in cui è suddiviso il capitale sociale;
- 23.885.547 euro a riserva straordinaria.

In caso di approvazione della proposta in oggetto, il patrimonio netto del Banco di Napoli, dopo la destinazione dell'utile netto, risulterà così formato:

(€)

	<b>Composizione del Patrimonio netto di Banco di Napoli prima della destinazione dell'utile 2009</b>	<b>Destinazione dell'utile 2009</b>	<b>Composizione del Patrimonio netto di Banco di Napoli dopo la destinazione dell'utile 2009</b>
Capitale sociale	1.000.000.000	-	1.000.000.000
Riserva legale	200.000.000	-	200.000.000
Sovrapprezzi di emissione	436.850.000	-	436.850.000
Riserva straordinaria	370.232.413	23.885.547	394.117.960
Riserve da valutaizone	-6.215.402	-	-6.215.402
Utile netto d'esercizio	238.585.547	-238.585.547	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.239.452.558</b>	<b>-214.700.000</b>	<b>2.024.752.558</b>

Napoli, 17 marzo 2010



---

## **Relazione del Collegio Sindacale**



---

Signor Azionista,

il Collegio Sindacale, insediatosi nella sua attuale composizione in data 8 aprile 2009, riferisce sulle attività svolte ai sensi dell'art. 2403 e segg. del codice civile e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

### **Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo**

Il Collegio Sindacale, avvalendosi del supporto dell'Internal Auditing e delle altre strutture di controllo della Banca, ha vigilato sull'osservanza della legge in generale.

#### Riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Audit, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

Il Collegio Sindacale ha partecipato, così come è documentato dai relativi verbali, alle 3 Assemblee degli Azionisti (a 2 di queste riunioni ha partecipato il Collegio nella sua composizione precedente), alle 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione (a 3 di queste riunioni ha partecipato il Collegio nella sua composizione precedente), alle 11 adunanze del Comitato Audit (a 3 di queste riunioni ha partecipato il Collegio nella sua composizione precedente) e alle 9 riunioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 tenutesi nell'anno.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, regolamentari e legislative che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni, il Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta dalla Società e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Collegio sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodicamente conseguiti, anche raffrontandoli al budget approvato.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 14 volte (in 4 occasioni si è riunito il Collegio nella sua composizione precedente) per le verifiche e gli adempimenti di competenza.

#### Pareri rilasciati ai sensi della normativa vigente

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

#### Richieste/normative dell'Organo di Vigilanza

Con riferimento alle richieste e/o verifiche della Banca d'Italia, il Collegio Sindacale, nel corso delle sue attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di richieste/normative pervenute a cui la Banca non abbia dato seguito.

In tema di sistemi di retribuzione ed incentivazione, si evidenzia che la Banca d'Italia, con nota del 28 ottobre 2009, ha indicato alla generalità dei soggetti vigilati l'applicazione di talune linee di indirizzo in ordine alla componente variabile della remunerazione e ha inoltre invitato i gruppi a rilevanza sistemica (tra cui Intesa Sanpaolo) all'osservanza degli ulteriori standard applicativi diffusi dal Financial Stability Board il 25 settembre 2009. Il Collegio Sindacale dà atto del riscontro fornito all'Autorità dalla Capogruppo, anche per conto delle banche italiane del Gruppo. In particolare è stato comunicato che il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, ciascuno per quanto di propria competenza, hanno esaminato la materia, attestando la coerenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo con le linee di indirizzo dettate dalla Banca d'Italia.

#### Esposti e reclami

Si fa presente che nel corso del 2009 è stata indirizzata al Collegio Sindacale una lettera di reclamo da parte di un cliente della Banca. Gli accertamenti svolti in proposito, anche per il tramite delle strutture aziendali competenti, non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità. Il Collegio Sindacale ha avuto altresì cura di verificare autonomamente la gestione dei reclami inviati agli Uffici da clienti, raccomandandone una pronta ed adeguata evasione.

### **Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

#### Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale ha preso in esame le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alla legge ed allo Statuto ed evidenza di non aver riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tali operazioni, valutate positivamente anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interessi, sono ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

---

#### Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca. Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate infragruppo, esse sono state sostanzialmente poste in essere – nel rispetto del relativo Regolamento di Gruppo – con la Capogruppo Intesa Sanpaolo o sue controllate sia in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo, sia in relazione ad operazioni straordinarie tese alla razionalizzazione dell'articolazione del Gruppo stesso. Il Collegio ritiene che tali operazioni siano state adeguatamente illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa. I componenti del Collegio Sindacale sono stati coinvolti, ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, nell'espressione del voto necessario al fine dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

#### Principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sul principio di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, acquisizione d'informazioni ed incontri periodici con i Responsabili delle principali funzioni aziendali e con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti. Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono osservati.

### **Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e del sistema di controllo interno**

#### Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, anche alla luce dei contratti di servizio in essere con Intesa Sanpaolo ed altre società del Gruppo, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'attività del Collegio si è svolta tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dalle competenti funzioni aziendali, ivi comprese quelle degli outsourcers, e incontri periodici con i responsabili delle stesse e della revisione esterna, riscontrando l'idoneità della struttura organizzativa al soddisfacimento delle esigenze gestionali. Non sono state rilevate disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

#### Sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ivi comprese quelle degli outsourcers, nonché mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Si ricorda che le funzioni di audit e di compliance sono svolte in outsourcing dalla Direzione Internal Auditing e dalla Direzione Compliance della Capogruppo che valutano la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, vigilano sulla regolarità dell'operatività e sull'andamento dei rischi, proponendo i possibili miglioramenti del livello di presidio anche per le attività svolte dalle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo che operano in qualità di provider per Banco di Napoli. Il Collegio ritiene, in particolare, che le attività affidate in outsourcing di Internal Auditing e di Compliance rispondano efficacemente ai requisiti di adeguatezza ed affidabilità, anche in considerazione degli elevati requisiti di professionalità, indipendenza e delle risorse dedicate.

Il Comitato Audit ha adeguatamente supportato il Consiglio di Amministrazione nella fissazione delle linee di indirizzo e di periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni.

L'Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto 231/2001 ha monitorato il rispetto da parte della Banca del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001", relazionando sistematicamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'applicazione dello stesso all'interno della Banca, sull'evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti.

In conclusione ed in considerazione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio, non si ha motivo di segnalare significative carenze nel sistema dei controlli interni.

### **Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, anche tramite verifiche dirette, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e dalla Società di Revisione, riscontrandone l'affidabilità e l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

---

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attestazione a firma del Direttore Generale del Banco di Napoli S.p.A., in data 5 marzo 2010, al Consigliere Delegato e CEO ed al Dirigente Preposto della Capogruppo ai fini della valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di Banco di Napoli SpA relativa all'esercizio 2009.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il contenuto della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 predisposta dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A. La suddetta relazione non evidenzia aspetti di criticità.

### **Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione**

Il Collegio Sindacale segnala che il Banco di Napoli, nel corso dell'esercizio 2009, non ha conferito ulteriori incarichi alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in aggiunta alla revisione contabile, né altre attività per le quali l'intervento del revisore è richiesto da disposizioni di legge.

Segnala inoltre che, sempre nell'esercizio 2009, la Banca non ha conferito incarichi a soggetti o società legati alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. da rapporti continuativi.

### **Valutazioni conclusive**

In conclusione, dall'attività di vigilanza espletata dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità meritevoli di segnalazione agli Organi di Vigilanza o all'Azionista. Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio sindacale precisa di non avere obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Napoli, 24 marzo 2010

Il Collegio Sindacale



---

## **Relazione della Società di revisione al bilancio di Banco di Napoli**





## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 165 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

All'Azionista del  
Banco di Napoli SpA

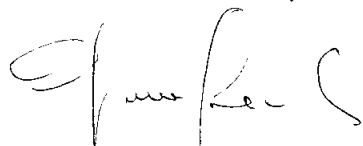
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco di Napoli SpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 28 febbraio 2005, n° 38, compete agli amministratori del Banco di Napoli SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco di Napoli SpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 28 febbraio 2005, n° 38; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco di Napoli SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento: il nostro giudizio sul bilancio del Banco di Napoli SpA non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Banco di Napoli SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 156, comma 4-bis, lettera d), del DLgs n° 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Napoli SpA al 31 dicembre 2009.

Napoli, 24 marzo 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli  
(Revisore contabile)

---

## Prospetti contabili

## Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	464.894.049	509.037.427	-44.143.378	-8,7
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	151.059.150	182.546.021	-31.486.871	-17,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.245.040	64.293.314	951.726	1,5
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	7.990.519.114	8.212.551.698	-222.032.584	-2,7
70. Crediti verso clientela	17.214.505.810	17.417.608.299	-203.102.489	-1,2
80. Derivati di copertura	206.847.797	112.379.430	94.468.367	84,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-50.659	-	50.659	-
100. Partecipazioni	65.545	15.000	50.545	
110. Attività materiali	-	-	-	-
120. Attività immateriali	854.046.915	867.494.915	-13.448.000	-1,6
<i>di cui:</i>				
- avviamento	854.046.915	867.494.915	-13.448.000	-1,6
130. Attività fiscali	278.676.207	137.911.564	140.764.643	
<i>a) correnti</i>	76.316.631	38.488.046	37.828.585	98,3
<i>b) anticipate</i>	202.359.576	99.423.518	102.936.058	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	658.174.180	1.019.453.630	-361.279.450	-35,4
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>27.883.983.148</b>	<b>28.523.291.298</b>	<b>-639.308.150</b>	<b>-2,2</b>

## Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	351.399.553	1.216.622.644	-865.223.091	-71,1
20. Debiti verso clientela	22.689.065.068	21.943.403.497	745.661.571	3,4
30. Titoli in circolazione	619.209.605	768.009.244	-148.799.639	-19,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	159.020.597	187.157.949	-28.137.352	-15,0
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	228.169.996	205.892.060	22.277.936	10,8
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	133.739.958	76.568.430	57.171.528	74,7
80. Passività fiscali	85.618.055	42.133.607	43.484.448	
<i>a) correnti</i>	<i>4.013.092</i>	<i>36.064.278</i>	<i>-32.051.186</i>	<i>-88,9</i>
<i>b) differite</i>	<i>81.604.963</i>	<i>6.069.329</i>	<i>75.535.634</i>	
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	937.435.946	1.322.851.346	-385.415.400	-29,1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	159.423.945	162.249.895	-2.825.950	-1,7
120. Fondi per rischi ed oneri	281.447.867	293.270.560	-11.822.693	-4,0
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>8.502.285</i>	<i>6.872.953</i>	<i>1.629.332</i>	<i>23,7</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>272.945.582</i>	<i>286.397.607</i>	<i>-13.452.025</i>	<i>-4,7</i>
130. Riserve da valutazione	-6.215.402	-792.033	5.423.369	
<i>di cui: relative ad attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	570.232.413	390.475.548	179.756.865	46,0
170. Sovrapprezzi di emissione	436.850.000	476.850.000	-40.000.000	-8,4
180. Capitale	1.000.000.000	1.000.000.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	238.585.547	438.598.551	-200.013.004	-45,6
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>27.883.983.148</b>	<b>28.523.291.298</b>	<b>-639.308.150</b>	<b>-2,2</b>

## Conto economico

(importi in euro)

Voci	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.038.443.778	1.258.194.552	-219.750.774	-17,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-121.257.043	-395.024.769	-273.767.726	-69,3
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>917.186.735</b>	<b>863.169.783</b>	<b>54.016.952</b>	<b>6,3</b>
40. Commissioni attive	471.962.319	447.111.445	24.850.874	5,6
50. Commissioni passive	-18.721.952	-10.778.735	7.943.217	73,7
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>453.240.367</b>	<b>436.332.710</b>	<b>16.907.657</b>	<b>3,9</b>
70. Dividend e proventi simili	3.804	6.553	-2.749	-42,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.326.011	7.871.471	2.454.540	31,2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-16.162.870	-6.611.554	9.551.315	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-2.965.779	3.158.279	-6.124.058	
<i>a) crediti</i>	<i>-2.979.619</i>	<i>3.132.951</i>	<i>-6.112.570</i>	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-</i>	<i>11.181</i>	<i>-11.181</i>	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>13.840</i>	<i>14.147</i>	<i>-307</i>	<i>-2,2</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.361.628.268</b>	<b>1.303.927.242</b>	<b>57.701.027</b>	<b>4,4</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-135.874.473	-61.450.492	74.423.981	
<i>a) crediti</i>	<i>-142.170.458</i>	<i>-70.167.771</i>	<i>72.002.687</i>	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>6.295.985</i>	<i>8.717.279</i>	<i>-2.421.294</i>	<i>-27,8</i>
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.225.753.795</b>	<b>1.242.476.750</b>	<b>-16.722.954</b>	<b>-1,3</b>
150. Spese amministrative:	-876.344.446	-667.856.945	208.487.501	31,2
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-457.233.777</i>	<i>-400.274.120</i>	<i>56.959.657</i>	<i>14,2</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-419.110.669</i>	<i>-267.582.825</i>	<i>151.527.844</i>	<i>56,6</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-31.450.538	-13.799.588	17.650.955	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	56.564.603	-10.480.277	67.044.880	
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-851.230.381</b>	<b>-692.136.805</b>	<b>159.093.576</b>	<b>23,0</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>374.523.414</b>	<b>550.339.945</b>	<b>-175.816.530</b>	<b>-31,9</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-135.747.095	-170.411.934	-34.664.839	-20,3
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>238.776.319</b>	<b>379.928.011</b>	<b>-141.151.691</b>	<b>-37,2</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-190.772	58.670.540	-58.861.312	
<b>290. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>238.585.547</b>	<b>438.598.551</b>	<b>-200.013.003</b>	<b>-45,6</b>

## Prospetto della redditività complessiva

	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>238.585.547</b>	<b>438.598.551</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. - Attività finanziarie disponibili per la vendita	845.238	-835.841
30. - Attività materiali		
40. - Attività immateriali		
50. - Copertura di investimenti esteri		
60. - Copertura dei flussi finanziari		
70. - Differenze di cambio		
80. - Attività non correnti in via di dismissione		
90. - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-6.580.292	2.506.587
100. - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-5.735.054</b>	<b>1.670.746</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>232.850.493</b>	<b>440.269.297</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	31.12.2009									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre					
<b>ESISTENZE AL 1.1.2009</b>	1.000.000.000	-	476.850.000	230.475.548	160.000.000	-792.033	-	-	438.598.551	2.305.132.066
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>										
<b>Riserve</b>	-	-	-	153.518.551	-	-	-	-	-153.518.551	-
<b>Dividendi e altre destinazioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-285.080.000	-285.080.000
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>										
<b>Variazioni di riserve</b>	-	-	-40.000.000	-13.761.686	40.000.000	311.686	-	-	-	-13.450.000
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Redditività complessiva dell'esercizio 2009</b>	-	-	-	-	-	-5.735.054	-	-	238.585.547	232.850.493
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009</b>	1.000.000.000	-	436.850.000	370.232.413	200.000.000	-6.215.401	-	-	238.585.547	2.239.452.559

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	31.12.2008									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile di periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
<b>ESISTENZE AL 1.1.2008</b>	800.000.000	-	236.850.000	61.889.110	160.000.000	-2.462.778	-	-	281.358.758	1.537.635.090
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>										-
<b>Riserve</b>	-	-	-	168.998.758	-	-	-	-	-168.998.758	-
<b>Dividendi e altre destinazioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-112.360.000	-112.360.000
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>										
<b>Variazioni di riserve</b>	-	-	-	-412.322	-	1.670.745	-	-	-	1.258.423
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	200.000.000	-	240.000.000	-	-	-	-	-	-	440.000.000
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Redditività complessiva dell'esercizio 2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	438.598.551	438.598.551
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008</b>	1.000.000.000	-	476.850.000	230.475.546	160.000.000	-792.033	-	-	438.598.551	2.305.132.064



## Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>622.422.924</b>	<b>742.437.159</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	<b>238.585.547</b>	<b>438.598.551</b>
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-10.326.012	2.028.187
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	16.162.870	6.611.554
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	189.772.774	102.034.173
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	49.589.870	58.948.679
- imposte e tasse non liquidate (+)	135.672.095	192.911.882
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.965.780	-58.695.867
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>431.345.285</b>	<b>-5.851.563.829</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.812.883	-97.583.996
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	214.120	1.141.175
- crediti verso banche	222.032.584	561.527.306
- crediti verso clientela	6.349.658	-5.990.036.351
- altre attività	160.936.039	-326.611.963
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-799.334.845</b>	<b>4.905.988.449</b>
- debiti verso banche	-865.223.091	847.047.711
- debiti verso clientela	745.661.571	3.958.993.704
- titoli in circolazione	-148.785.799	-40.892.504
- passività finanziarie di negoziazione	-28.137.352	98.710.157
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-502.850.174	42.129.381
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>254.433.363</b>	<b>-203.138.221</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>3.804</b>	<b>58.670.540</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	58.670.540
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-50.545</b>	<b>-</b>
- acquisti di partecipazioni	-50.545	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-46.741</b>	<b>58.670.540</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		440.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-13.450.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-285.080.000	-112.360.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-298.530.000</b>	<b>327.640.000</b>
<b>LIVIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-44.143.378</b>	<b>183.172.319</b>
<b>RICONCiliaZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	509.037.427	325.865.109
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-44.143.378	183.172.319
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>464.894.049</b>	<b>509.037.427</b>



---

## Nota Integrativa

---

# Parte A – Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n.38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

---

Regolamento omologazione	Titolo
1126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio ; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a IFRS 5; IAS 1, IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 13 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

---

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio della Banca sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dagli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti, dalla valutazione di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;
- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso

dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

#### Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	TITOLO	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazione aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1186/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione e bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio della Capogruppo e, ove applicabile, in quelli delle Società del Gruppo a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per la quale ci si è avvalsi della facoltà di adozione anticipata. Tale modifica ha, tra l'altro, riguardato il trattamento contabile delle transazioni inerenti quote di partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto. In particolare, le cessioni che non realizzano la perdita del controllo sono contabilizzate nell'ambito del bilancio consolidato, come transazioni tra soci in contropartita del patrimonio netto. Allo stesso modo l'acquisizione di ulteriori quote di un'impresa già controllata è rilevata con effetti a patrimonio netto, escludendo il ricalcolo dell'avviamento. Inoltre, anche in base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione.

Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.

L'adozione anticipata delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009 in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredo il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva), in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa - nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;

Il già accennato intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi (Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

Si segnala che la Banca non ha fatto uso delle disposizioni transitorie previste per il bilancio di prima applicazione dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, che avrebbero consentito, per alcune tabelle, di non pubblicare, o di pubblicare in misura semplificata, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente.

A seguito dell'adeguamento della circolare 262, si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2008 dei costi e recuperi per personale distaccato all'interno della tabella di nota integrativa delle spese del personale secondo la nuova articolazione; si è provveduto inoltre a riclassificare i dati delle commissioni attive del 2008 al fine di recepire la nuova voce relativa alle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### **Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

#### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui Banco di Napoli hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

#### **Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Eventuali titoli di capitale, quote di OICR e strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.



## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2009 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

### 4. Crediti

#### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronte contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento

verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti cenni sugli aspetti principali che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

### **6. Operazioni di copertura**

#### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

#### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento riconducibile al rischio coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

– *test prospettivi*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

– *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## 7. Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

In particolare, rientrano in questa voce anche le quote acquistate dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **8. Attività materiali**

La Banca, al 31 dicembre 2009, non detiene attività materiali in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo mediante contratto di outsourcing.

### **9. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento articolato come segue:

- quota parte riveniente dal conferimento dall'ex Sanpaolo Imi, quale quota del disavanzo di fusione iscritto nei suoi libri contabili nell'ambito della fusione per incorporazione dell'ex Banco di Napoli S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2002;

- quota parte riveniente dal già richiamato conferimento, effettuato con decorrenza giuridica 10 novembre 2008, e rappresentativi della quota di avviamento iscritto nei libri contabili della Capogruppo, riconducibile ai 168 sportelli a marchio storico Intesa ubicati nelle quattro regioni del Mezzogiorno continentale oggetto dell'operazione.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

L'avviamento, rappresentando un'attività a vita utile indefinita non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare l'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile - nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario - della partecipazione o del ramo d'azienda (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

### **10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

### **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## **14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché l'eventuale valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

## 16. Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

La Banca non detiene oneri della specie.

### Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Sono inoltre rilevati i profitti/perdite attuariali in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.



### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

– gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

– gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento

del loro effettivo incasso;

– i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

– le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

– i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

– gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

– i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su

base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

– la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;

– l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

– la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;

– la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

– le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

– le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

## Modalità di determinazione del fair value

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del fair value adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno prevalente uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera

determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS (Asset Backed Securities), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa

valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker 1 di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

La determinazione del fair value dei crediti disponibili per la vendita viene effettuata attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). Il processo di calcolo prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio della controparte sottoposta a valutazione, così facendo sia il rischio di tasso che il rischio di credito sono entrambi considerati nel parametro utilizzato per l'attualizzazione dei futuri cash flow.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative

<sup>1</sup> Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquistando direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

#### Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

#### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del costo ammortizzato adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riacdebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate

a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporre e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

### Modalità di determinazione delle perdite di valore

Si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

#### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione

di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

## Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

#### Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".



Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

## Aggregazioni aziendali

Si riportano di seguito le modalità di trattamento delle aggregazioni aziendali adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, non applicabili alla Banca che redige il bilancio.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli né nell'esercizio, né nei precedenti.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/passività finanziari e misurate al fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90	150.969	-	90	182.456	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.182	-	63	64.273	-	20
4. Derivati di copertura	-	206.848	-	-	112.379	-
<b>Totale</b>	<b>65.272</b>	<b>357.817</b>	<b>63</b>	<b>64.363</b>	<b>294.835</b>	<b>20</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	159.020	-	-	187.158	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	228.170	-	-	205.893	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>387.190</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>393.051</b>	<b>-</b>

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	detenute per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	20	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	43	-
2.1 Acquisti	-	-	43	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenza	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui: Minusvalenza	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>63</b>	-

## A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La banca non detiene, né ha detenuto passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

## A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.

---

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
		(migliaia di euro)
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
a) Cassa	464.894	509.037
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>464.894</b>	<b>509.037</b>

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	90	-	-	90	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>90</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>90</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	150.969	-	-	182.456	-
1.1 di negoziazione	-	150.969	-	-	182.456	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>150.969</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>182.456</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>90</b>	<b>150.969</b>	<b>-</b>	<b>90</b>	<b>182.456</b>	<b>-</b>

I derivati finanziari detenuti dalla banca per la negoziazione, i cui valori di mercato sono esposti nella presente sezione dell'Attivo e nella sezione 4 del Passivo, sono costituiti prevalentemente da operazioni stipulate con la clientela ed immediatamente pareggiate con Banca IMI.

**2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti**

(migliaia di euro)

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>90</b>	<b>90</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	90	90
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	90	90
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>90</b>	<b>90</b>
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	11.250	42.508
- fair value	11.250	42.508
b) Clientela	139.719	139.948
- fair value	139.719	139.948
<b>Totale B</b>	<b>150.969</b>	<b>182.456</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>151.059</b>	<b>182.546</b>

**2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>90</b>	-	-	<b>90</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.572.372</b>	<b>33</b>	-	-	<b>2.572.405</b>
B.1 acquisti	2.567.857	33	-	-	2.567.890
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	4.515	-	-	-	4.515
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-2.572.372</b>	<b>-33</b>	-	-	<b>-2.572.405</b>
C.1 vendite	-2.572.372	-33	-	-	-2.572.405
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>90</b>	-	-	<b>90</b>

La Banca svolge attività di intermediazione per conto della clientela in titoli obbligazionari non quotati (rappresentati principalmente da emissioni della Capogruppo) ed in titoli di Stato che trova, di fatto, immediato pareggio con la Capogruppo senza generare rimanenze di fine giornata.

Le altre variazioni in aumento includono utili di negoziazione per 4,5 milioni conseguiti nell'esercizio per tale attività di intermediazione (5,8 milioni nell'esercizio 2008).

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30.

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	65.182	-	-	64.273	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	65.182	-	-	64.273	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	63	-	-	20
2.1 Valutati al fair value	-	-	8	-	-	8
2.2 Valutati al costo	-	-	55	-	-	12
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>65.182</b>	<b>-</b>	<b>63</b>	<b>64.273</b>	<b>-</b>	<b>20</b>

Con riferimento ai titoli di debito, la Banca, di fatto, detiene tali titoli ai fini della prestazione della cauzione richiesta a fronte degli assegni circolari e dei vaglia cambiari (questi ultimi rivenienti dall'ex Banco di Napoli) in circolazione, quantificata in 65 milioni (63,9 milioni al 31 dicembre 2008).

I titoli di capitale sono valutati al costo non essendo determinabile in modo attendibile e verificabile il relativo fair value.

### Dettaglio dei titoli di capitale valutati al costo

(migliaia di euro)

Denominazione e sede		Quota % di possesso	Valore di bilancio al 31.12.2009
Consorzio per la Gestione del marchio Patti Chiari	Roma	0,53	5
I.M.A.S.T.	Napoli	1,65	10
Napoli Orientale	Napoli	9,80	39
Idroenergia	Chatillon (AO)	0,03	1
<b>TOTALE</b>			<b>55</b>

### Dettaglio dei titoli di capitale valutati al fair value

(migliaia di euro)

Denominazione e sede		Quota % di possesso	Valore di bilancio al 31.12.2009
Osservatorio Regionale Banche imprese economia e finanza	Bari	5,56	8
Visa	Londra	0,01	0
<b>TOTALE</b>			<b>8</b>

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>65.182</b>	<b>64.273</b>
a) Governi e Banche Centrali	65.182	64.273
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>63</b>	<b>20</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	63	20
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	63	20
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>65.245</b>	<b>64.293</b>

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenze o a incagli.



### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La banca non detiene, né ha detenuto attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica mediante contratti derivati.

### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>64.273</b>	<b>20</b>	-	-	<b>64.293</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.254</b>	<b>43</b>	-	-	<b>1.297</b>
B.1 acquisti	-	43	-	-	43
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	1.165	-	-	-	1.165
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	89	-	-	-	89
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-345</b>	-	-	-	<b>-345</b>
C.1 vendite	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-345	-	-	-	-345
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>65.182</b>	<b>63</b>	-	-	<b>65.245</b>

Le altre variazioni in aumento si riferiscono principalmente ai ratei in corso di maturazione al 31 dicembre 2009.

Le altre variazioni in diminuzione includono principalmente i ratei in corso di maturazione al 1° gennaio 2009.

## SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50.

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>7.990.519</b>	<b>8.212.552</b>
1. Conti correntie depositi liberi	578.123	821.847
2. Depositi vincolati	6.769.793	5.942.219
3. Altri finanziamenti:	642.603	1.448.486
3.1 Pronti contro termine attivi	638.923	1.444.357
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	3.680	4.129
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>7.990.519</b>	<b>8.212.552</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>7.990.519</b>	<b>8.212.552</b>

La voce "Depositi vincolati" include 439,6 milioni (325,2 milioni al 31 dicembre 2008) relativi all'assolvimento in via indiretta della riserva obbligatoria che è effettuato per il tramite della Capogruppo.

I crediti verso banche ricomprendono 7.987 milioni (8.196 milioni al 31 dicembre 2008) di crediti verso la Capogruppo, presso la quale sono depositate le disponibilità liquide della Banca nel contesto di una gestione accentrata della Tesoreria di Gruppo.

I Crediti verso banche al 31 dicembre 2009 includono tra le "Altre operazioni" 0,6 milioni di euro per crediti commerciali connessi all'espletamento di servizi finanziari, fattispecie che nel 2008 era classificata tra le Altre attività.

A fine esercizio i crediti verso banche non presentano attività deteriorate.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

La banca non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	2.290.378	262.195	2.390.613	214.269
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	10.836.469	747.440	10.527.099	585.157
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	476.225	20.342	578.578	25.273
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	4.813	-
7. Altre operazioni	2.439.572	141.885	2.988.006	103.800
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>16.042.644</b>	<b>1.171.862</b>	<b>16.489.109</b>	<b>928.499</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>16.188.084</b>	<b>1.171.862</b>	<b>16.489.431</b>	<b>928.499</b>

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Relativamente alla qualità del credito si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione – Rischio di credito.

La sottovoce "Altre operazioni" include al 31 dicembre 2009 principalmente: gli anticipi salvo buon fine (1.065,3 milioni), le sovvenzioni non in conto corrente (582,1 milioni), i finanziamenti all'import-export (314,6 milioni), gli anticipi su fatture (283,4 milioni). La sottovoce include inoltre crediti commerciali connessi all'espletamento di servizi finanziari per 48,7 milioni di euro, fattispecie che nel 2008 era classificata tra le Altre attività.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>16.042.644</b>	<b>1.171.862</b>	<b>16.489.109</b>	<b>928.499</b>
a) Governi	460.454	-	242.627	-
b) Altri Enti pubblici	192.363	4	246.238	12
c) Altri soggetti	15.389.827	1.171.858	16.000.244	928.487
- imprese non finanziarie	8.320.538	796.351	9.143.083	648.951
- imprese finanziarie	85.267	1.518	98.692	794
- assicurazioni	6.099	1	5	-
- altri	6.977.923	373.988	6.758.464	278.742
<b>TOTALE</b>	<b>16.042.644</b>	<b>1.171.862</b>	<b>16.489.109</b>	<b>928.499</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>3.410.843</b>	<b>2.998.962</b>
a) Rischio di tasso di interesse	3.410.843	2.998.962
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.410.843</b>	<b>2.998.962</b>

## 7.4 Leasing finanziario

La banca non ha in essere contratti di locazione finanziaria con clientela.

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	Fair value al 31.12.2009				Fair value al 31.12.2008			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	206.848	-	5.510.854	-	112.379	-	4.144.732
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>206.848</b>	<b>-</b>	<b>5.510.854</b>	<b>-</b>	<b>112.379</b>	<b>-</b>	<b>4.144.732</b>

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura.

Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle che illustrano le singole voci.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	9.488	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	38	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale attività</b>	<b>9.488</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
1. Passività finanziarie	7.079	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	190.243	X	-	X	
<b>Totale passività</b>	<b>7.079</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>190.243</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all’attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti; risultano altresì presenti coperture specifiche di fair value delle passività emesse.

Il fair value dei derivati designati di copertura generica è riconducibile ai legami di copertura di tipo macrohedge su core deposit e alla copertura del *fair value* delle cedole dei mutui a tasso variabile.

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

### 9. 1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

		(migliaia di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2009	31.12.2008	
<b>1. Adeguamento positivo</b>	-	-	
1.1 di specifici portafogli:			
a) crediti	-	-	
b) attività disponibili per la vendita	-	-	
1.2 complessivo	-	-	
<b>2. Adeguamento negativo</b>	-51	-	
2.1 di specifici portafogli:	-51	-	
a) crediti	-51	-	
b) attività disponibili per la vendita	-	-	
2.2 complessivo	-	-	
<b>TOTALE</b>	<b>-51</b>	<b>-</b>	

### 9. 2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

		(migliaia di euro)	
Attività coperte	31.12.2009	31.12.2008	
<b>1. Crediti</b>	<b>700.000</b>	-	
<b>2. Attività disponibili per la vendita</b>	-	-	
<b>3. Portafoglio</b>	-	-	
<b>TOTALE</b>	<b>700.000</b>	<b>-</b>	

L'importo indicato si riferisce al valore nominale di riferimento delle cedole dei mutui a tasso variabile coperte avverso le variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quello di liquidazione.

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

## 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Associazione Studi e ricerche per il Mezzogiorno	Napoli	16,66	16,66
2. IntesaSanpaolo Group Services	Torino	0,01	0,01
3. Infogroup	Firenze	0,002	0,002
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
Non vi sono imprese controllate in modo congiunto			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
Non vi sono imprese sottoposte a influenza notevole			

Le società indicate al punto A. sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene nelle stesse una quota di controllo.

Per tali società non vi sono diritti di voto potenziali: la percentuale di disponibilità di voto della Banca equivale pertanto alla quota di possesso.

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	(migliaia di euro)
						Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. Associazione Studi e ricerche per il Mezzogiorno	1.368.237	1.404.891	3.642	507.458	66	X
2. IntesaSanpaolo Group Services	877	1.823	43	328	15	
3. Infogroup	1.309.161	1.309.997	-	493.487	50	
	58.199	93.071	3.599	13.643	1	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
-						
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
-						
<b>TOTALE</b>	<b>1.368.237</b>	<b>1.404.891</b>	<b>3.642</b>	<b>507.458</b>	<b>66</b>	

I dati di Associazione Studi e ricerche per il Mezzogiorno e Infogroup sono relativi al Bilancio al 31 dicembre 2008. I dati di Intesa Sanpaolo Group Services sono relativi al Bilancio al 31 dicembre 2009.

Le partecipazioni detenute dalla Banca sono non quotate e pertanto non viene indicato il relativo *fair value*.

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate in Sofferenza o in Incaglio.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>51</b>	-
B.1 Acquisti	51	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>66</b>	<b>15</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

L'importo di 51 migliaia indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione delle partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per 50 migliaia (sottoscrizione di n. 20 azioni in occasione dell'aumento di capitale sociale a pagamento) e in Infogroup S.p.A. per 1 migliaio (acquisto di n. 50 azioni da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.)

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate****10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto****10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La Banca non detiene impegni riferiti a partecipazioni iscritte in bilancio.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 11 – Attività materiali" – Voce 110 in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo in base a contratti di outsourcing.



## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	854.047	X	867.495
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>854.047</b>	-	<b>867.495</b>

Composizione della voce avviamento	31.12.2009	31.12.2008
Conferimento in sede di costituzione Banco di Napoli	681.473	694.921
Conferimento sportelli da Intesa Sanpaolo	172.574	172.574

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'avviamento.

L'avviamento è articolato come segue:

- 681,5 milioni rivenienti dal conferimento dall'ex Sanpaolo Imi, quale quota del disavanzo di fusione iscritto nei suoi libri contabili nell'ambito della fusione per incorporazione dell'ex Banco di Napoli S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2002. Tale importo nel corso dell'esercizio 2009 è diminuito, rispetto al 31 dicembre 2008 (694,9 milioni) di 13,4 milioni trasferiti ad Intesa Sanpaolo Private Banking nell'ambito dell'operazione di scissione del ramo di azienda perfezionatasi il 16 marzo 2009.
- 172,6 milioni rivenienti dal conferimento, effettuato con decorrenza giuridica 10 novembre 2008, e rappresentativi della quota di avviamento iscritto nei libri contabili della Capogruppo, riconducibile ai 168 sportelli a marchio storico Banca Intesa ubicati nelle quattro regioni del Mezzogiorno continentale oggetto dell'operazione.

Poichè la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata da tale Divisione.

Esso non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Si precisa che in tale test è stato utilizzato il fair value, in luogo del valore d'uso, per l'indisponibilità, in tempo utile per la chiusura del bilancio, dei dati previsionali aggiornati sui flussi finanziari prospettici.

La verifica del valore recuperabile è stata fatta individuando una configurazione di fair value desunta da analisi dei multipli delle transazioni di Merger & Acquisitions rilevate nel più recente periodo nell'industria bancaria retail in ambito nazionale. L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento; la configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/BV (prezzo su valore di libro), P/E (prezzo su utile per azione), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

Per le modalità di determinazione delle perdite di valore si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>867.495</b>	-	-	-	-	<b>867.495</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>867.495</b>	-	-	-	-	<b>867.495</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-13.448</b>	-	-	-	-	<b>-13.448</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-13.448	-	-	-	-	-13.448
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-13.448	-	-	-	-	-13.448
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>854.047</b>	-	-	-	-	<b>854.047</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lord e</b>	<b>854.047</b>	-	-	-	-	<b>854.047</b>
<b>F. Valutazioni al costo</b>	<b>854.047</b>	-	-	-	-	<b>854.047</b>

## 12.3 Altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori di Capogruppo.

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,71%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,73%)
<b>A. Differenze temporanee deducibili</b>				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	67.970	-	38.200	-
Accantonamenti per oneri futuri	88.760	-	94.543	-
Riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008	47.458	8.137	47.457	8.163
Altre	3.848	645	-	389
<b>B. Differenze temporanee tassabili</b>				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	3.838	52.200	-
Plusvalenze rateizzate	13.000	-	17.600	-
Storno quota ammortamento avviamento esercizio 2004	-	-	20.200	-
Altre	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>195.036</b>	<b>4.944</b>	<b>90.200</b>	<b>8.552</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>				
Rilevazione di utili/perdite attuariali	2.379	-	369	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	303	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.379</b>	<b>-</b>	<b>672</b>	<b>-</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>197.415</b>	<b>4.944</b>	<b>90.872</b>	<b>8.552</b>

La voce Riallineamento fiscale avviamento ex art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008 si riferisce alle differenze temporanee deducibili riguardanti la deduzione extracontabile della quota di avviamento assoggettata nel 2008 ad imposta sostitutiva in base alla citata norma legislativa. Tali quote saranno recuperate in nove esercizi a partire dal 2010.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,71%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,73%)
<b>A. Differenze temporanee tassabili</b>				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	54.980	3.760	-	5.700
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Storno quota ammortamento avviamento esercizio 2004	19.490	3.355	-	-
<b>B. Differenze temporanee deducibili</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>74.470</b>	<b>7.115</b>	<b>-</b>	<b>5.700</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>				
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	367	-
Attività disponibili per la vendita	20	-	2	-
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>369</b>	<b>-</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>74.490</b>	<b>7.115</b>	<b>369</b>	<b>5.700</b>

In relazione ai costi dedotti in via extracontabile ex articolo 109 del TUIR si evidenzia che nel corso dell'esercizio è stato effettuato un affrancamento ai fini fiscali del trattamento di fine rapporto ai sensi dell'articolo 1, comma 48, della legge 244/2007 determinando una riduzione delle imposte differite di circa 7,8 milioni accolta al punto 3.3 della successiva tabella 13.4.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>98.752</b>	<b>53.226</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>144.341</b>	<b>174.672</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	49.330	90.274
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	49.330	90.274
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	95.011	61.359
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	23.039
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-43.113</b>	<b>-129.146</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-25.365	-34.410
<i>a) rigiri</i>	-19.402	-34.410
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-5.963	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-16.827	-94.736
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-921	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>199.980</b>	<b>98.752</b>

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella si riferisce per 94,7 milioni alla compensazione di imposte anticipate e differite effettuata nell'esercizio precedente.

Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio.

Analogo importo è incluso nella voce 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.4.

Al punto 3.4 "Operazioni di aggregazione aziendale" sono riportate le imposte anticipate trasferite con l'operazione di scissione nei confronti di Intesa Sanpaolo Private Banking perfezionata il 16 marzo 2009.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.700</b>	<b>9.400</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>107.575</b>	<b>93.710</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12.838	30.800
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	12.838	30.800
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	94.737	61.359
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	1.551
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-31.690</b>	<b>-97.410</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-5.657	-1.941
<i>a) rigiri</i>	-5.295	-1.941
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-362	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-24.519	-95.469
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-1.514	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>81.585</b>	<b>5.700</b>

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella si riferisce alla compensazione di imposte anticipate e differite effettuata nell'esercizio precedente.

Il punto 3.3 “Altre diminuzioni” include la compensazione con le imposte differite dell’esercizio per 16,8 milioni. Analogo importo è esposto alla voce 3.3 “Altre diminuzioni” della tabella 13.3.

Al punto 3.4 “Operazioni di aggregazione aziendale” sono riportate le imposte differite trasferite con l’operazione di scissione nei confronti di Intesa Sanpaolo Private Banking perfezionatasi il 16 marzo 2009.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>672</b>	<b>1.114</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.128</b>	<b>663</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	2.128	663
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.128	663
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-421</b>	<b>-1.105</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	-303	-1.105
a) <i>rigiri</i>	-303	-1.105
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-118	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.379</b>	<b>672</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>369</b>	<b>134</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>18</b>	<b>367</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell’esercizio	18	367
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	18	367
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-367</b>	<b>-132</b>
3.1 Imposte differite annullate nell’esercizio	-367	-132
a) <i>rigiri</i>	-367	-132
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>20</b>	<b>369</b>

### 13.7 Altre informazioni

Le voci “Attività fiscali correnti” e “Passività fiscali correnti” accolgono i crediti e i debiti facenti capo alla Banca per Imposte indirette, per IRAP e per l’Imposta sostitutiva ai sensi dell’art. 1, comma 48 della legge 244/2007.

### SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL’ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo.

### SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

#### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Partite in corso di lavorazione	336.444	335.177
Partite viaggianti	98.266	282.630
Creditivo Capogruppo per consolidato fiscale	6.467	10.462
Altri valori in cassa	2.826	5.544
Partite debitorie per valuta di regolamento	2.627	1.494
Partite relative ad operazioni in titoli	340	1.179
Altre partite	211.204	382.967
<b>TOTALE</b>	<b>658.174</b>	<b>1.019.453</b>

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

I crediti iscritti nei confronti della Capogruppo per i rapporti che discendono dal Consolidato fiscale al 31 dicembre 2009 sono esposti al netto dei rispettivi debiti (127 milioni) in analogia all’impostazione seguita per le poste fiscali.

Le “Partite viaggianti e le “Partite in corso di lavorazione” hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell’esercizio successivo.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>351.400</b>	<b>1.216.623</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	115.911	211.770
2.2 Depositi vincolati	175.814	927.986
2.3 Finanziamenti	58.335	76.867
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.091	21.656
2.3.2 Altri	52.244	55.211
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.340	-
<b>TOTALE</b>	<b>351.400</b>	<b>1.216.623</b>
<b>Fair value</b>	<b>350.896</b>	<b>1.214.613</b>

I debiti verso banche ricomprendono 201 milioni (129,7 milioni al 31 dicembre 2008) di rapporti con la Capogruppo posti in essere nel contesto della gestione della tesoreria di Gruppo, come illustrato nella precedente Sezione 6 dell'Attivo.

La voce 2.5 Altri debiti include i debiti commerciali connessi all'espletamento di servizi finanziari, fattispecie che nel 2008 era classificata tra le Altre passività.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto illustrato nella parte A – Politiche contabili.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non detiene verso banche:

- Debiti subordinati
- Debiti strutturati
- Debiti oggetto di copertura specifica
- Debiti per locazione finanziaria.

## SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia d euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	21.672.249	20.010.133
2. Depositi vincolati	125.401	221.554
3. Finanziamenti	633.984	1.423.086
3.1 Pranti contro termine passivi	632.806	1.421.761
3.2 Altri	1.178	1.325
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	257.431	288.630
<b>TOTALE</b>	<b>22.689.065</b>	<b>21.943.403</b>
<b>Fair value</b>	<b>22.689.065</b>	<b>21.943.403</b>

La sottovoce 5 Altri debiti al 31 dicembre 2009 include 4 milioni per debiti commerciali connessi all’espletamento di servizi finanziari, fattispecie che nel 2008 era classificata tra le Altre passività.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto illustrato nella parte A – Politiche contabili.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

## 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non detiene:  
 Debiti subordinati verso clientela;  
 Debiti strutturati verso clientela;  
 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica;  
 Debiti verso clientela per locazione finanziaria.



## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	229.805	-	224.153	-	230.555	-	230.555	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	229.805	-	224.153	-	230.555	-	230.555	-
2. altri titoli	389.404	-	389.404	-	537.454	-	537.454	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	389.404	-	389.404	-	537.454	-	537.454	-
<b>Totale</b>	<b>619.210</b>	<b>-</b>	<b>613.557</b>	<b>-</b>	<b>768.009</b>	<b>-</b>	<b>768.009</b>	<b>-</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

## 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2009 i titoli subordinati ammontano a circa 169,6 milioni (172,7 milioni al 31 dicembre 2008).

Nella parte F della presente Nota Integrativa è riportato il dettaglio delle passività subordinate.

## 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>58.442</b>	<b>56.049</b>
a) Rischio di tasso di interesse	58.442	56.049
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>58.442</b>	<b>56.049</b>

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value*	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	159.020	-	X	X	-	187.158	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	159.020	-	X	X	-	187.158	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	-	-	159.020	-	-	-	-	187.158	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	159.020	-	-	-	-	187.158	-	-

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Come già riferito nella sezione 2 dell'Attivo i derivati finanziari di negoziazione sono costituiti prevalentemente da operazioni stipulate con la clientela e immediatamente pareggiate con Banca IMI.

## 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

## 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non detiene passività subordinate e debiti strutturati classificati tra le Passività finanziarie di negoziazione.

## 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazione annue

La Banca non detiene passività finanziarie per cassa di negoziazione.

**SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value" – Voce 50.

**SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60**
**6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

(migliaia di euro)

	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari:</b>	-	228.170	-	3.064.061	-	205.892	-	2.807.008
1) Fair value	-	228.170	-	3.064.061	-	205.892	-	2.807.008
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	228.170	-	3.064.061	-	205.892	-	2.807.008

**6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Crediti	228.071	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>228.071</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	99	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	<b>99</b>	-	-	<b>X</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value dei crediti; risultano altresì presenti derivati designati di copertura generica, riconducibile, come riferito nella Parte B – Attivo, a legami di copertura macrohedge su core deposit.

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

### 7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	137.725	87.480
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-3.985	-10.912
<b>TOTALE</b>	<b>133.740</b>	<b>76.568</b>

### 7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso di interesse.

La Banca, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del “carve out” dello IAS 39, ha adottato il macrohedging alle poste a vista (core deposits). Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 5.279 milioni.

## SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell’Attivo.

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell’Attivo.

## SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

### 10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)		
Voci	31.12.2009	31.12.2008
Partite in corso di lavorazione	311.158	452.626
Somme a disposizione di terzi	151.461	288.990
Debiti verso fornitori	113.016	127.240
Saldi illiquidi di portafoglio	84.400	86.002
Partite viaggianti	66.595	122.772
Somme da erogare al personale	62.198	79.230
Rate riscosse anticipatamente su mutui	41.223	48.944
Svalutazione per deterioramento garanzie rilasciate	35.552	41.848
Debiti verso erario	18.098	26.722
Debiti v/controllante per consolidato fiscale	-	-
Altre partite	53.735	48.476
<b>TOTALE</b>	<b>937.436</b>	<b>1.322.850</b>

La sottovoce “Somme a disposizione di terzi” include bonifici in lavorazione per 43,7 milioni e somme a disposizione della clientela presso i punti operativi per 38,1 milioni.

Le “Partite in corso di lavorazione” e “Partite viaggianti” hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La sottovoce “Saldi illiquidi di portafoglio” rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate al fine di depurare i conti dell’attivo e quelli del passivo delle partite non ancora liquide.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>162.250</b>	<b>143.148</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.943</b>	<b>48.556</b>
Operazioni di aggregazione aziendale		41.785
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.819	6.573
B.2 Altre variazioni	9.124	198
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>18.769</b>	<b>29.454</b>
Operazioni di aggregazione aziendale	826	-
C.1 Liquidazioni effettuate	6.766	16.507
C.2 Altre variazioni	11.177	12.947
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>159.424</b>	<b>162.250</b>

La sottovoce "B. 1 Accantonamento dell'esercizio" è rappresentata da interessi passivi sull'obbligazione (interest cost).

La sottovoce " B. 2 Altre variazioni in aumento" include la perdita attuariale rilevata in contropartita al patrimonio netto a seguito di perizia attuariale.

La sottovoce voce "Operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli effetti della scissione ad Intesa Sanpaolo Private Banking perfezionatasi in data 16 marzo 2009.

La sottovoce C. 1 si riferisce agli utilizzi del fondo

La sottovoce C.2 include il personale cessato in liquidazione.

## 11.2 Altre informazioni

### 1. Variazione nell'esercizio dei fondi

#### Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

Passività del piano pensionistico dbo	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>162.250</b>	<b>143.148</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	6.819	6.573
Perdite attuariali rilevate	8.018	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	41.785
Altre variazioni in aumento	1.106	198
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-4.701
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Indennità pagate	-6.766	-16.507
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-826	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Effetto riforma della previdenza complementare (D Lgs. 252 del 5/12/2005)	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-11.177	-8.246
<b>Esistenze finali</b>	<b>159.424</b>	<b>162.250</b>
<b>TOTALE UTILI ATTUARIALI NON RILEVATI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PERDITE ATTUARIALI NON RILEVATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

Passività del piano pensionistico dbo/TFR	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
a) piani non finanziati	159.424	162.250
b) piani finanziati parzialmente	-	-
c) piani finanziati pienamente	-	-

## 2. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

TFR	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	-159.424	-162.250
Fair value del piano		
Stato del fondo	-159.424	-162.250
Utili attuariali non contabilizzati (somma di quelli cumulati)		
Perdite attuariali non contabilizzate (somma di quelle cumulate)		
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzate		
Attività non iscritte perché non rimborsabili		
Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi		-
Passività iscritte	-159.424	-162.250

## 3. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali/TFR	31.12.2009	31.12.2008
Tassi di sconto	3,9	4,4
Tasso di inflazione	2,0	2,0

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31 dicembre 2009 è stato ricavato come media ponderata dei tassi della curva dei titoli di Stato ZC utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

## SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>8.502</b>	<b>6.873</b>
<b>2. Altri fondi rischi ed oneri</b>	<b>272.946</b>	<b>286.398</b>
2.1 controversie legali	153.534	147.968
2.2 oneri per il personale	87.029	105.501
2.3 altri	32.383	32.929
<b>TOTALE</b>	<b>281.448</b>	<b>293.271</b>

Il contenuto della voce "1. Fondi di quiescenza aziendali" è illustrato al successivo punto 12.3.

Il contenuto della voce "2. Altri fondi per rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.873</b>	<b>286.398</b>	<b>293.271</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.331</b>	<b>41.910</b>	<b>44.241</b>
Operazioni di aggregazione aziendale			-
B.1 Accantonamento dell'esercizio		25.283	25.283
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3.686	3.686
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2.482	2.482
B.4 Altre variazioni in aumento	2.331	10.459	12.790
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-702</b>	<b>-55.362</b>	<b>-56.064</b>
Operazioni di aggregazione aziendale	-131	-2.316	-2.447
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-571	-51.610	-52.181
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni in diminuzione		-1.436	-1.436
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.502</b>	<b>272.946</b>	<b>281.448</b>

La sottovoce B.4 altre variazioni in aumento dei fondi di quiescenza include per 1,2 milioni l'accantonamento di competenza dell'esercizio effettuato, in contropartita, tra le spese del personale, e per 1,1 milioni l'importo delle perdite attuariali di competenza della Banca emerse nell'esercizio.

La sottovoce "Diminuzioni – Operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli stanziamenti trasferiti ad Intesa Private Banking nell'ambito dell'operazione di scissione perfezionata il 16 marzo 2009.

La sottovoce "C.1 Utilizzo dell'esercizio" dei fondi di quiescenza è riconducibile al versamento integrativo straordinario effettuato nel corso del mese di giugno al Fondo Banco di Napoli ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello statuto del Fondo medesimo.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita -

### 1. Illustrazione dei fondi

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, ad eccezione di quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto che sono illustrate nella precedente Sezione 11.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che, come già riportato nel Bilancio 2008, Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre le Banche controllate (incluso Banco di Napoli) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione di Capogruppo.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella Parte A – Politiche Contabili.

I fondi a prestazione definita verso i quali Banco di Napoli risulta coobbligato, in base ai dipendenti in servizio iscritti a tali forme previdenziali, sono costituiti nella forma di fondi esterni di previdenza complementare. Più in particolare essi includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma; in particolare la Banca risulta obbligata per il personale in servizio presso la Banca e già dipendente dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino.
- il Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma.



- I “Fondi di quiescenza aziendali” iscritti nel bilancio della Banca si riferiscono pertanto in particolare:
- 8,3 milioni (di cui 1,8 milioni rilevato in contropartita di una riserva da valutazione appositamente costituita) quale quota da riferirsi al ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza Integrativa del Personale dell’Istituto Bancario San Paolo di Torino per il personale in servizio presso la Banca. L’importo è stato stanziato in base alla perizia attuariale effettuata da Attuario indipendente.
  - 0,2 milioni quale rilevazione della perdita attuariale da riferirsi al Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli – Sez. A che trovano contropartita in una riserva da valutazione.

## 2. Variazione nell’esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2009		31.12.2008	
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell’Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell’Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.045.200</b>	<b>644.490</b>	<b>1.039.890</b>	<b>579.970</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	16.500	950	17.000	900
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	52.260	31.000	52.000	28.420
Perdite attuariali rilevate	9.880	8.040	-	4.930
Perdite attuariali non rilevate	37.640	14.220	-	1.170
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-6.160	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-15.030	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-43.630	-114.820	-42.500	-64.190
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	93.290
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>Esistenze finali</b>	<b>1.117.850</b>	<b>583.880</b>	<b>1.045.200</b>	<b>644.490</b>
<b>Totale utili attuariali non rilevati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-15.030</b>	<b>-</b>
<b>Totale perdite attuariali non rilevate</b>	<b>37.640</b>	<b>14.220</b>	<b>-</b>	<b>1.170</b>

Le esistenze finali delle passività relative ai piani esterni sono così ripartite:

- 1.118 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell’Istituto Bancario San Paolo di Torino (di cui 44 milioni di competenza Banco di Napoli S.p.A.);
- 584 milioni relativi al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (di cui 5,8 milioni di competenza Banco di Napoli S.p.A.).

(migliaia di euro)

Passività del piano pensionistico dbo	31.12.2009		31.12.2008	
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.117.850	583.870	1.045.200	644.490

### 3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2009		31.12.2008	
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>880.000</b>	<b>598.340</b>	<b>940.000</b>	<b>542.020</b>
Rendimento atteso	44.000	28.720	46.600	26.560
Perdite attuariali rilevate	-1.620	-	-7.890	-33.650
Perdite attuariali non rilevate	-	-12.920	-56.510	-12.560
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	800	40	300	100
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	3.970	-	-
Utili attuariali non rilevati	28.430	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-43.630	-114.820	-42.500	-64.190
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	71.250	-	140.060
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>Esistenze finali</b>	<b>907.980</b>	<b>574.580</b>	<b>880.000</b>	<b>598.340</b>
<b>Totale utili attuariali non rilevati</b>	<b>28.430</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale perdite attuariali non rilevate</b>	<b>-</b>	<b>-12.920</b>	<b>-56.510</b>	<b>-12.560</b>

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2009				31.12.2008			
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	%	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	%	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	%	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	256.000	28,2	9.180	1,6	122.000	13,9	32.590	5,4
Titoli di debito e fondi comuni d'investimento obbligazionari	537.000	59,2	445.450	77,5	624.000	70,9	350.420	58,6
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	111.000	12,2	-	-	126.000	14,3	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	88.260	14,8
Altre attività	4.000	0,4	119.960	20,9	8.000	0,9	127.070	21,2
<b>Totale</b>	<b>908.000</b>	<b>100,0</b>	<b>574.590</b>	<b>100,0</b>	<b>880.000</b>	<b>100,0</b>	<b>598.340</b>	<b>100,0</b>

#### 4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

Attività e passività iscritte	31.12.2009		31.12.2008	
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.117.850	583.870	1.045.200	644.490
2. Fair value del piano	908.000	574.590	880.000	598.340
<b>A. Stato del fondo</b>	<b>-209.850</b>	<b>-9.280</b>	<b>-165.200</b>	<b>-46.150</b>
1. Utili attuariali non contabilizzati (somatoria di quelli cumulati)	-	-	62.900	8.190
2. Perdite attuariali non contabilizzate (somatoria di quelle cumulate)	-29.390	-2.070	-72.610	-21.580
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	7.200	-	2.860
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
<b>B. Totale</b>	<b>-29.390</b>	<b>5.130</b>	<b>-9.710</b>	<b>-10.530</b>
<b>Attività iscritte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Passività iscritte</b>	<b>-180.460</b>	<b>-14.410</b>	<b>-155.490</b>	<b>-35.620</b>

## 5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31.12.2009		31.12.2008	
	Piani esterni		Piani esterni	
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A
Tasso di sconto	4,9	4,4	5	4,8
Tassi di rendimento attesi	5	4,8	5	4,9
Tasso atteso di incrementi retributivi	1,5	1,5	1,5	1,5
Tasso annuo di inflazione	2	2	2	2
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2	2	3,5	3,5

## 6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
to tale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
to tale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
to tale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
to tale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
to tale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
<i>Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
to tale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
to tale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
to tale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
to tale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
to tale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- Gli stanziamenti per "controversie legali" destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause (147 milioni), comprese le revocatorie fallimentari, e le controversie legali relative al personale (7 milioni);
- Gli stanziamenti per "oneri per il personale" includono gli oneri per esodo incentivato (67 milioni) relativi agli impegni assunti con gli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 ed 8 luglio 2008. Ulteriori stanziamenti relativi agli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base di perizia attuariale (20 milioni);
- Gli stanziamenti per "altri rischi probabili" sono destinati a fronteggiare i contributi arretrati di dubbia esigibilità collegati ai crediti speciali, i prevedibili oneri connessi ai tavoli di conciliazione a fronte di reclami con la clientela ed altri fondi minori.

Ulteriori informazioni in ordine alle procedure legali sono riportate nella Parte E – Sezione 4 – Rischi Operativi.

**SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili" – Voce 140.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	(migliaia di euro)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
1. Capitale	1.000.000	1.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	436.850	476.850
3. Riserve	570.232	390.475
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-6.215	-792
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	238.586	438.599
<b>TOTALE</b>	<b>2.239.453</b>	<b>2.305.132</b>

Il capitale sociale è formato da n. 100.000.000 azioni ordinarie ed è interamente sottoscritto e versato dal socio unico, Intesa Sanpaolo S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento sulla banca.

La banca non detiene Azioni proprie.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>100.000.000</b>	-
- interamente liberate	100.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>100.000.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>100.000.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
<b>D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>100.000.000</b>	-
- interamente liberate	100.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie che compongono il capitale sociale della Banca hanno valore nominale unitario di 10,00 euro. Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi e vincoli di alcuna natura.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riportano di seguito le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 76 lettera (b) e dal Codice civile art. 2427 commi n. 4 e 7-bis riguardanti la composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo al 31/12/2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	(migliaia di euro) Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
<b>Patrimonio netto</b>						
- Capitale sociale	1.000.000	1.000.000	-	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	436.850	436.850	-	-	A, B	-
- Riserva legale (b)	200.000	200.000	-	-	A, B	-
- Riserva straordinaria	370.232	-	370.232	-	A, B, C	-14.393
- Riserva da valutazione AFS	58	-	58	-	-	-
- Riserva utili e perdite attuariali (c)	-6.273	-	-6.273	-	-	-
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>2.000.867</b>	<b>1.636.850</b>	<b>364.017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-14.393</b>

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La riserva è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(c) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

Le riserve di valutazione sono ricomprese nell'ambito delle riserve di utili trattandosi di componenti destinate a confluire nel conto economico al realizzo/estinzione delle corrispondenti attività/passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili alle riserve di utili.

Gli utilizzi relativi agli ultimi tre esercizi si riferiscono esclusivamente alla riserva straordinaria per le seguenti fattispecie: nel 2007 per la copertura delle perdite attuariali del TFR al 31/12/2006 (0,2 milioni); nel 2008 per versamento integrativo per il disavanzo tecnico 2007 al Fondo BdN (0,4 milioni); nel 2009 per la scissione di un ramo d'azienda a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking (13,5 milioni) e per versamento integrativo per il disavanzo tecnico 2008 al Fondo BdN (0,3 milioni).

Avendo la Banca dedotto alcune componenti negative di reddito non imputate a conto economico, ai sensi dell'art. 109, comma 4 del T.U.I.R. quota parte delle riserve disponibili (87 milioni) è soggetta ad un vincolo fiscale che ne comporta la tassazione in caso di distribuzione.

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

La banca non detiene strumenti di capitale.

### 14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>132.755</b>	<b>177.261</b>
a) Banche	54.177	42.868
b) Clientela	78.578	134.393
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>593.640</b>	<b>642.761</b>
a) Banche	56.209	42.467
b) Clientela	537.431	600.294
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>839.384</b>	<b>1.092.325</b>
a) Banche	96.075	244.912
- a utilizzo certo	96.075	244.912
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	743.309	847.413
- a utilizzo certo	7.188	5.756
- a utilizzo incerto	736.121	841.657
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:     vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>12</b>	<b>79</b>
<b>6) Altri impegni</b>	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.565.791</b>	<b>1.912.426</b>

A seguito del 1° aggiornamento della circolare 262, del 18 novembre 2009, a partire dal 2009 le Garanzie rilasciate di natura finanziaria a banche includono il rapporto nei confronti del Fondo Interbancario di tutela dei depositi. Il corrispondente valore nel 2008, classificato in passato tra gli Impegni a Banche ad utilizzo incerto è stato pertanto riesposto coerentemente.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.182	63.928
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>65.182</b>	<b>63.928</b>

Le attività in oggetto sono costituite a garanzia della circolazione di assegni circolari.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2009
<b>1. esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	5.019
1. regolate	5.019
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.205.976
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	96.495
2. altri titoli	17.109.481
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.084.328
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	65.028
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>15.554.631</b>

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione, per 13.595 milioni;
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 1.908 milioni;
- le quote di terzi dei finanziamenti in pool capofilati dalla banca per 53 milioni.



# Parte C – Informazioni sul conto economico

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.238	-	-	1.238	2.719
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	151.618	-	151.618	397.988
5. Crediti verso clientela	-	884.556	156	884.712	848.951
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	876	876	8.537
<b>TOTALE</b>	<b>1.238</b>	<b>1.036.174</b>	<b>1.032</b>	<b>1.038.444</b>	<b>1.258.195</b>

La voce crediti verso clientela comprende gli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie deteriorate per 49,9 milioni (28,6 milioni al 31 dicembre 2008).

Nel 2009 sono confluiti nella sottovoce crediti verso banche anche gli interessi attivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (1,1 milioni) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso negli interessi passivi.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2009 a 2,2 milioni (5 milioni al 31 dicembre 2008).

Tra gli interessi attivi e più in particolare tra quelli su crediti verso banche, sono compresi 18,9 milioni al 31 dicembre 2009 (102,6 milioni al 31 dicembre 2008) di proventi relativi ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non svolge attività di locazione finanziaria.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	13.036	X	89	13.125	30.588
3. Debiti verso clientela	89.776	X	-	89.776	327.122
4. Titoli in circolazione	X	13.795	-	13.795	26.951
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	188	188	14
8. Derivati di copertura	X	X	4.373	4.373	10.350
<b>TOTALE</b>	<b>102.812</b>	<b>13.795</b>	<b>4.650</b>	<b>121.257</b>	<b>395.025</b>

Nelle voci “2. Debiti verso banche” e “3. Debiti verso clientela” sono inclusi Euro 17,8 milioni (Euro 100,1 milioni al 31 dicembre 2008) di interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di rivendita a termine.

Nel 2009 sono confluiti nella sottovoce debiti verso banche anche gli interessi attivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (0,8 milioni) in precedenza appostati alla voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	195.709	9.774
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-200.082	-20.125
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>-4.373</b>	<b>-10.351</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2009, a 2,6 milioni (7,1 milioni al 31 dicembre 2008).

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non detiene rapporti di locazione finanziaria passiva.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2009	2008
<b>A) Garanzie rilasciate</b>	<b>8.059</b>	<b>6.458</b>
<b>B) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>C) Servizi di gestione, in intermediazione e consulenza:</b>	<b>239.251</b>	<b>249.019</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	787	749
2. negoziazione di valute	3.678	2.880
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.276	2.055
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	104.737	124.678
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	13.047	9.693
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.1. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	114.727	108.963
9.1. gestioni di portafogli	8.383	14.697
9.1.1. individuali	8.383	14.697
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	83.117	78.466
9.3. altri prodotti	23.227	15.800
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>38.710</b>	<b>33.662</b>
<b>E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>F) Servizi per operazioni di factoring</b>	<b>14</b>	<b>30</b>
<b>G) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scam bio</b>	-	-
<b>I) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>119.475</b>	<b>93.940</b>
<b>J) Altri servizi</b>	<b>66.453</b>	<b>64.001</b>
<b>TOTALE</b>	<b>471.962</b>	<b>447.111</b>

La voce include 2,7 milioni per recuperi spese perizia mutui che sino al 2008 trovavano compensazione con i relativi oneri classificati nella voce "Altre spese amministrative".

La sottovoce I) Tenuta e gestione dei conti correnti è prevista dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262. I valori di confronto relativi al precedente esercizio erano pertanto classificati nella sottovoce J) Altri servizi.

La sottovoce "J) Altri servizi" accoglie prevalentemente commissioni per finanziamenti concessi per 31,4 milioni e commissioni su bancomat e carte di credito per 32,3 milioni.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
<b>A) Presso propri sportelli</b>	<b>219.464</b>	<b>233.641</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	104.737	124.678
3. servizi e prodotti di terzi	114.727	108.963
<b>B) Offerta fuori sede</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) Altri canali distributivi</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2009	2008
<b>A) Garanzie rilasciate</b>	<b>103</b>	<b>127</b>
<b>B) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>C) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>1.358</b>	<b>994</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	258	285
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	768	473
5. collocamento di strumenti finanziari	332	236
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>4.433</b>	<b>815</b>
<b>E) Altri servizi</b>	<b>12.828</b>	<b>8.843</b>
<b>TOTALE</b>	<b>18.722</b>	<b>10.779</b>

Nella sottovoce "E) Altri servizi" sono inclusi 8,3 milioni, di cui 5,8 milioni con società del Gruppo, per servizi bancomat e carte di credito ed oneri per altri servizi ricevuti da società del Gruppo per 1,7 milioni.

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Nell'esercizio 2009 sono stati incassati dividendi per 4 mila euro su titoli di capitale classificati nel portafoglio Attività detenute per la negoziazione.

**SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(migliaia di euro)
					Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>4.515</b>	-	-	<b>4.515</b>
1.1 Titoli di debito	-	4.515	-	-	4.515
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>4.898</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>133.599</b>	<b>116.498</b>	<b>-143.336</b>	<b>-108.073</b>	<b>914</b>
4.1 Derivati finanziari:	133.599	116.498	-143.336	-108.073	914
- su titoli di debito e tassi di interesse	133.330	113.226	-143.067	-104.803	-1.314
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	2.226
- altri	269	3.272	-269	-3.270	2
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>133.599</b>	<b>121.013</b>	<b>-143.336</b>	<b>-108.073</b>	<b>10.327</b>

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute ed oro.

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 derivati di copertura del fair value	66.306	96.149
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	20.546	248.911
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>86.852</b>	<b>345.060</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 derivati di copertura del fair value	-32.654	-250.154
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-7.761	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-62.599	-101.517
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-103.014</b>	<b>-35.1671</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>-16.162</b>	<b>-6.612</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(migliaia di euro)

	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	120	-3.100	-2.980	3.133	-	3.133
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	11	-	11
3.1 Titoli di debito	-	-	-	11	-	11
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>120</b>	<b>-3.100</b>	<b>-2.980</b>	<b>3.144</b>	<b>-</b>	<b>3.144</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	14	-	14	16	-2	14
<b>Totale passività</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>-2</b>	<b>14</b>

La sottovoce 2. Crediti verso clientela si riferisce, per l'esercizio 2009, principalmente agli utili e perdite conseguiti da una cessione routinaria di sofferenze avviata nel mese di luglio.

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110****7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Nell'esercizio la banca non ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value.

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziarrenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
- Finanziarrenti	-3.511	-247.866	-4.208	31.938	81.341	-	136	-142.170	-70.168
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-3.511</b>	<b>-247.866</b>	<b>-4.208</b>	<b>31.938</b>	<b>81.341</b>	<b>-</b>	<b>136</b>	<b>-142.170</b>	<b>-70.168</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha iscritto nel conto economico del 2009 rettifiche di valore su tali attività finanziarie.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	2.296	-	4.000	6.296	8.717
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.296</b>	<b>-</b>	<b>4.000</b>	<b>6.296</b>	<b>8.717</b>

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese /Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>464.643</b>	<b>401.519</b>
a) salari e stipendi	312.375	254.414
b) oneri sociali	86.763	67.202
c) indennità di fine rapporto	12.049	8.456
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	6.818	6.573
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	1.132	1.354
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	1.132	1.354
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esteri:	18.177	15.068
- a contribuzione definita	18.177	14.777
- a benefici definiti	-	291
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	27.329	48.452
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>53</b>	<b>108</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>836</b>	<b>909</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-10.962</b>	<b>-12.201</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>2.664</b>	<b>9.939</b>
<b>TOTALE</b>	<b>457.234</b>	<b>400.274</b>

La sottovoce 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende e la sottovoce 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società sono previste dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262. I valori di confronto del precedente esercizio, che erano pertanto classificati nella sottovoce 1) Personale dipendente, sono stati opportunamente riesposti.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
<b>Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	27	30
b) totale quadri direttivi	2.280	1.976
c) restante personale dipendente	4.552	4.184
<b>Altro personale</b>	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>6.860</b>	<b>6.192</b>

A seguito del 1° aggiornamento della circolare 262, del 18 novembre 2009, a partire dal 2009 il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti, il cui peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno, laddove in passato era reso come media aritmetica del numero di dipendenti in organico a inizio/fine esercizio.



**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi**

(migliaia di euro)

	2009		2008	
	TFR	Piani esterni	TFR	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	17.450	-	17.900
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	6.819	83.260	6.573	80.420
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-72.720	-	-73.160
Rimborso da terzi	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-
Effetto Riforma della previdenza complementare (D.Lgs.252 del 5/12/2001)	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-

Come già evidenziato nella parte A – Politiche contabili l'informativa relativa ai piani esterni è riferita ai piani nel loro complesso.

L'onere a carico di Banco di Napoli per l'esercizio 2009 a fronte dei citati fondi a prestazione definita è stato determinato in 1,1 milioni sulla base effettuata da attuario indipendente.

**9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

La sottovoce altri benefici a favore dei dipendenti include principalmente:

- 8,8 milioni relativi agli stanziamenti, rilevati in contropartita al Fondo per rischi ed oneri, degli oneri previsti per le iniziative di esodo incentivato, inclusa la quota (3 milioni) derivante dal decorso del tempo sul valore attualizzato degli stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti;
- 8,3 milioni per contributi sostenuti dal datore di lavoro per la sottoscrizione di una polizza assicurativa a favore dei dipendenti;
- 6,1 milioni per buoni pasto;
- 1,7 milioni derivati dai risultati di perizia effettuata da attuario indipendente sulla consistenza dei premi di anzianità, inclusa la quota derivante dal decorso del tempo sul valore attualizzato degli stanziamenti effettuati nell'esercizio precedente (0,8 milioni).

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa /valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
<b>Oneri per outsourcing</b>	<b>247.421</b>	<b>202.839</b>
<b>Spese di gestione immobili</b>	<b>34.495</b>	<b>24.394</b>
Spese di vigilanza	17.541	14.563
Spese pulizia locali	5.083	4.454
Spese per manutenzione immobili	11.871	5.377
<b>Spese legali e professionisti</b>	<b>18.402</b>	<b>10.710</b>
Spese legali al netto dei recuperi	12.302	7.750
Compensi a professionisti	3.830	901
Premi di assicurazione banche e clientela	2.270	2.059
<b>Spese generali di funzionamento</b>	<b>41.942</b>	<b>14.862</b>
Spese postali e telegrafiche	13.426	518
Spese materiali per ufficio	3.117	2.568
Spese per il trasporto e conta valori	7.043	3.697
Oneri accessori servizi tesoreria	3.177	2.640
Altre spese generali	2.668	1.941
Spese visure ed informazioni commerciali	8.575	3.261
Corriere e trasporti	3.936	238
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>5.477</b>	<b>6.006</b>
Oneri per la formazione del personale	5.477	5.817
Fitti passivi su immobili sublocati a dipendenti	-	189
<b>Spese pubblicitarie e promozionali</b>	<b>1.459</b>	<b>2.411</b>
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.459	2.411
<b>Spese per servizi informatici</b>	<b>4.132</b>	<b>54</b>
Canone elaborazione c/o terzi	4.132	54
<b>Imposte imposte e tasse</b>	<b>65.783</b>	<b>53.228</b>
<b>Recuperi indirette e tasse</b>	<b>-</b>	<b>-46.921</b>
<b>TOTALE</b>	<b>419.111</b>	<b>267.583</b>

A seguito del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262 i recuperi d'imposte, che nel 2008 erano classificati a deconto delle Spese amministrative, sono classificati tra gli Altri proventi di gestione. I recuperi conseguiti nel 2009 ammontano a 58,3 milioni di euro.

Inoltre la voce accoglie per 2,4 milioni oneri per perizie mutui che sino al 2008 trovavano compensazione con i relativi recuperi classificati tra le commissioni attive.

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

## 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2009	2008
<b>Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali</b>	<b>30.513</b>	<b>23.730</b>
- accantonamenti netti cause passive	28.080	21.866
- accantonamenti netti cause passive del personale	1.419	1.864
<b>Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi</b>	<b>938</b>	<b>-9.930</b>
<b>Totale</b>	<b>31.451</b>	<b>13.800</b>

Gli accantonamenti netti al fondo per rischi ed oneri includono incrementi riconducibili al decorso del tempo, che scaturiscono dall'attualizzazione degli stanziamenti, per Euro 3,6 milioni (Euro 3,7 milioni al 31 dicembre 2008).

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" – Voce 170.

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" – Voce 180, con eccezione costituita dall'avviamento in relazione al quale, si rimanda a quanto esposto nella parte B – sezione 12 dell'Attivo.

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(migliaia di euro)

<b>Tipologia di spesa/Valori</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Sistemazioni contabili	-	-
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	-	-
Furti e rapine	1.609	2.296
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-	-
Altri oneri non ricorrenti	4.999	12.576
Altri oneri	-	3.218
<b>Totale</b>	<b>6.608</b>	<b>18.090</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

<b>Componenti reddituali/Valori</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Recupero spese	59.020	428
Assegni prescritti	-	-
Recupero per servizi resi a società del gruppo	-	1.190
Altri proventi non ricorrenti	2.794	1.216
Altri proventi	1.358	4.775
<b>Totale</b>	<b>63.172</b>	<b>7.609</b>

A seguito del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262 i recuperi d'imposte, che nel 2008 erano classificati a deconto delle Spese amministrative, sono classificati tra gli Altri proventi di gestione. I recuperi conseguiti nel 2008 ammontavano a 46,9 milioni di euro

**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 14 – Utili/Perdite delle Partecipazioni" – Voce 210.

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" – Voce 220.

## SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'Attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

## SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 17 – Utili/Perdite da cessioni di investimenti" – Voce 240.

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	-170.200	-216.911
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8.186	1.900
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.882	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	29.928	55.864
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-7.542	-11.264
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>-135.747</b>	<b>-170.411</b>

La sottovoce 2 variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi accoglie per 4,6 milioni la contropartita dell'iscrizione dei crediti d'imposta rivenienti dalle istanze di rimborso, relative agli esercizi 2004/2007, presentate alla fine dell'esercizio 2009 a fronte della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi.

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	(migliaia di euro)	
	<b>2009</b>	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	374.524	
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-266	
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>374.258</b>	
	(migliaia di euro)	
		%
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale teorico</b>	<b>117.517</b>	<b>31,4</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>35.754</b>	<b>9,6</b>
Effetto imposta sostitutiva per riallineamento TFR	4.048	1,1
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	20.699	5,5
Interessi passivi in deducibili	1.327	0,4
Costi in deducibili (spese personale, ecc.)	9.679	2,6
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>-17.598</b>	<b>0,1</b>
Effetto riallineamento TFR	-7.841	-2,1
IRAP deducibile dall'IRES	-1.208	-0,3
Altre variazioni in diminuzione	-8.549	-2,3
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>18.156</b>	<b>4,9</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>135.673</b>	<b>36,3</b>
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	135.747	36,3
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-75	-0,0

**SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280****19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

	(migliaia di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2009	2008
1. Proventi	-	3.325
2. Oneri	-266	-1.982
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	79.827
5. Imposte e tasse	75	-22.500
<b>Utile (Perdita)</b>	<b>-191</b>	<b>58.670</b>

La voce accoglie l'effetto (al netto del relativo impatto fiscale) di una rettifica prezzo regolata nel corso del 2009 a valere dell'operazione di cessione sportelli perfezionatasi nel corso del precedente esercizio.

## 19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Fiscalità corrente (-)	75	-4.900
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-17.600
<b>4. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3)</b>	<b>75</b>	<b>-22.500</b>

## SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni sul conto economico da evidenziare.

## SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

### 21.2 Altre informazioni

L'utile netto dell'esercizio 2009 ammonta a 2,385 euro per ciascuna delle 100.000.000 azioni che compongono il capitale sociale.

# Parte D – Redditività complessiva

## Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)			
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>238.586</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.166	-321	845
a) variazioni di fair value	1.166	-321	845
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti:	<b>-9.076</b>	<b>2.496</b>	<b>-6.580</b>
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-7.910</b>	<b>2.175</b>	<b>-5.735</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>			<b>232.851</b>

---

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di *risk management* punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;



- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d’impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l’indicazione del “valore di bilancio”.

## Il Progetto Basilea 2

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il “Progetto Basilea 2”, con la mission di preparare il Gruppo all’adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l’iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un “primo perimetro” di società, di cui la banca fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l’autorizzazione all’utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l’adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l’estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all’Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l’autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all’utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un “primo perimetro”, di cui fa parte Banco di Napoli.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di “classe 1”, secondo la classificazione della Banca d’Italia, basato sull’utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell’ambito dell’adozione di “Basilea 2”, il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o “Pillar 3”.

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all’indirizzo: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com).

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie, le facultà e le regole di concessione e gestione del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Le aree di competenze relative alle attività creditizie sono definite in base ad una rigorosa segregazione delle funzioni e delle responsabilità. Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di definizione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit) e le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer assume le decisioni creditizie rilevanti, presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di concessione e gestione del credito, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudente valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo “indipendente” per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l’efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell’efficienza e dell’efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l’impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione (che sostituiscono gradualmente le Politiche Creditizie), che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il “plafond di affidabilità”, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il “parere di conformità” sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell’esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell’andamento del rischio e della qualità del credito e l’attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l’inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l’obiettivo di garantirne l’allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Banco di Napoli, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all’interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato, a partire dalla fine del 2008, un nuovo modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- Per il segmento mutui (Mortgage), il nuovo modello di Gruppo, anch'esso adottato dalla fine del 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- Per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la nuova generazione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione, basato sull'esperienza di nove anni, attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale in tutto il processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di concessione e gestione del credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di

monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività di analisi dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo target che consente alle strutture decentrate della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking l'accesso via intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti ed ai processi di rispettiva competenza aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è in fase di definizione e dovrebbe avvenire nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti in derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il MtM della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare le banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda – già gestito per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. – è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche di Banco di Napoli e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione..

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**A. QUALITÀ DEL CREDITO**
**A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**
**A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità						(migliaia di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106	4.640	-	804	145.417	150.967	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	65.182	65.182	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	7.990.518	7.990.518	
5. Crediti verso clientela	398.519	637.094	3.160	133.089	16.042.645	17.214.507	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	206.848	206.848	
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>398.625</b>	<b>641.734</b>	<b>3.160</b>	<b>133.893</b>	<b>24.450.610</b>	<b>25.628.022</b>	
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>369.685</b>	<b>507.182</b>	<b>1.751</b>	<b>54.417</b>	<b>25.056.343</b>	<b>25.989.378</b>	

**A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità							(migliaia di euro)
	Attività deteriorate			In bonis		Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.550	-	5.550	145.417	-	145.417	150.967
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	65.182	-	65.182	65.182
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	7.990.518	-	7.990.518	7.990.518
5. Crediti verso clientela	2.690.409	1.518.547	1.171.862	16.241.298	198.653	16.042.645	17.214.507
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	206.848	-	206.848	206.848
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>2.695.959</b>	<b>1.518.547</b>	<b>1.177.412</b>	<b>24.649.263</b>	<b>198.653</b>	<b>24.847.916</b>	<b>25.628.022</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>2.341.928</b>	<b>1.408.893</b>	<b>933.035</b>	<b>24.967.027</b>	<b>201.073</b>	<b>25.056.343</b>	<b>25.989.378</b>

**A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori					(migliaia di euro)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	-	X	-	
b) Incagli	-	-	X	-	
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-	
e) Altre attività	7.990.518	X	-	7.990.518	
<b>TOTALE A</b>	<b>7.990.518</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.990.518</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	-	X	-	
b) Altre	328.483	X	-	328.483	
<b>TOTALE B</b>	<b>328.483</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>328.483</b>	
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>8.319.001</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.319.001</b>	



**A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Banca non detiene esposizioni deteriorate tra i crediti verso banche.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	1.683.990	-1.285.471	X	398.519
b) Incagli	857.738	-220.644	X	637.094
c) Esposizioni ristrutturate	3.539	-379	X	3.160
d) Esposizioni scadute	145.142	-12.053	X	133.089
e) Altre attività	16.306.480	X	-198.653	16.107.827
<b>TOTALE A</b>	<b>18.996.889</b>	<b>-1.518.547</b>	<b>-198.653</b>	<b>17.279.689</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	107.234	-30.277	X	76.957
b) Altre	1.523.443	X	-5.277	1.518.166
<b>TOTALE B</b>	<b>1.630.677</b>	<b>-30.277</b>	<b>-5.277</b>	<b>1.595.123</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>20.627.566</b>	<b>-1.548.824</b>	<b>-203.930</b>	<b>18.874.812</b>

La Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza riguardo alle posizioni scadute: dal 31/12/2009 per il segmento Retail della Banca (che utilizza per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni sono state classificate tra i Past Due, anche se i restanti rapporti del cliente risultassero in Bonis. L'impatto al 31/12/2009 si è concretizzato in un aumento dell'esposizione delle esposizioni scadute di 81,5 milioni fronteggiate da rettifiche di valore per 2,4 milioni.

**A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.574.686</b>	<b>697.980</b>	<b>4.902</b>	<b>59.824</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>323.776</b>	<b>700.360</b>	<b>11.383</b>	<b>394.370</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	15.533	299.726	1.271	378.235
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	223.075	261.645	9.125	1.318
B.3 altre variazioni in aumento	85.168	138.989	987	14.817
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-214.472</b>	<b>-540.602</b>	<b>-12.746</b>	<b>-309.052</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-5.274	-94.695	-260	-13.306
C.2 cancellazioni	-95.383	-3.074	-1	-171
C.3 incassi	-103.555	-211.937	-1.834	-50.472
C.4 realizzi per cessioni	-1.746	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-8.514	-230.896	-10.651	-245.102
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-1
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.683.990</b>	<b>857.738</b>	<b>3.539</b>	<b>145.142</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La sottovoce "B.3. Altre variazioni in aumento" include gli addebiti e gli interessi di mora maturati e non incassati sulle posizioni deteriorate. Quest'ultimi pari a 57,6 milioni (di cui 50,2 milioni su sofferenze, 6,1 milioni su incagli, 0,2 milioni su esposizioni scadute e 0,5 milioni su esposizioni in bonis) sono stati integralmente svalutati.

La sottovoce "C.4. realizzi per cessione" riporta, nella colonna sofferenze il corrispettivo di una cessione routinaria di crediti attivata nel corso del 2009.

**A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.205.038</b>	<b>194.381</b>	<b>3.151</b>	<b>6.323</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>249.581</b>	<b>144.417</b>	<b>1.446</b>	<b>35.037</b>
B.1 rettifiche di valore	118.157	101.208	251	31.762
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	75.428	36.401	1.194	383
B.3 altre variazioni in aumento	55.996	6.808	1	2.892
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-169.148</b>	<b>-118.154</b>	<b>-4.218</b>	<b>-29.307</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-31.375	-28.609	-538	-874
C.2 riprese di valore da incasso	-36.732	-9.872	-498	-148
C.3 cancellazioni	-95.383	-3.074	-1	-171
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-5.539	-76.579	-3.181	-28.107
C.5 altre variazioni in diminuzione	-119	-20	-	-7
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.285.471</b>	<b>220.644</b>	<b>379</b>	<b>12.053</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La sottovoce "B.3. Altre variazioni in aumento" include gli addebiti e gli interessi di mora maturati e non incassati sulle posizioni deteriorate sopra evidenziate.

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor’s, Moody’s e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>8.508.527</b>	73.768	<b>8</b>	<b>44.657</b>	-	<b>1.171.862</b>	<b>15.471.385</b>	<b>25.270.207</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>218.097</b>	-	-	-	-	<b>5.550</b>	<b>134.168</b>	<b>357.815</b>
B.1. Derivati finanziari	218.097	-	-	-	-	5.550	134.168	357.815
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>47.051</b>	<b>7.240</b>	<b>828</b>	<b>8.612</b>	-	<b>38.112</b>	<b>624.564</b>	<b>726.407</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>181</b>	-	-	<b>34.667</b>	-	<b>33.295</b>	<b>771.241</b>	<b>839.384</b>
<b>Totale</b>	<b>8.773.856</b>	<b>81.008</b>	<b>836</b>	<b>87.936</b>	-	<b>1.248.819</b>	<b>17.001.358</b>	<b>27.193.813</b>

Mapping

Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-

### A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

Esposizioni	Classi di rating interni						(migliaia di euro)		
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	interiore a B-	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>8.633.537</b>	<b>488.326</b>	<b>1.875.627</b>	<b>7.180.313</b>	<b>2.447.743</b>	<b>189.867</b>	<b>1.171.862</b>	<b>3.282.932</b>	<b>25.270.207</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>218.097</b>	<b>1.347</b>	<b>11.986</b>	<b>66.371</b>	<b>51.540</b>	<b>1.940</b>	<b>5.550</b>	<b>984</b>	<b>357.815</b>
B.1. Derivati finanziari	218.097	1.347	11.986	66.371	51.540	1.940	5.550	984	357.815
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>57.038</b>	<b>66.018</b>	<b>148.710</b>	<b>203.144</b>	<b>123.003</b>	<b>3.761</b>	<b>38.112</b>	<b>86.621</b>	<b>726.407</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>181</b>	<b>4.241</b>	<b>132.545</b>	<b>349.945</b>	<b>143.770</b>	<b>23.178</b>	<b>33.295</b>	<b>152.229</b>	<b>839.384</b>
<b>Totale</b>	<b>8.908.853</b>	<b>559.932</b>	<b>2.168.868</b>	<b>7.799.773</b>	<b>2.766.056</b>	<b>218.746</b>	<b>1.248.819</b>	<b>3.522.766</b>	<b>27.193.813</b>

### A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		
<b>VALORE ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>638.940</b>	-	-	-	<b>51.465</b>	-	<b>1.565</b>	-	<b>691.970</b>
<b>GARANZIE REALI <sup>(1)</sup></b>									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	638.923	-	-	-	-	-	-	-	638.923
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup></b>									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri derivati</i>									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	17	-	-	-	51.465	-	1.339	-	52.821
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>638.940</b>	-	-	-	<b>51.465</b>	-	<b>1.339</b>	-	<b>691.744</b>

<sup>(1)</sup> Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		
<b>VALORE ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>13.331.804</b>	<b>847.931</b>	<b>339.465</b>	<b>63.143</b>	<b>902.304</b>	<b>61.090</b>	<b>104.053</b>	<b>4.930</b>	<b>14.677.626</b>
<b>GARANZIE REALI <sup>(1)</sup></b>									
Immobili	9.986.991	633.174	32.224	18.865	536.153	29.207	29.314	2.217	10.584.682
Titoli	367.673	25.379	43.991	3.813	47.716	513	6.469	135	465.849
Altre garanzie reali	155.493	4.655	9.937	1.285	10.955	263	4.274	603	180.659
<b>GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup></b>									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri derivati</i>									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	13.664	96	1.137	16	181	-	-	-	14.982
Altri enti pubblici	5.269	263	652	67	-	-	-	-	5.921
Banche	3.269	-	-	-	232	232	-	-	3.501
Altri soggetti	2.798.767	184.360	123.521	32.570	306.322	30.874	12.669	82	3.241.279
<b>TOTALE</b>	<b>13.331.126</b>	<b>847.927</b>	<b>211.462</b>	<b>56.616</b>	<b>901.559</b>	<b>61.089</b>	<b>52.726</b>	<b>3.037</b>	<b>14.496.873</b>

<sup>(1)</sup> Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**
**B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				(migliaia di euro)		
	Soffe- renze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Soffe- renze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni	TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	525.636	525.636	-	-	-	96.075	96.075	621.711	551.812
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	-	4	-	-	192.363	192.367	-	-	-	10.216	10.216	202.583	258.790
Rettifiche valore specifiche	-	2	-	-	X	2	-	-	-	X	-	2	5
Rettifiche valore di portafoglio	X	-	-	-	665	665	X	X	X	111	111	776	1.280
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	298	323	-	898	85.267	86.786	-	-	-	462	462	87.248	100.011
Rettifiche valore specifiche	9.409	146	-	89	X	9.644	-	-	-	X	-	9.644	13.436
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	276	276	X	X	X	5	5	281	487
<b>SOCIETA' DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	1	-	-	6.099	6.100	-	-	-	-	-	6.100	6
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>IMPRESSE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	278.378	459.989	1.088	56.896	8.320.538	9.116.889	4.960	64.798	5.852	1.347.028	1.422.638	10.539.527	11.432.069
Rettifiche valore specifiche	1.026.862	172.259	373	7.168	X	1.206.662	6.771	23.464	6	X	30.241	1.236.903	1.162.674
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	163.811	163.811	X	X	X	4.853	4.853	1.688.664	182.608
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	119.843	176.777	2.072	75.295	6.977.924	7.351.911	65	1.176	106	64.385	65.732	7.417.643	7.106.343
Rettifiche valore specifiche	249.200	48.237	6	4.796	X	302.239	3	32	1	X	36	302.275	265.349
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	33.901	33.901	X	X	X	308	308	34.209	25.974

**B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A. 1. Sofferenze	398.491	1.285.118	28	52	-	300	-	-	-	1
A. 2. Incagli	637.041	220.626	47	12	5	5	-	-	1	1
A. 3. Esposizioni ristrutturate	3.160	379	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 4. Esposizioni scadute	133.089	12.053	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 5. Altre esposizioni	16.093.930	198.585	13.428	67	469	1	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>17.265.711</b>	<b>1.716.761</b>	<b>13.502</b>	<b>131</b>	<b>474</b>	<b>306</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B. 1. Sofferenze	5.025	6.774	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 2. Incagli	65.974	23.496	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 3. Altre attività deteriorate	5.957	7	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 4. Altre esposizioni	1.503.522	5.217	3.061	32	11.584	29	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.580.478</b>	<b>35.493</b>	<b>3.061</b>	<b>32</b>	<b>11.584</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2009</b>	<b>18.846.189</b>	<b>1.752.254</b>	<b>16.563</b>	<b>163</b>	<b>12.058</b>	<b>335</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>19.418.733</b>	<b>1.651.283</b>	<b>16.251</b>	<b>191</b>	<b>12.388</b>	<b>336</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1.659</b>	<b>1</b>

Si riporta di seguito la distribuzione territoriale sul territorio domestico delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO D'ITALIA		ITALIA SUD e ISOLE		(migliaia di euro) TOTALE ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	1.237	3.033	226	649	7.551	24.912	389.477	1.256.524	398.491	1.285.118
A.2. Incagli	7.185	3.830	1.603	302	13.421	7.723	614.832	208.771	637.041	220.626
A.3. Esposizioni ristrutturate	156	-	-	-	-	-	3.004	379	3.160	379
A.4. Esposizioni scadute	631	40	45	11	1.055	32	131.358	11.970	133.089	12.053
A.5. Altre esposizioni	189.322	765	45.399	120	802.663	1.200	15.056.546	196.500	16.093.930	198.585
<b>Totale A</b>	<b>198.531</b>	<b>7.668</b>	<b>47.273</b>	<b>1.082</b>	<b>824.690</b>	<b>33.867</b>	<b>16.195.217</b>	<b>1.674.144</b>	<b>17.265.711</b>	<b>1.716.761</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	1	53	23	1.526	901	3.446	5.849	5.025	6.774
B.2. Incagli	64	-	-	-	26.246	12.490	39.664	11.006	65.974	23.496
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	5.958	7	5.958	7
B.4. Altre esposizioni	41.501	117	7.060	6	118.541	62	1.336.419	5.031	1.503.521	5.216
<b>Totale B</b>	<b>41.565</b>	<b>118</b>	<b>7.113</b>	<b>29</b>	<b>146.313</b>	<b>13.453</b>	<b>1.385.487</b>	<b>21.893</b>	<b>1.580.478</b>	<b>35.493</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2009</b>	<b>240.096</b>	<b>7.786</b>	<b>54.386</b>	<b>1.111</b>	<b>971.003</b>	<b>47.320</b>	<b>17.580.704</b>	<b>1.696.037</b>	<b>18.846.189</b>	<b>1.752.254</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>439.457</b>	<b>6.605</b>	<b>44.454</b>	<b>830</b>	<b>661.679</b>	<b>41.771</b>	<b>18.273.143</b>	<b>1.602.077</b>	<b>19.418.733</b>	<b>1.651.283</b>

### B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		(migliaia di euro) RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	7.987.778	-	1.766	-	462	-	399	-	113	-
<b>Totale A</b>	<b>7.987.778</b>	<b>-</b>	<b>1.766</b>	<b>-</b>	<b>462</b>	<b>-</b>	<b>399</b>	<b>-</b>	<b>113</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	271.321	-	51.404	-	47	-	3.796	-	1.915	-
<b>Totale B</b>	<b>271.321</b>	<b>-</b>	<b>51.404</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>3.796</b>	<b>-</b>	<b>1.915</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2009</b>	<b>8.259.099</b>	<b>-</b>	<b>53.170</b>	<b>-</b>	<b>509</b>	<b>-</b>	<b>4.195</b>	<b>-</b>	<b>2.028</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>8.397.008</b>	<b>-</b>	<b>22.699</b>	<b>-</b>	<b>8.376</b>	<b>-</b>	<b>23.149</b>	<b>-</b>	<b>1.541</b>	<b>-</b>

Si riporta di seguito la distribuzione territoriale domestica delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso Banche

Esposizioni /Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO D'ITALIA		ITALIA SUD e ISOLE		(migliaia di euro) TOTALE ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	7.987.686	-	-	-	92	-	-	-	7.987.778	-
<b>Totale A</b>	<b>7.987.686</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>92</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.987.778</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	218.097	-	-	-	-	-	53.224	-	271.321	-
<b>Totale B</b>	<b>218.097</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>53.224</b>	<b>-</b>	<b>271.321</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2009</b>	<b>8.205.783</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>92</b>	<b>-</b>	<b>53.224</b>	<b>-</b>	<b>8.259.099</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>8.354.220</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>-</b>	<b>42.655</b>	<b>-</b>	<b>51</b>	<b>-</b>	<b>8.397.008</b>	<b>-</b>

#### B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare (migliaia di euro)	1.376.805
b) Numero	2

#### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione e cessione di attività.

#### D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,61% dell'utilizzato.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banco di Napoli è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banco di Napoli è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari (sulla base di specifico contratto di servizio), riportandone l'evoluzione alle strutture operative e al Comitato Tecnico Audit di Banco di Napoli. La Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca, in base al contratto di servizio in essere. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

### 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banco di Napoli non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

### 2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banco di Napoli connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banco di Napoli si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).



La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

## **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni di flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2009 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

## **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non detiene rischi della specie.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2009 a +52,6 milioni di euro (-58,9 milioni in caso di riduzione), in aumento rispetto ai valori di fine 2008 (+38,2 milioni e -40,6 milioni, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

### **2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banco di Napoli, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 8,5 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 9,5 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 22,8 milioni, dato quest'ultimo da considerarsi a carattere temporaneo, poiché influenzato dal processo di riorganizzazione territoriale allora in atto nel Gruppo.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 3,1 milioni (12,3 milioni il dato di fine 2008), con un valore minimo pari a 0,6 milioni ed un valore massimo pari a 9,6 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 1,8 milioni.

## **2.3. RISCHIO DI CAMBIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banco di Napoli alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banco di Napoli effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Dollari canadesi	Franco svizzero	Altre valute
<b>A. ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	291.209	5.650	4.647	1.146	3.459	3.950
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	71.424	4.369	575	1.146	506	1.247
A.4 Finanziamenti a clientela	219.785	1.281	4.072	-	2.953	2.703
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITA'</b>	4.126	1.014	214	558	689	653
<b>C. PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	301.238	6.588	5.661	1.684	4.166	1.768
C.1 Debiti verso banche	171.054	374	5.407	-	2.861	1.145
C.2 Debiti verso clientela	130.184	6.214	254	1.684	1.305	623
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. ALTRE PASSIVITA'</b>	3.245	1.334	-	21	99	142
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>	737.598	-	-	-	-	-
- Opzioni	14.994	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	7.202	-	-	-	-	-
posizioni corte	7.792	-	-	-	-	-
- Altri derivati	722.604	154.671	31.231	152	51	6.386
posizioni lunghe	363.318	77.887	15.650	66	20	3.196
posizioni corte	359.286	76.784	15.581	86	31	3.189
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>665.855</b>	<b>84.551</b>	<b>20.511</b>	<b>1.770</b>	<b>4.168</b>	<b>7.800</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>671.562</b>	<b>84.706</b>	<b>21.242</b>	<b>1.791</b>	<b>4.296</b>	<b>5.100</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>-5.707</b>	<b>-155</b>	<b>-731</b>	<b>-21</b>	<b>-128</b>	<b>2.700</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 gg), è risultato in media d'anno estremamente contenuto, con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,08 milioni di euro.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologia di derivati	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>5.642.700</b>	-	<b>6.892.767</b>	-
a) Opzioni	326.042	-	395.006	-
b) Swap	5.220.583	-	6.252.849	-
c) Forward	96.075	-	244.912	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>900.449</b>	-	<b>1.599.857</b>	-
a) Opzioni	33.003	-	228.703	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	848.238	-	1.371.154	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	19.208	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>3.894</b>	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.547.043</b>	-	<b>8.492.624</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>6.226.269</b>	-	<b>5.408.156</b>	-

#### A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologia di derivati	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>8.574.915</b>	-	<b>6.951.736</b>	-
a) Opzioni	109.120	-	127.312	-
b) Swap	8.465.795	-	6.824.424	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>8.574.915</b>	-	<b>6.951.736</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>7.997.758</b>	-	<b>5.264.204</b>	-

## A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene altri derivati.

## A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli / Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>150.968</b>	-	<b>182.456</b>	-
a) Opzioni	3.525	-	8.873	-
b) Interest rate swap	134.911	-	129.165	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	11.956	-	44.418	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	576	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>206.848</b>	-	<b>112.379</b>	-
a) Opzioni	8.362	-	5.852	-
b) Interest rate swap	198.486	-	106.527	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>357.816</b>	-	<b>294.835</b>	-

## A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli / Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>159.019</b>	-	<b>187.158</b>	-
a) Opzioni	3.790	-	11.008	-
b) Interest rate swap	143.309	-	133.584	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	11.344	-	42.566	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	576	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>228.169</b>	-	<b>205.892</b>	-
a) Opzioni	18	-	6	-
b) Interest rate swap	228.151	-	205.886	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>387.188</b>	-	<b>393.050</b>	-

#### A.5. Derivati finanziari “over the counter” portafoglio di negoziazione e di vigilanza: – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	-	<b>16.225</b>	<b>2.757.436</b>	<b>1.185</b>	-	<b>2.841.672</b>	<b>42.021</b>
- valore nozionale	-	15.709	2.889.210	1.119	-	2.694.933	41.729
- fair value positivo	-	362	1.233	61	-	135.615	421
- fair value negativo	-	-9	-145.548	-	-	-652	-147
- esposizione futura	-	163	12.541	5	-	11.776	19
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	<b>721.920</b>	-	-	<b>181.893</b>	<b>8.491</b>
- valore nozionale	-	-	713.507	-	-	178.563	8.379
- fair value positivo	-	-	9.748	-	-	3.188	71
- fair value negativo	-	-	-9.588	-	-	-2.764	-43
- esposizione futura	-	-	8.253	-	-	2.906	84
<b>4. Altri valori</b>	-	-	<b>2.411</b>	-	-	<b>1.873</b>	-
- valore nozionale	-	-	1.947	-	-	1.947	-
- fair value positivo	-	-	269	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-269	-
- esposizione futura	-	-	195	-	-	195	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	-	<b>16.225</b>	<b>3.481.767</b>	<b>1.185</b>	-	<b>3.025.438</b>	<b>50.512</b>

#### A.6. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione e di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati finanziari over the counter rientranti in accordi di compensazione.

#### A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	-	-	<b>8.622.832</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	8.574.915	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	206.848	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-228.169	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	69.238	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	-	-	<b>8.622.832</b>	-	-	-	-

### A.8. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati finanziari over the counter rientranti in accordi di compensazione.

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>2.570.423</b>	<b>3.335.530</b>	<b>641.090</b>	<b>6.547.043</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.726.056	3.275.554	641.090	5.642.700
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	840.473	59.976	-	900.449
A.4 Derivati finanziari su altri valori	3.894	-	-	3.894
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>1.195.661</b>	<b>4.145.103</b>	<b>3.234.151</b>	<b>8.574.915</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.195.661	4.145.103	3.234.151	8.574.915
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>3.766.084</b>	<b>7.480.633</b>	<b>3.875.241</b>	<b>15.121.958</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>4.546.231</b>	<b>7.008.041</b>	<b>3.890.089</b>	<b>15.444.361</b>

### A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8

### B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non detiene derivati su crediti.

### C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non detiene derivati finanziari e creditizi rientranti in accordi di compensazione.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banco di Napoli si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.



**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**
**Valuta di denominazione: Euro**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.246.899</b>	<b>101.768</b>	<b>22.1835</b>	<b>2.250.252</b>	<b>1.638.825</b>	<b>881.455</b>	<b>1.150.209</b>	<b>9.464.491</b>	<b>6.029.525</b>	-
A.1 Titoli di Stato	98	-	-	-	-	-	-	65.085	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	<b>3.246.801</b>	<b>101.768</b>	<b>22.1835</b>	<b>2.250.252</b>	<b>1.638.825</b>	<b>881.455</b>	<b>1.150.209</b>	<b>9.399.406</b>	<b>6.029.525</b>	-
- Banche	22.025	29.724	34.363	1.900.300	641.197	132.631	400.975	4.750.000	-	-
- Clientela	3.224.776	72.044	187.472	349.952	997.628	748.824	749.234	4.649.406	6.029.525	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>21.671.186</b>	<b>43.408</b>	<b>57.471</b>	<b>141.489</b>	<b>473.933</b>	<b>348.390</b>	<b>68.425</b>	<b>296.964</b>	<b>829</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	<b>21.605.451</b>	-	<b>1.826</b>	<b>2.372</b>	<b>10.452</b>	<b>110.814</b>	<b>21.407</b>	<b>19.600</b>	<b>1</b>	-
- Banche	31.531	-	-	-	-	80.000	-	2.941	-	-
- Clientela	21.573.920	-	1.826	2.372	10.452	30.814	21.407	16.659	1	-
B.2 Titoli di debito	<b>40.416</b>	<b>12.588</b>	<b>21.282</b>	<b>37.289</b>	<b>120.985</b>	<b>105.299</b>	<b>44.902</b>	<b>231.877</b>	-	-
B.3 Altre passività	25.319	30.820	34.363	101.828	342.496	132.277	2.116	45.486	<b>828</b>	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>691.110</b>	-	-	-	<b>170.571</b>	<b>388.317</b>	<b>62.126</b>	<b>63.628</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	<b>415.131</b>	-	-	-	<b>170.571</b>	<b>388.068</b>	<b>62.112</b>	<b>63.551</b>	-	-
- Posizioni lunghe	157.049	-	-	-	85.434	242.210	31.060	31.800	-	-
- Posizioni corte	258.082	-	-	-	85.137	145.858	31.052	31.751	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	<b>275.736</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	133.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	142.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	<b>243</b>	-	-	-	-	<b>249</b>	<b>14</b>	<b>77</b>	-	-

**Valuta di denominazione: Dollari USA**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>14.205</b>	<b>50.756</b>	<b>6.320</b>	<b>12.047</b>	<b>21.352</b>	<b>14.383</b>	<b>20.440</b>	<b>63.676</b>	<b>92.624</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.205	50.756	6.320	12.047	21.352	14.383	20.440	63.676	92.624	-
- Banche	4.547	48.674	-	-	2.082	7.321	8.800	-	-	-
- Clientela	9.658	2.082	6.320	12.047	19.270	7.062	11.640	63.676	92.624	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>106.997</b>	<b>11.850</b>	<b>449</b>	<b>1.505</b>	<b>43.367</b>	<b>15.925</b>	<b>121.144</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	104.989	11.850	141	282	43.318	15.925	121.144	-	-	-
- Banche	32	11.415	-	-	39.533	7.497	108.989	-	-	-
- Clientela	104.957	435	141	282	3.785	8.428	12.155	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.008	-	308	1.223	49	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>301.073</b>	-	<b>176</b>	<b>405</b>	<b>146.724</b>	<b>200.409</b>	<b>62.652</b>	<b>59.976</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	279.346	-	-	-	145.933	188.903	62.652	59.976	-	-
- Posizioni lunghe	141.329	-	-	-	72.968	94.439	31.403	29.988	-	-
- Posizioni corte	138.017	-	-	-	72.965	94.464	31.249	29.988	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	11.415	-	-	-	-	11.415	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	11.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	11.415	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.463	-	176	405	791	91	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	176	405	791	91	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.463	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterlina inglese**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>4.374</b>	-	<b>126</b>	<b>456</b>	<b>729</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.374	-	126	456	729	-	-	-	-	-
- Banche	4.369	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5	-	126	456	729	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.498</b>	-	-	-	<b>90</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.498	-	-	-	90	-	-	-	-	-
- Banche	374	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.124	-	-	-	90	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>38.693</b>	-	-	-	<b>24.547</b>	<b>91.539</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	38.639	-	-	-	24.493	91.539	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	19.871	-	-	-	12.247	45.769	-	-	-	-
- Posizioni corte	18.768	-	-	-	12.246	45.770	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	54	-	-	-	54	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	54	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Yen giapponese**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.801</b>	<b>290</b>	<b>59</b>	<b>119</b>	<b>360</b>	<b>31</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.801	290	59	119	360	31	-	-	-	-
- Banche	575	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.226	290	59	119	360	31	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>254</b>	<b>5.407</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	254	5.407	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	5.407	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	254	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>6.866</b>	-	-	-	<b>12.438</b>	<b>11.926</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	6.866	-	-	-	12.438	11.926	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.467	-	-	-	6.219	5.963	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.399	-	-	-	6.219	5.963	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Franco svizzero**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>229</b>	<b>83</b>	<b>36</b>	<b>72</b>	<b>729</b>	<b>5</b>	<b>317</b>	<b>2.041</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	<b>229</b>	<b>83</b>	<b>36</b>	<b>72</b>	<b>729</b>	<b>5</b>	<b>317</b>	<b>2.041</b>	-	-
- Banche	<b>189</b>	-	-	-	-	-	<b>317</b>	-	-	-
- Clientela	<b>40</b>	<b>83</b>	<b>36</b>	<b>72</b>	<b>729</b>	<b>5</b>	-	<b>2.041</b>	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.004</b>	<b>2.844</b>	-	-	-	-	<b>317</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	<b>1.004</b>	<b>2.844</b>	-	-	-	-	<b>317</b>	-	-	-
- Banche	<b>16</b>	<b>2.844</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	<b>988</b>	-	-	-	-	-	<b>317</b>	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>51</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	<b>51</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	<b>20</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	<b>31</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollaro canadese**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>168</b>	<b>978</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	<b>168</b>	<b>978</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	<b>168</b>	<b>978</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.405</b>	-	<b>49</b>	<b>98</b>	-	-	<b>132</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	<b>1.405</b>	-	<b>49</b>	<b>98</b>	-	-	<b>132</b>	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	<b>1.405</b>	-	<b>49</b>	<b>98</b>	-	-	<b>132</b>	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>152</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	<b>152</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	<b>66</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	<b>86</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>913</b>	<b>352</b>	-	-	-	<b>43</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	913	352	-	-	-	43	-	-	-	-
- Banche	912	335	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	17	-	-	-	43	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.595</b>	<b>173</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.595	173	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	971	173	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	623	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>773</b>	-	-	-	-	<b>5.612</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	773	-	-	-	-	5.612	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	390	-	-	-	-	2.806	-	-	-	-
- Posizioni corte	383	-	-	-	-	2.806	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

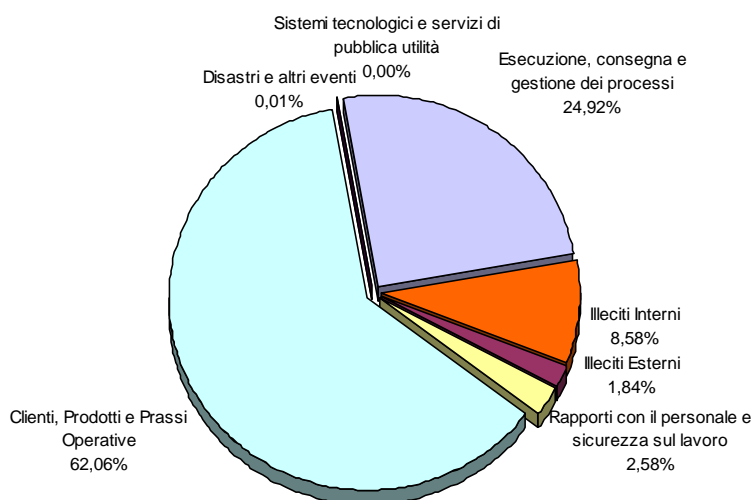
Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

### Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate (principalmente Banche Rete); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 166,3 milioni.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Ripartizione delle perdite operative riferite all'esercizio 2009.

## Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere dal gennaio 2010, per effetto dell'accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell'attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

### Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. lgs. N. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di contrastare in giudizio le pretese delle controparti poichè molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili che spesso consentono di ridimensionare anche sensibilmente le richieste restitutorie formulate dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri Diversi.

### Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha stabilito di estendere anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti, dei quali 4.500 circa appartenenti alla rete delle Banche dei Territori. L'esame delle domande si concluderà nel primo quadrimestre del 2010. Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e dell'associazione consumeristica indicata dal cliente. Le proposte di rimborso sino ad ora formulate in sede conciliativa sono risultate in linea con gli accantonamenti effettuati allo scopo.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi beneficiano inoltre del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi che ha come mission quella di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi, tre importanti accordi transattivi che hanno comportato la messa a disposizione del complessivo importo di 83,5 milioni, per la maggior parte già distribuiti fra gli aderenti. Recentemente è stato raggiunto un quarto accordo, in relazione al quale è in fase di avvio la raccolta delle adesioni, con un recupero previsto di ulteriori 15 milioni circa.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al

pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri. Quanto al contenzioso giudiziale, le prime sentenze emesse nel corso del 2009 nei confronti delle Banche del Gruppo hanno respinto le pretese risarcitorie dei clienti non ravvisando profili di responsabilità a carico delle Banche stesse.



# Parte F – Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili. Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

### Informazioni di natura quantitativa

#### B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	31.12.2009	(milioni di euro) 31.12.2008
1. Capitale sociale	1000.000	1000.000
2. Sovraprezzi di emissione	436.850	476.850
3. Riserve	570.232	390.475
di utili:	370.232	230.475
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	370.232	230.475
altre:	200.000	160.000
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-6.215	-792
Attività finanziarie disponibili per la vendita	58	-787
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-6.273	-5
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	238.586	438.599
<b>Totale</b>	<b>2.239.453</b>	<b>2.305.132</b>

La riserva legale ammonta a 200 milioni e viene rappresentata alla sottovoce "3. Altre" in base alla sua formazione, avendo integralmente natura di capitale. Essa si è incrementata nell'esercizio di 40 milioni mediante utilizzo di sovrapprezzi di emissione come disposto dall'Assemblea dei soci dell'8 aprile 2009.

Le variazioni intervenute nell'esercizio nella sottovoce 3.d) Altre riserve di utile si riferiscono:

- alla assegnazione dell'utile 2009 a riserva straordinaria (153,5 milioni)
- alla quota di patrimonio scisso a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking (13,5 milioni) nell'ambito dell'operazione perfezionatasi il 16 marzo 2009
- alla quota di patrimonio utilizzata a fronte del versamento integrativo straordinario effettuato nel mese di giugno 2009 al fondo Banco di Napoli (0,3 milioni al netto del relativo effetto fiscale) ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello statuto del Fondo medesimo.

## B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/valori	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	52	-	-	-793
2. Titoli di capitale	6	-	6	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-793</b>

## B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-793</b>	<b>6</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.166</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.166	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-321</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-321	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>52</b>	<b>6</b>	-	-

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alle vigenti disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 3° aggiornamento del gennaio 2009 e Circolare 155 12° aggiornamento del 5 febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea. Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo IRB (Internal Rating Based approach) Foundation con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Pertanto tale modello è adottato anche da Banco di Napoli.

Inoltre, per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte Banco di Napoli.

## 2.1. Patrimonio di vigilanza

### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca include, tra gli elementi positivi, il capitale sociale, la riserva sovrapprezzi di emissione, le riserve computabili nel patrimonio e la quota parte di utile del periodo non distribuito; tra gli elementi negativi, oltre l'avviamento – al netto della relativa fiscalità differita -, i filtri prudenziali costituiti dalle riserve negative iscritte in contropartita della rilevazione delle perdite attuariali sui fondi a prestazione definita e dalla parziale sterilizzazione del beneficio generato dall'affrancamento fiscale dell'avviamento ex art. 15 comma 10 del DL 185\2008.

Nel patrimonio di base della Banca non vi sono strumenti innovativi di capitale.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare della Banca include, tra gli elementi positivi, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le riserve positive iscritte in contropartita della valutazione dei titoli disponibili per la vendita e l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese limitatamente al portafoglio corporate regolamentare; gli elementi negativi includono i filtri prudenziali sulle sopraccitate riserve di valutazione.

Nel patrimonio supplementare della Banca non vi sono strumenti innovativi di capitale.

Si riporta di seguito la composizione di passività subordinate e strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	(migliaia di euro)		
							Importo originario in valuta (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)	
Upper tier II	Euribor a sei mesi + 0,69%	NO	01/07/2003	01/07/2013	NO	EUR	157.500	157.500	
Upper tier II	Euribor a sei mesi + 0,56%	NO	29/09/2003	29/09/2013	NO	EUR	10.500	10.500	
<b>Totale strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper tier II)</b>								<b>168.000</b>	

Tali prestiti in essere sono stati emessi nel corso del secondo semestre del 2003.

La tipologia di prestito obbligazionario Upper Tier II non è soggetta a clausole di rimborso anticipato.

In caso di liquidazione dell'emittente, è previsto che il debito venga rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

#### 3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non detiene patrimonio di terzo livello.

## Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.258.584</b>	<b>1.228.355</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-18.527	-15.770
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.240.057</b>	<b>1.212.585</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>1.240.057</b>	<b>1.212.585</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>181.933</b>	<b>187.516</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-29	481
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-	968
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>181.904</b>	<b>187.997</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>181.904</b>	<b>187.997</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>1.421.961</b>	<b>1.400.582</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza induso TIER 3 (N+O)</b>	<b>1.421.961</b>	<b>1.400.582</b>

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

## Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>28.897.262</b>	<b>29.460.244</b>	<b>12.131.419</b>	<b>12.254.259</b>
1. Metodologia standardizzata	21.747.970	22.412.837	6.164.725	6.693.397
2. Metodologia basata sui rating interni	7.149.292	7.047.407	5.966.694	5.560.862
2.1 Base	7.149.292	7.047.407	5.966.694	5.560.862
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>970.521</b>	<b>980.341</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>494</b>	<b>824</b>
1. Metodologia standard	X	X	494	824
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>166.294</b>	<b>151.490</b>
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	-	151.490
3. Metodo avanzato	X	X	166.294	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-284.327</b>	<b>-283.164</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>852.982</b>	<b>849.491</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>10.662.269</b>	<b>14.158.184</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>11,6 %</b>	<b>8,6 %</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>13,3 %</b>	<b>9,9 %</b>

Per l'anno 2009, in applicazione delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262, nella riga C.1 "Attività di rischio ponderate", diversamente dall'esercizio precedente, è stato indicato l'ammontare dei requisiti prudenziali della riga B.6 moltiplicato per 12,5 (reciproco del coefficiente dell'8%). Nel 2008 l'analoga voce era stata determinata come reciproco del coefficiente minimo del 6%.

Pertanto, i valori indicati nelle righe C.2 e C. 3, se rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008, e in aderenza ai dati riportati negli indicatori di sintesi e nella relazione sulla gestione, risulterebbero rispettivamente pari al 8,7% e al 10,0%.

---

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

### **SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO**

L’operazione di scissione a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking perfezionatasi nel corso dell’esercizio 2009 ha avuto ad oggetto un ramo d’azienda sotto controllo comune, cui non si applica l’IFRS 3. Pertanto l’informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull’operazione sono riportate nella seguente Parte H.

### **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO**

Non vi sono operazioni cui applicare l’informativa richiesta.

---

# Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

## INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Aspetti procedurali

Il Consiglio di Amministrazione ha recepito, a settembre 2007, il “Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate” di Intesa Sanpaolo – approvato dagli Organi societari di Capogruppo e diretto a tutte le società del Gruppo – che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali e al mercato. Sono poi state, nel corso del 2008 (aprile 2008), recepite le modifiche al Regolamento, al fine di rafforzare ulteriormente il presidio dei controlli di gruppo.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto le diverse entità appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società in rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative).

In proposito, sono stati qualificati come key managers della Banca, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i loro familiari e le entità ad essi riconducibili secondo lo IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell'operazione e degli effetti di essa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Audit, le operazioni con “parti correlate”, ivi comprese le operazioni nei confronti di società del Gruppo, riconducibili alle categorie ed alle corrispondenti soglie quantitative di seguito indicate:

- 1) se di ammontare superiore a 1 milione (ovvero superiore a 10 milioni, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100%):
  - a) l'acquisto e la cessione di immobili;
  - b) la sottoscrizione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
  - c) l'acquisto e la cessione di aziende o rami d'azienda o portafogli di attività in blocco;
  - d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;
- 2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto di ciascuna società, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;
- 3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza/patrimonio netto, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
- 4) se di valore economico superiore a 10 milioni, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sottoposte alla delibera del Consiglio di Amministrazione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche

contabili, relative al Gruppo Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99) e successive modifiche, in conformità a procedure di Gruppo.

Ferma restando la competenza del Consiglio di Amministrazione sono anche sottoposte al parere preventivo della Capogruppo le operazioni con parti correlate della Capogruppo quando sono di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza deliberativa del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, ovvero rientrano nelle soglie di valore di competenza del Consiglio di Gestione e presentino condizioni diverse da quelle di mercato.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, ai sensi dell'art. 150 del Testo unico della finanza, al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate – stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione – al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si evidenzia che le disposizioni citate fanno salvi gli obblighi previsti dall'art. 136 del Testo unico bancario e dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.

## 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo la Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Benefici a breve termine (a)	1.262	1.500
Benefici successivi al rapporto di lavoro (b)	42	28
Altri benefici a lungo termine	21	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (c)	44	161
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>1.369</b>	<b>1.689</b>

(a) Include anche i compensi fissi e variabili degli amministratori e dei sindaci in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(b) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(c) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate dalla Banca operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata del Banco di Napoli, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante e quelle da questa controllate, le società collegate alla Capogruppo, gli esponenti della banca (ad esclusione di quanto già riportato nel precedente paragrafo 1.) e le altre parti correlate.



(migliaia di euro)

	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso Banche	Altre Attività	Altre Passività	Garanzie rilasciate e impegni
Imprese controllante	-	7.987.060	-	201.504	8.278	39.579	96.075
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo	49.936	629	4.584	1.169	2.418	47.459	46.474
Imprese collegate	-	-	1	-	-	5	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	44	-	221	-	-	-	-
Altre parti correlate	73.723	-	33.898	-	-	10.010	-
<b>Totale</b>	<b>123.703</b>	<b>7.987.689</b>	<b>38.704</b>	<b>202.673</b>	<b>10.696</b>	<b>97.053</b>	<b>142.549</b>

(migliaia di euro)

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Costi di funzionamento	Altri ricavi	Altri costi
Imprese controllante	150.502	-3.251	25.985	-305	-78.782	38	-2.878
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo	996	-9.855	188.585	-7.870	-159.230	55.575	-86.130
Imprese collegate	94	-	2	-	-1.394	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	3	-1	1	-	-	-	-
Altre parti correlate	3.014	-641	573	-1	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>154.609</b>	<b>-13.748</b>	<b>215.096</b>	<b>-8.176</b>	<b>-239.406</b>	<b>55.613</b>	<b>-89.008</b>

Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti del Banco di Napoli. I dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale dell'esercizio 2008 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie del Banco di Napoli, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo. In particolare a partire dall'esercizio 2004 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di servizio che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo e da Intesa Sanpaolo Group Services a favore del Banco di Napoli. In particolare, i servizi forniti dalla Capogruppo concernono la Governance societaria (amministrazione e fiscale, internal auditing, consulenza legale e gestione del contenzioso ecc.) mentre quelli forniti da Intesa Sanpaolo Group Services (di cui il Banco ha acquisito una quota di partecipazione pari ad 50.000 euro) riguardano i sistemi informativi e di back office, i servizi immobiliari e di supporto, sicurezza ed organizzazione e i servizi di Contact Unit. Al riguardo si segnala che nel corso del 2009 gli oneri complessivi a carico del Banco di Napoli per tali attività sono stati pari a 242,6 milioni;
- i rapporti generati dal distacco di personale da Capogruppo e dalle altre società del Gruppo;
- gli accordi tra la banca, la Capogruppo e le altre società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano come rapporti in essere tra Banco di Napoli e la Capogruppo al 31 dicembre 2009 crediti netti per IRES 2009 per 1,8 milioni;
- la realizzazione della Filiale Imprese Virtuale, il cui regolamento prevede che la Banca conferisca alla Capogruppo uno speciale mandato a far credito su filiali estere di Intesa Sanpaolo a favore delle imprese clienti affidate dalla Banca.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, che non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Nella categoria "altre parti correlate" rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti di Capogruppo (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

#### *Operazioni di particolare rilevanza*

Nel corso dell'esercizio 2009 si è perfezionata la scissione parziale di un ramo del Banco di Napoli a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking, operazione rientrante nel progetto della Capogruppo di razionalizzazione ed integrazione dell'attività di *Private* nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, fondato sul trasferimento, mediante scissione, ad Intesa Sanpaolo Private Banking delle risorse e dei clienti facenti parte del perimetro *Private* della Banca dei Territori. L'operazione ha comportato una riduzione delle riserve disponibili di 13.450.000 euro.

Per quanto concerne le ulteriori operazioni della specie, si riportano di seguito le principali fattispecie intervenute nell'esercizio:

- è stato sottoscritto il nuovo contratto di servizio con Intesa Sanpaolo per l'erogazione delle attività di Governance societaria e sono stati sottoscritti i contratti di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services Scpa per lo svolgimento di attività di carattere ausiliario e di supporto in materia immobiliare ed operativa nonché di servizi informativi, di sicurezza, organizzazione e Contact Unit;
- sono stati stipulati accordi commerciali con Setefi - per la gestione delle carte di pagamento che comprendono sia i processi autorizzativi che il regolamento dei flussi finanziari generati dalle carte sui circuiti di pagamento – e con Mediofactoring – finalizzato all'erogazione di servizi di factoring alla clientela;
- è stata assunta una nuova delibera quadro per la stipulazione di accordi per il collocamento di prestiti obbligazionari domestici Intesa Sanpaolo SpA senior e subordinati sulla cui base sono stati perfezionati accordi per il collocamento di obbligazioni della Capogruppo; sono stati, inoltre perfezionati una serie di accordi per il collocamento di obbligazioni Banca Imi e per il collocamento e la distribuzione di OICR e Gestioni Patrimoniali con Eurizon Capital SGR e di OICR lussemburghesi con Eurizon Capital S.A..

## IMPRESA CAPOGRUPPO

### Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

### Sede

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

Sede secondaria  
Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano

## DATI ESSENZIALI DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
<i>di cui:</i>				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>34.457.814.790</b>	<b>8,7</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>34.457.814.790</b>	<b>8,7</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.850.905.392</b>	<b>4.804.977.937</b>	<b>45.927.455</b>	<b>1,0</b>
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.748.490.625</b>	<b>3.144.645.858</b>	<b>-396.155.233</b>	<b>-12,6</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126	-201.717.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>7.950.204.578</b>	<b>8.667.369.526</b>	<b>-717.164.948</b>	<b>-8,3</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>6.643.534.087</b>	<b>8.136.563.125</b>	<b>-1.493.029.038</b>	<b>-18,3</b>
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146	-154.318.444	-4,3
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662	115.588.792	5,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	-159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	-40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-5.856.729.381</b>	<b>-6.168.565.303</b>	<b>-311.835.922</b>	<b>-5,1</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-394.876.769</b>	<b>1.747.283.264</b>	<b>-2.142.160.033</b>	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>281.738.716</b>	<b>1.381.395.478</b>	<b>-1.099.656.762</b>	<b>-79,6</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.068.659.742</b>	<b>5.810.886.296</b>	<b>-4.742.226.554</b>	<b>-81,6</b>

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,951 euro.

All'interno di detto piano, n. 1.090.250 opzioni erano assegnate a Manager che, al 31 dicembre 2008, ricoprivano incarichi di responsabilità nella Banca. Al 31 dicembre 2009 non sussiste personale della banca che detiene tali opzioni.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Variazioni annue

Voci/numero opzioni e prezzo d'esercizio	31.12.2009			31.12.2008		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	1.090.250	3,9510	30/04/2012	1.090.250	3,9510	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 - Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 - Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-1.090.250	-3,9510	30/04/2012	-	-	-
C.1 - Annullate	-	-	-	-	-	-
C.2 - Esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 - Scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 - Altre variazioni	-1.090.250	-3,951	30/04/2012	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	1.090.250	3,9510	30/04/2012
E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-	-	-

### 2. Altre informazioni

La chiusura del piano di stock option ha determinato un effetto economico positivo di 184 mila euro, accolto tra le spese del personale e riconducibile a congruagli positivi rispetto ai costi stanziati negli esercizi precedenti.

## Parte L – Informativa di settore

La Banca non espone l'informativa relativa al segment reporting in quanto tale informativa è facoltativa per gli intermediari non quotati.



---

## **Allegati di bilancio**

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

## Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

## Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale di Banco di Napoli

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2009	31.12.2008
Attività finanziarie di negoziazione		151,1	182,5
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>151,1</i>	<i>182,5</i>
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Attività disponibili per la vendita		65,2	64,3
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>65,2</i>	<i>64,3</i>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Crediti verso banche		7.990,5	8.212,6
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>7.990,5</i>	<i>8.212,6</i>
Crediti verso clientela		17.214,5	17.417,6
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>17.214,5</i>	<i>17.417,6</i>
Partecipazioni		0,1	0,0
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>
Attività materiali e immateriali		854,0	867,5
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>854,0</i>	<i>867,5</i>
Attività fiscali		278,7	137,9
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>278,7</i>	<i>137,9</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre voci dell'attivo		1.329,9	1.640,8
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>464,9</i>	<i>509,0</i>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>206,8</i>	<i>112,4</i>
	<i>+ Voce 80 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	<i>-0,1</i>	<i>-</i>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>658,2</i>	<i>1.019,4</i>
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>27.884,0</b>	<b>28.523,2</b>

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo		31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso banche			351,4	1.216,6
	<i>Voce 10</i>	<i>- Debiti verso banche</i>	<i>351,4</i>	<i>1.216,6</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione			23.308,3	22.711,4
	<i>Voce 20</i>	<i>- Debiti verso clientela</i>	<i>22.689,1</i>	<i>21.943,4</i>
	<i>+ Voce 30</i>	<i>- Titoli in circolazione</i>	<i>619,2</i>	<i>768,0</i>
Passività finanziarie di negoziazione			159,0	187,2
	<i>Voce 40</i>	<i>- Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>159,0</i>	<i>187,2</i>
Passività finanziarie valutate al fair value			-	-
	<i>Voce 50</i>	<i>- Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività fiscali			85,6	42,1
	<i>Voce 80</i>	<i>- Passività fiscali</i>	<i>85,6</i>	<i>42,1</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione			-	-
	<i>Voce 90</i>	<i>- Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre voci del passivo			1.299,3	1.605,3
	<i>Voce 100</i>	<i>- Altre passività</i>	<i>997,4</i>	<i>1.322,9</i>
	<i>+ Voce 60</i>	<i>- Derivati di copertura</i>	<i>228,2</i>	<i>205,9</i>
	<i>+ Voce 70</i>	<i>- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>133,7</i>	<i>76,6</i>
Fondi a destinazione specifica			440,9	455,5
	<i>Voce 110</i>	<i>- Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>159,4</i>	<i>162,2</i>
	<i>Voce 120</i>	<i>- Fondi per rischi ed oneri</i>	<i>281,4</i>	<i>293,3</i>
Capitale			1.000,0	1.000,0
	<i>Voce 180</i>	<i>- Capitale</i>	<i>1.000,0</i>	<i>1.000,0</i>
Riserve			1.007,1	867,2
	<i>Voce 160</i>	<i>- Riserve</i>	<i>570,2</i>	<i>390,4</i>
	<i>Voce 170</i>	<i>- Sovraprezzi di emissione</i>	<i>436,9</i>	<i>476,8</i>
Riserve di fusione			-	-
		<i>- Riserve di fusione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Riserve da valutazione			-6,2	-0,8
	<i>Voce 130</i>	<i>- Riserve da valutazione</i>	<i>-6,2</i>	<i>-0,8</i>
Utile di periodo			238,6	438,6
	<i>Voce 200</i>	<i>- Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>238,6</i>	<i>438,6</i>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>		<b>27.884,0</b>	<b>28.523,2</b>

## Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico di Banco di Napoli

(milioni di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2009	31.12.2008
Interessi netti		937,8	874,6
	Voce 30 - Margine di interesse	917,2	863,2
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contatti di currency interest rate swap	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	31,9	21,7
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	-7,7	-6,6
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-3,7	-3,7
Dividendi		-0,0	0,0
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	0,0	0,0
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-0,0	-
Commissioni nette		450,8	436,3
	Voce 60 - Commissioni nette	453,2	436,3
	- Voce 40 (parziale) - Spese perizie istruttoria mutui	-2,4	-
Risultato dell'attività di negoziazione		-5,8	1,3
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	10,3	7,9
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	0,0
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	0,0	0,0
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	0,0	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-16,2	-6,6
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	0,0	0,0
Altri proventi (oneri) di gestione		-1,7	-10,5
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	56,6	-10,5
	- Voce 150 b - Recupero di imposte	-58,3	-
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>1.381,0</b>	<b>1.301,7</b>
Spese del personale		-440,8	-362,7
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-457,2	-400,3
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	8,8	31,0
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	7,7	6,6
Spese amministrative		-358,4	-267,6
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-419,1	-267,6
	- Voce 40 (parziale) - Spese perizie istruttoria mutui	2,4	-
	- Voce 150 b - Recupero di imposte	58,3	-
<b>Oneri operativi</b>		<b>-799,2</b>	<b>-630,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>581,9</b>	<b>671,5</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-27,8	-10,1
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-31,5	-13,8
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	3,7	3,7
Rettifiche di valore nette su crediti		-170,8	-80,0
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-3,0	3,1
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-142,2	-70,2
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	-31,9	-21,7
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	6,3	8,72
Rettifiche di valore nette su altre attività		-	-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie finanziarie disponibili per la vendita	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>383,3</b>	<b>581,4</b>
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente		-138,2	-178,9
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-135,7	-170,4
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-2,4	-8,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-6,4	-22,5
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-8,8	-31,0
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	2,4	8,5
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)		-0,2	58,7
	Voce 280 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-0,2	58,7
<b>Risultato netto</b>	<b>Voce 290 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>238,6</b>	<b>438,6</b>

**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento consob n. 11971**

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2009 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

	(migliaia di euro)
	<b>2009</b>
Servizi di revisione contabile <sup>(1)</sup>	416
Servizi di attestazione <sup>(2)</sup>	52
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	-
<b>TOTALE</b>	<b>468</b>

(1) I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della revisione semestrale. Si precisa, inoltre, che è compresa una integrazione di 70 mila euro, per le attività di revisione aggiuntive richieste da modifiche normative intervenute circa la responsabilità fiscale del revisore contabile.

(2) I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

## Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2009

Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) - 254/2009 - 494/2009(**) - 495/2009(**) - 1136/2009(*) - 1164/2009(*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009(**)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009(**)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009(**) - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009(*) - 494/2009(**) - 1142/2009(*)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009(**) - 824/2009 - 1165/2009
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009(*)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(**)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 17 Leasing	1126/2008
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009(**)
IAS 23 Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(**) - 495/2009(**)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(**) - 495/2009(**) - 1293/2009(**)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(**) - 494/2009(**)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(**)
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(**) - 495/2009(**) - 824/2009 - 839/2009(*) - 1171/2009
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2009

## Regolamento omologazione

## INTERPRETAZIONI

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 <sup>(**)</sup> - 1171/2009
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 <sup>(*)</sup>
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 <sup>(*)</sup>
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 <sup>(*)</sup>
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 <sup>(*)</sup>
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 <sup>(***)</sup>
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(\*\*\*) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.